L.300
Anno V - N. 34 - 22 agosto 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

IL MAESTRO
TOM BOY

I MODELLI DA GUERRA ESCLUSIVI

IL LETTORE IN FIERA

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

In italiano, spagnolo o francese cerca corrispondenti italiani la 18enne **Mrabet Allal, 85 via Hollanda - Tangeri (Marocco).**

La 12enne **Ingrid Larsson, Bästermansgatan, 12 A - Landskrona - Svezia,** si interessa di ginnastica, cinema, musica. Scrivetele in inglese.

Animali, nuoto, musica sono gli interessi di **Iaana Virkkala, Sveavagen, 27 - 77700 Smedjebaken - Svezia.** Ha 14 anni, scrivetele in inglese.

Il 14enne **Salvatore Peluso, 142 Mozart W. - H2S-1C4 Montreal (Canada),** cerca coetanea con cui corrispondere.

Amici 13-14enni cerca **Ann-Sofie Nordgren, 95052 Risögrund (Svezia).** Scrivere in inglese.

Ha 18 anni e vuol corrispondere con amici italiani. **Iordache Marian, strada Matei Basaral, n. 38 - Craiova - Jud. Dolj - Romania.**

Susanne Fredriksson, Solberga vägen, 13 - Osterstad - 59100 Motala - Svezia, cerca amici 12-14enni. Scrivere in inglese.

Corrispondenti italiani 13-17enni cerca la 13enne svedese **Karin Skoog, Bigatan, 5 - 53040 Jarpas.**

Scrivete in inglese su musica sport, animali, moto a **Lena Sallander, Mikaelsv, 14 A - 15150 Sodertalje - Svezia.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

A metà prezzo vende scatole mai aperte di aerei italiani da costruire **Gaetano De Marco, via Scarlatti 209 - Napoli.**

Canti da chiesa con accordi per chitarra cerca **Cristina Domenis, via Divisione Julia 11 - 33043 Cividale.**

Bici da cross in buono stato vende **Paola Favero, via Pisa 10/4 - 10090 Cascine Vica.**

Pianola o organo a basso prezzo cerca **Massimo Figuretti, via Sanseverino 19 - 00176 Roma.**

Locomotore E 428 Rivarossi con elaborazione elettronica vende **Giulio Levi, via Folonari 7 - 25100 Brescia.**

Canadese seminuova due posti vende **Ilaria Gavaini, via Gobetti 7 - 10015 Ivrea.**

Aeromodello cc 3,76 montato, con motore per volo vincolato vende a 39 mila lire **Paolo Curti, via L. B. Alberti 12 - Milano.**

Chitarra classica FBT vende **Emanuele De Santis, via Etiopia 8 - 20146 Milano.**

Bici cross Saltafoss con contachilometri vende **Roby Bianco, viale S. Gimignano 41/A - 20146 Milano.**

Cerco cassetta «Trilogy» degli EL&P. **Natascia Tonelli, via L. Bonardi 32 - 42044 Gualtieri.**

Scambio o acquisto conchiglie da altri collezionisti. **Luca Cittadini, via U. Niutta 22 - 80128 Napoli.**

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Marta Vasina, via Pascoli 10 - Bologna vende questi libri: «Cartagine in fiamme», «L'ultima carica di Custer», «La leggenda di Sigfrido», «L'altra frontiera», «Le tigri di Mompracem» e altri.

Annate '74, '75 del CdR vende **Roberto Grassi, via Kennedy 25 - 20097 Metanopoli.**

Albi Super-eroi di tutti i tipi vende **Andrea Ussia, via Val di Sole 22 - Milano.**

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Stai facendo il processo alle intenzioni o mi sbaglio?

TORO *21/IV-20/V*
Timidi tentativi di trasformare una amicizia in amore.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Ti senti la coda di paglia e fai finta di infischiartene.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Pace e remissività: sembra che tu ci creda troppo poco.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Vorresti affrontare la questione, ma temi di perdere.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Hai chiuso di proposito un capitolo, ma forse ti penti.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Non sembra che ti interessi molto il parere della gente.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Cerca di inserirti con disinvoltura in un nuovo gruppo.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Attestati di buona fede, ma ora reggi il buon gioco.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Niente di nuovo all'orizzonte, ti basta quanto hai.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Non prenderti molto sul serio, sai di barare un po'.

PESCI *20/II-20/III*
Cosa è giusto e cosa ingiusto non sempre è dimostrabile.

L'AVVENTURA DI TOM BOY

L'INAFFERRABILE JEFF SNOW

Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO

ARRIVATO A **TREATHILL** CON UNA COMPAGNIA DI ATTORI GIROVAGHI, TOMBOY PENSA CHE IN QUESTA CITTA' TROVERA' TRACCIA DI QUEL **JEFF SNOW** CHE UCCISE **THAYDEE**. DURANTE LA RAPPRESENTAZIONE DELL'"OTELLO", IMPERSONATO DALLO STESSO TOMBOY, UNA SGUATTERA, **TEREZA**, APPLAUDE ENTUSIASTA. LA COSA NON PIACE A MISTER **GUIRY**, CHE ODIA I NEGRI, E DECIDE DI FRUSTARE LA RAGAZZA. TOMBOY, INDOSSATA LA SUA MASCHERA DI GUERRA, SALVA TEREZA, E VIENE RICONOSCIUTO DA UNO SCAGNOZZO DI GUIRY.

PERCHE' QUEL FARABUTTO DI GUIRY VOLEVA PUNIRTI? SOLO PER AVERMI APPLAUDITO NELLA PARTE DI OTELLO?

HO IL VIZIO DI PARLARE TROPPO, IN OGNI CIRCOSTANZA. ULTIMAMENTE GLI HO MANDATO IN FUMO L'ASSALTO A UN TRENO PARLANDONE CON UNO STRANIERO DI PASSAGGIO... CHE POI ERA UN AGENTE FEDERALE!

AH! AH! AH!

GIA'... ADESSO NON HO PIU' PAURA DI PARLARE. TI VOGLIO DIRE QUALE SARA' IL PROSSIMO CRIMINE DELLA BANDA DI GUIRY.

"HANNO INTENZIONE DI FAR SALTARE L'ARGINE DI UN AFFLUENTE DEL COLORADO, NEL CANYON DETTO DEL SALE..."

WWWROOOUUUMMM

"...COSICCHE' UNA GRAN MASSA D'ACQUA SI ROVESCERA' NEL FIUME FACENDONE CRESCERE TURBINOSAMENTE LE ACQUE, E METTENDO IN DIFFICOLTA' UNA ZATTERA CARICA DI ARMI E MUNIZIONI DESTINATA A **FORT BASCOMBE**, SUL CONFINE COL MESSICO!"

INFATTI...

GUARDATE! UN'ONDA DI PIENA!

TENETEVI FORTE! LA ZATTERA POTREBBE SFUGGIRCI!

AH! AIUTO!

NON...CE LA FACCIAMO!

RESISTETE! **RESISTETE!**

SNAP

STOCK

HIIIIIIIIII

E NEL MOMENTO DELLA MASSIMA CONFUSIONE...

SPARATE A VOLONTA'! NON SONO CERTO IN CONDIZIONI DI RISPONDERE AL FUOCO!

BUDUING

BWAM

LA ZATTERA RIDISCENDE IL FIUME, NON PIU' TRATTENUTA DAI SOLDATI...
AL COPERTO!
MALEDETTI BANDIDOS! APPROFITTANO DELLA SITUAZIONE!
PIU' A VALLE...
GUIRY AVEVA RAGIONE... ECCO LA ZATTERA CHE VIENE DA NOI TUTTA SOLA!
YIUHU! VIENI, CAVALLO SELVAGGIO!
LE TRIBU' COMANCHEROS PAGHERANNO BENE PER QUESTI FUCILI NUOVI DI ZECCA!
E' STATO UN PIANO BEN CONGEGNATO! OP!
SZAC!
SIAMO FORTI, EH? LA ZATTERA VIENE CHE E' UNA MERAVIGLIA!
DAVVERO, NON CREDEVO CHE IN DUE SOLI...
IN DUE SOLI? VERAMENTE CI SONO ANCHE IO QUI DIETRO A TIRARE!
?!
?!

TOMBOY!
IL GIUSTIZIERE NERO!
GIÀ. NON SONO ARRIVATO IN TEMPO AD AVVERTIRE I SOLDATI DELL'AGGUATO, MA SONO ARRIVATO GIUSTO PER RECUPERARE LA ZATTERA.
SAPETE NUOTARE, RAGAZZI?
NO! NON CI BUTTARE IN ACQUA!
IO SONO PIENO DI REUMATISMI!
IN BREVE...
NON PERDERE LA CALMA, JOE... FRA DIECI CHILOMETRI C'E' UN PUNTO DOVE L'ACQUA E' BASSA!
SIAMO FORTUNATI... POTEVA UCCIDERCI!
INTANTO A MONTE DEL FIUME...
PTUNG
BANG
CERCHIAMO DI TENERLI IMPEGNATI ANCORA UN POCO, VOGLIO ESSERE SICURO CHE JOE E MICADO ABBIANO IL TEMPO DI SCARICARE LA ZATTERA.
SPARANO ANCORA... MI CHIEDO DOVE SARA' ANDATA A FINIRE LA ZATTERA!
VE LO DICO IO, SERGENTE!
E' STATA UNA MANOVRA COMBINATA PER IMPADRONIRSI DELLE ARMI E VENDERLE ALLE TRIBU' IN RIVOLTA. LA TROVERETE TRE CHILOMETRI A SUD, ANCORATA A UN ALBERO SU QUESTA RIVA DEL FIUME.
VI CONSIGLIO DI USARLA COME ESCA. BASTERA' CHE LASCIATE QUI DUE UOMINI, PER RISPONDERE AL TIRO DI QUEI MALEDETTI. VOI, INTANTO...

QUANDO GUIRY RAGGIUNGE IL POSTO DELL'APPUNTAMENTO...

STRANO... **JOE** E **MICADO** DOVEVANO ASPETTARCI QUI... E NON C'E' TRACCIA NEMMENO DELLA ZATTERA!

ECCOLA LAGGIU'!

GUADIAMO IL FIUME, IN FRETTA! TRA POCO I MILITARI SI ACCORGERANNO DEL TRUCCO E LI AVREMO ADDOSSO!

JOE E **MICADO** ME LA PAGHERANNO! FORTUNA CHE LA ZATTERA SI PUO' RECUPERARE FACILMENTE!

SORPRESA!

AVANTI, VENITE FUORI DALL'ACQUA CON LE MANI ALZATE!

MALEDIZIONE!

NON SPARATE, RAGAZZI... CI IMPIOMBEREBBERO COME ANATRE AL BAGNO!

COME AVETE FATTO A PRECEDERCI, SERGENTE?

ABBIAMO SEGUITO I CONSIGLI DI UN CAVALIERE MASCHERATO...

QUELLA SERA, NEL SALOON DI **TREATHILL**, L'ATMOSFERA NON E' CERTO ALLEGRA!

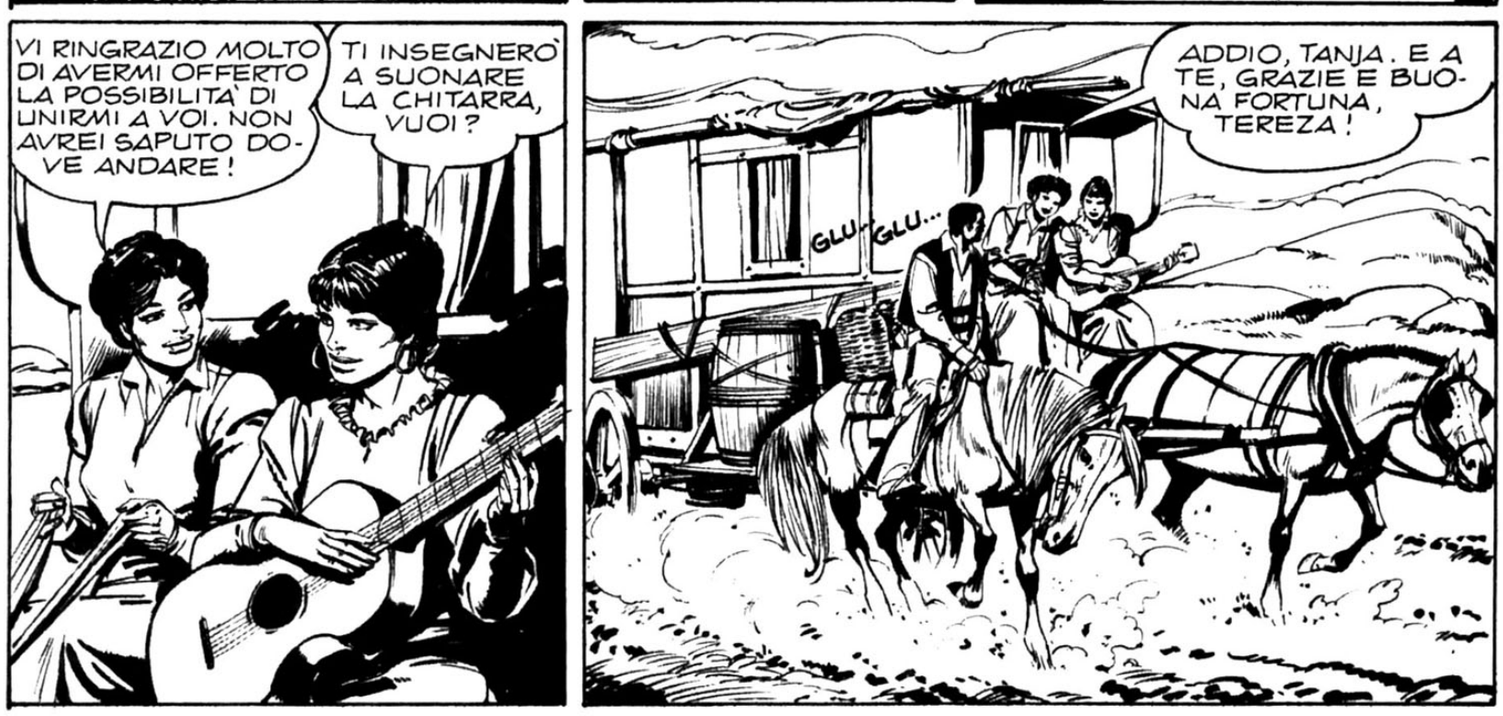
SI BECCHERANNO CINQUE ANNI COME MINIMO!

GIA'... E NON C'E' DA SPERARE CHE IL GRAN CAPO **JEFF SNOW** CORRA DEI RISCHI PER LIBERARLI! SI SONO DIMOSTRATI TROPPO STUPIDI!

NIENTE SPETTACOLO STASERA, CARI SIGNORI... PECCATO, AVEVAMO TROVATO UN OTELLO PERFETTO!
BENE! DOMANI TOGLIAMO LE TENDE!
CHE FINE HA FATTO TOMBOY? E' DA IERI SERA CHE NON LO SI VEDE!
STATE TRANQUILLA, SIGNORINA... SARA' PRESTO DI RITORNO.
MA... VOI NON SIETE LA RAGAZZA CHE IERI SERA...
SI'... VOLEVANO FRUSTARMI A SANGUE, TOMBOY MI HA SALVATA. ORA NON POSSO PIU' RESTARE IN CITTA'.
SEDETEVI. LO ASPETTEREMO INSIEME.
INTANTO, UN'OMBRA SI AGGIRA GUARDINGA SUL TETTO DEL SALOON...
SALOON
GLU... GLU... GLU...

ECCOLO!
MA...TOMBOY! DA QUANDO IN QUA SEI DIVENTATO UN LADRO DI POLLI?...
GLU... GLU...
NON SONO POLLI, TANJA. SONO PICCIONI VIAGGIATORI!
HO DETTO IO A TOMBOY CHE GUIRY COMUNICAVA COL SUO CAPO JEFF SNOW ATTRAVERSO QUESTI PICCIONI.

E COSI' ABBIAMO LIBERATO LA CITTÀ DA QUEI MALFATTORI, E NELLO STESSO TEMPO IO HO IN TASCA L'INDIRIZZO DI QUESTO FAMOSO SNOW!
... E ANDRAI A CERCARE GUAI FINO AL SUO COVO SEGRETO!
QUANDO HO RECITATO BENE LA PARTE DI OTELLO, IERI SERA, TI SEI MERAVIGLIATA. LE PAROLE MI VENIVANO SPONTANEE, TANJA, PERCHE' ERANO PAROLE DI VENDETTA... UNA VENDETTA CHE ANCORA VADO CERCANDO, E CHE SI AVVICINA INESORABILE!
IL MATTINO SUCCESSIVO...
YIEPPYYY! IN MARCIA!


VI RINGRAZIO MOLTO DI AVERMI OFFERTO LA POSSIBILITÀ DI UNIRMI A VOI. NON AVREI SAPUTO DOVE ANDARE!
TI INSEGNERÒ A SUONARE LA CHITARRA, VUOI?
ADDIO, TANJA. E A TE, GRAZIE E BUONA FORTUNA, TEREZA!
GLU... GLU...

DA CHE PARTE ANDRAI, TOMBOY?
IL PICCIONE PUNTA A EST... E IO LO SEGUIRO'! ADDIO A TUTTI!
ACCIDENTI SE VANNO VELOCI... E' GIA' IL TERZO CHE MI LASCIA INDIETRO!
BANG
BANG

MI SPIACE PER IL FALCO... MA I PICCIONI SONO TROPPO IMPORTANTI PER ME!

LA SERA DEL TERZO GIORNO...
UHM... MI RESTANO CINQUE PICCIONI. DA COME VOLAVANO STASERA DIREI CHE SONO VICINO...
GLU... GLU...

IL GALOPPO DI UN CAVALLO!

ALLONTANATOSI DAL FUOCO PER NON OFFRIRE UN BUON BERSAGLIO...
EHI, DEL BIVACCO! C'E' NESSUNO?
GLU... GLU... GLU...

SIEDITI AMICO, E DEPONI LA PISTOLA BENE IN VISTA!
VEDO CHE SAI PRENDERE LE TUE PRECAUZIONI... COMPLIMENTI!

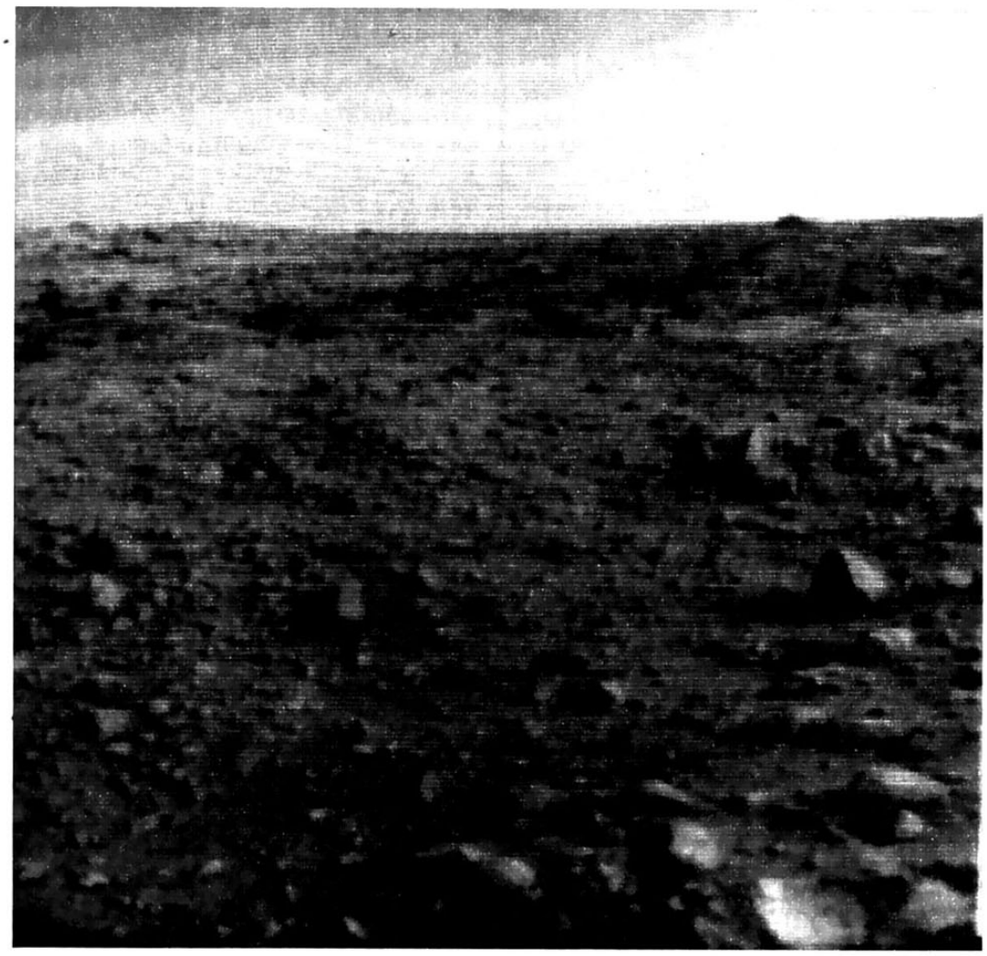
COSI' VA BENE. PRENDI PURE UNA TAZZA DI CAFFE'.
GRAZIE!

CHE BEI PICCIONI... LI MANGI?
NO... LI SEGUO. E TU, COME MAI VIAGGI DI NOTTE?

INTANTO, RICHIAMATO DALL'ODORE DEI PICCIONI...
AFFARI!

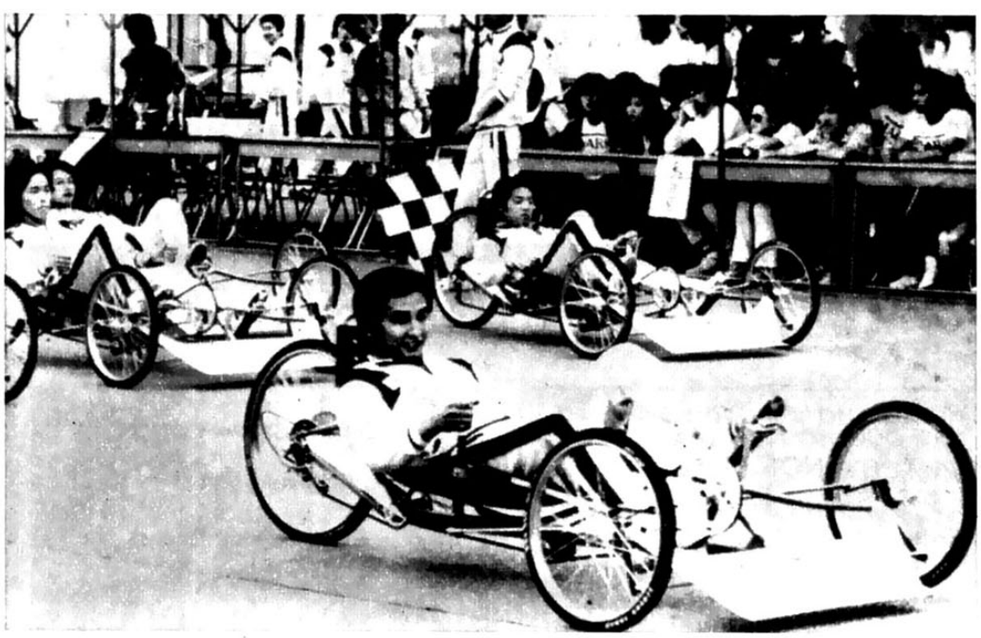
FERMO!
PTUING
BEL COLPO, STRANIERO... TI DEVO LA VITA.
MI DEVI SOLO UN PROIETTILE, ED ORA, BUONANOTTE.
ADDIO... TOMBOY.
CONOSCEVA IL MIO NOME?
IL MATTINO SUCCESSIVO...
E' LA'! FINALMENTE!
SCRASCH
UN BIGLIETTO...
Tutti quei piccioni che tornavano senza messaggio mi hanno messo in allerta. Ero venuto per uccidertì. Ti vendo il proiettile che hai sciupato per me.
Jeff Snow
ERA LUI!
Fine dell'episodio

MAPPAMONDO



E' COLOR ROSA IL CIELO DI MARTE

Questo è Marte! La foto, scattata dalla sonda statunitense Viking-1 a più di 300 milioni di chilometri dalla Terra, è eccezionale. Si vedono nitidamente i sassi e l'orizzonte. L'aspetto è quello di un deserto. Il terreno è rossastro, il cielo rosa, forse per la sabbia sollevata dal vento. Non ci sono marziani, ma esiste forse la vita in forme «primordiali».



GARA SU TRICICLI

La corsa, prima del genere, si è svolta a Tokio in Giappone. Vi erano ammessi soltanto strani tricicli, che i corridori guidavano in posizione sdraiata. Sono stati superati i 25 km orari.

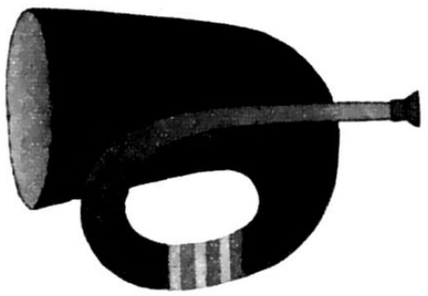
HA NUOTATO PER 170 MIGLIA

Wayne Thompson, statunitense, non è andato alle olimpiadi di Montreal soltanto perché la sua specialità non era compresa fra quelle dei giochi. Wayne è uno di quei rari uomini capaci di resistere in acqua nuotando per ore e ore senza stancarsi. Lo dimostra la sua ultima, incredibile impresa. Ha percorso a nuoto 170 miglia lungo il fiume Mississippi negli Stati Uniti. Nella foto, lo vedete al termine della sua massacrante maratona, sorridente e apparentemente senza alcuna traccia di fatica sul volto. Un fenomeno!

MAMMA E FIGLI

Come ogni madre che si rispetti, questa magnifica mamma cigno ha accolto sulla schiena i figli stanchi e li porta a «spasso» nel laghetto del parco del palazzo imperiale di Tokio.

A cura di BARTOLO PIEGGI



LA POSTA, RAGAZZI!

LA SCONCERTANTE «SCOPERTA» DI UNA QUATTORDICENNE

Ho 14 anni e con stupore mi sono accorta d'essere un poco razzista. Non considero inferiori le genti di altre razze, ma le persone che abitano nei quartieri popolari, cioè la gente non ricca. Tengo però a precisare che io non sono ricca, ma «medio-borghese». Spesso mi trovo a pensare come facciano queste persone a vestirsi alla tale maniera, per esempio le ragazze con pantaloni strettissimi e roba molto attillata, cioè in maniera piuttosto vistosa. Perché mi succede questo? Altro problema: sono stata promossa alle medie inferiori con una buona votazione e vorrei fare il liceo classico, anche se non amo il latino, mio padre ha già 60 anni e non vorrei essergli di peso; vorrei trovare subito un impiego, ma essere al tempo stesso in grado di farmi una cultura. Ultima domanda, sono iscritta agli scout, ma mia madre non vede ciò di buon occhio e non comprende come io possa, così allegramente, rinunciare a tante comodità e dormire, ad esempio, in un sacco a pelo o portare zaini pesantissimi. Come posso convincerla? (Daniela, Roma).

Di solito sul giornale rispondo a chi mi pone una sola domanda, ed ero quindi tentato di scriverti a casa; ma il tuo primo problema era talmente sconcertante che mi ha indotto a parlare con te pubblicamente. Intanto debbo ammettere che è già un bene il fatto che tu ti sia accorta del tuo sentimento ostile verso «la gente non ricca». Vuol dire che, almeno, sei conscia dell'enormità di ciò che ti sta accadendo. Non vorrei tuttavia che tu scambiassi un tuo innato buon gusto (gli abiti attillatissimi stanno bene soltanto ai «grissini»...) per razzismo. Un conto è giudicare chi veste in modo stravagante o volgare, un conto è trasformare questo giudizio estetico in un giudizio morale o addirittura di classe. In questo caso «non ci siamo più», sconfiniamo davvero nel razzismo. Mi pare che, per «guarire», la cura che fai negli scout vada benissimo. I tuoi genitori, e soprattutto tua madre, dovrebbero essere contenti che tu ti abitui a vivere un po' spartanamente. Ma da quello che mi dici e dalla definizione socioeconomica della tua «classe» di appartenenza, *medio-borghese*, definizione che non è, scusami, da ragazzina, ma da addetto pubblicitario o, comunque, da persona che si occupa di massmedia, mi viene il sospetto che il razzismo, pur senza volerlo, te lo inculchino proprio i tuoi genitori; tuo padre magari parlando proprio di «classi», tua madre trovando per lo meno stravagante per non dire disdicevole che sua figlia preferisca il sacco a pelo e lo zaino alle comodità di una vacanza più borghese. Per fortuna tu sei una ragazza intelligente. Non farti invischiare da tutto ciò, non crescere con certi pregiudizi, accetta, ma sì, accetta di avere per amica anche una compagna che si veste in modo pacchiano, cerca, tutt'al più, di consigliarla, di farle indossare capi meno appariscenti e per ciò stesso più eleganti. Guai a chi «viene su» dividendo aprioristicamente il mondo in gente che va e gente che non va, gli «out» e quelli che sono «in». Occorre sempre un colloquio individuale diretto. Non si può condannare uno soltanto perché ha il calzino corto (se è un ragazzo) o il colore stonato, o perché «sta male a tavola», o sbaglia i condizionali. Ripeto: ci vuole sempre un confronto diretto, ma sulle cose vere, sulle cose che contano. Ricordati che potrai trovare tesori di umanità e di intelligenza in persone che all'apparenza sono rozze e che non hanno nessun titolo di studio, come potrai rinvenire i difetti peggiori in amiche del tuo stesso ceto. M'è rimasto un interrogativo da scioglierti: quello sul lavoro. Il momento, come sai, è difficile per tutti, siamo in un periodo di crisi, perciò ti posso consigliare soltanto una cosa: visto che mi hai detto che il latino lo digerisci poco, non ostinarti a fare il classico, scegliti una scuola più sbrigativa, che ti metta in condizioni di lavorare prima (con il classico a 18 anni ti troveresti soltanto alle soglie di una università), e continua a studiare e ad applicarti per conto tuo.La cultura ognuno se la costruisce da sé, giorno dopo giorno.

QUAL E' IL CRITERIO CHE GUIDA «SCRIVI ANCHE TU»

Sono un fedele del CdR e ho visto in esso molti progressi. Sono mol-

2001 e mezzo

di Carnevali

to contento che lei abbia inserito una rubrica per i poeti dilettanti. Ma un pensiero mi assilla: con quale criterio vengono scelte le poesie inviate. (Edoardo, Trieste).

Non c'è un criterio particolare. Basta che le composizioni poetiche siano sincere e risultino scritte in un italiano accettabile. La rubrica, l'ho già detto altre volte, non vuole essere il distillato d'un tribunale inappellabile, è una pagina messa a disposizione di tutti quei lettori che sentono di poter dire qualcosa a se stessi e, attraverso il «Corriere dei Ragazzi», agli altri.

UN ATTO CRUDELE CONTRO I POVERI CANI

Ho 14 anni e abito a Venezia. La scorsa domenica, durante una passeggiata, vidi al guinzaglio di una rispettabile signora un terrier che tentava disperatamente ma invano di abbaiare. Mi resi allora conto che gli erano state recise le corde vocali. Ora mi domando come sia possibile e accettabile che certa gente si rechi persino in Francia pur di togliere la voce al proprio cane. M'hanno detto che è appunto lì che molti ricchi si recano a compiere la loro riprovevole azione. La società per la protezione degli animali non può intervenire? Quei tali non si comportano come chi protegge la vivisezione? (Alberto, Venezia).

Certamente, Alberto; ci sono individui che non meriterebbero neppure d'essere chiamati cinofili. Chi sottopone il proprio cane ad un'operazione del genere, a mio avviso, dovrebbe essere perseguito a termini di legge. Ti dirò di più, tra lui e uno di quei medici che nei lager nazisti compivano esperimenti di vivisezione su esseri umani non c'è, per me, nessuna differenza.

CHE FARE: DIRE O NON DIRE LE PAROLACCE?

Sono un ragazzo di 12 anni. Il mio problema è questo: se non uso con gli amici e le amiche le parolacce mi danno del secchione. Anche gli amici nuovi se nel giro di un minuto non ne sparo una dicono che sono un ragazzo che pensa soltanto alla scuola. Non è vero! Vorresti tu darmi un serio consiglio? (Medardo, Siracusa).

Dire o non dire parolacce non è certo una questione di spregiudicatezza o di secchioneria, ma soltanto di educazione e di buon gusto. Adesso è di moda infilarle in tutti i discorsi. Beh, se uno vuol dire parolacce, si accomodi pure: non è certo dicendole che diventa automaticamente più adulto. Si rende soltanto eguale alla massa, alla maggioranza, che si serve del turpiloquio in modo automatico, quasi sempre senza intenzioni maliziose, per autoaffermarsi, per sentirsi «all'altezza». Io però non mi preoccuperei troppo del giudizio degli altri. A te, mi pare d'aver capito, il turpiloquio non garba; ti abbandoni ad esso solo per non essere preso in giro. Sbagli: se puoi pronunciare parolacce a cuor leggero, senza attribuire ad esse poteri e significati che non hanno, dille pure a ruota libera, ma se sei costretto a «programmarle» perché temi il giudizio degli amici guarda che commetti un grosso errore. Nella vita bisogna sempre cercare di essere coerenti con se stessi. Chi finge, fin da giovanissimo, d'essere diverso deluderà gli altri e non darà mai inizio a quella difficile operazione che consiste nel leggersi di dentro per scoprire la propria reale identità.

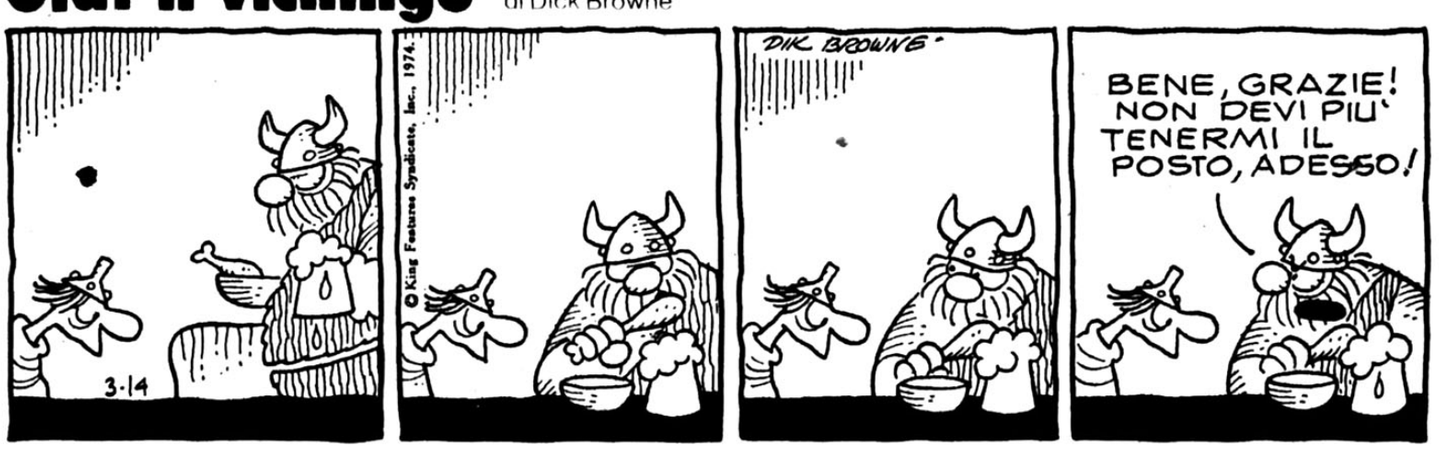
LIBRI (E NOTIZIE) SUL GUERRIGLIERO «CHE» GUEVARA

Ho sentito parlare molto spesso di Ernesto «Che» Guevara, ma forse, come tanti, non so quasi niente di lui. Mi rivolgo a te perché mi indichi il titolo e la casa editrice di alcuni libri su di lui o che ha scritto lui stesso. Grazie. (Patrizia, Firenze).

Il medico Ernesto «Che» Guevara (1928-1967), dopo essere stato ministro dell'agricoltura e dell'industria nel governo rivoluzionario di Fidel Castro, abbandonò successivamente ogni incarico e penetrò clandestinamente in Bolivia per accendervi, nel segno di un suo vasto progetto rivoluzionario, non del tutto condiviso dallo stesso Fidel, la guerriglia armata. Sulla scorta dell'esperienza cubana, cioè della lotta che aveva visto un pugno di ribelli riuscire ad avere ragione della dittatura di Batista, Guevara sosteneva che, mancando le condizioni oggettive per l'evento della rivoluzione, vi si poteva supplire con le «condizioni soggettive», vale a dire con la strenua volontà di battersi. Si trattava della discussa teoria del «foco» che vedeva nella lotta armata permanente l'unica meta di ogni rivoluzionario. Il «Che» doveva pagare con la vita la sua romantica e non certamente politica concezione del mondo, cadendo in un'imboscata tesagli dall'esercito boliviano nell'ottobre del 1967, e finendo poi ucciso dopo brevissima prigionia.
Di lui puoi leggere «Scritti, discorsi e diari di guerriglia» (Einaudi), su di lui la scelta è tra «Che Guevara» di Ernesto Bolzoni (Trevi); «La guerriglia del Che», di Regis Debray (Feltrinelli) e l'interessantiseimo «Che cosa ha veramente detto "Che" Guevara» (Astrolabio).

Olaf il vichingo

di Dick Browne



RISPONDE PATTY PRAVO

A cura di GIOVANNA GRASSI

Patty Pravo è sicuramente un personaggio originale ed estroso. Molti di voi, forse, la giudicano troppo diva (sono arrivate alcune lettere con giudizi pungenti e domande ironiche), un po' «costruita».
Nicoletta (questo è il suo vero nome) è un personaggio che regge bene il gioco del successo; da tredici anni è sulla cresta dell'onda musicale, da quando, cioè, salì sulla pedana di un locale che a Roma ha fatto epoca, il Piper. Ecco, dunque, le vostre domande «girate» a Patty: una cantante dal carattere non facile, ma sincero, una ragazza libera, spregiudicata come Brigitte Bardot, ma anche una seria, scrupolosa professionista. Sentite, infatti, che cosa ha risposto alla domanda: **Tu hai insultato numerose volte gli spettatori dei tuoi show. Ho letto che, una volta, hai persino risposto con insulti agli insulti. Perché lo hai fatto?** *(Ginetta Carteri, Nocera Umbra)*
Nicoletta risponde rannicchiandosi su uno dei cento cuscini sparpagliati nel suo appartamento, la tipica casa che ogni ragazzo libero ed autosufficiente sogna di abitare: un attico sopra i tetti pieno di dischi, quadri raccolti in giro per il mondo, splendidi, perfezionatissimi complessi stereofonici e biliardini. «Chiariamo subito un particolare» dichiara Patty «e cioè che io amo sopra ogni cosa il mio lavoro, che faccio con estremo professionismo. Perché, dunque, proprio mentre io sto dando tutto ad un pubblico regolarmente pagante devo ingoiare e sopportare gli insulti di qualche cretino esibizionista? Si può dissentire, ma, assistendo ad uno show, ad uno spettacolo bisogna essere educati, rispettare anche l'opinione di qualche altro spettatore, che la può pensare diversamente. Passino i fischi, ma le parolacce, l'ironia gratuita e la volgarità mi fanno saltare i nervi.»
Tu vivi molto liberamente, nessuno ti controlla, giri il mondo e non hai legami e obblighi. Sei contenta di vivere così? *(Nicoletta Caputi, Vivaro Romano)*
«Io penso che non si possa essere sempre contenti, soddisfatti. Io lavoro, vivo, ho qualche amico e amo la musica: è molto, non posso lamentarmi. Certo, per una donna non è facile vivere come faccio io, magari è anche scomodo. Ricordati, però, che io mi sono conquistata da sola con fatica, con volontà, con studio la mia posizione.»
Ho letto su un giornale di musica specializzata che tu

sei stata, in anni ormai passati, la sacerdotessa del rock. Cosa pensi di questo ritorno del rock? *(Guido Rogari, Dolcedo, Imperia)*
«Io ho alle spalle tredici anni di canzoni. Nel 1965 cantavo, a Bandiera Gialla, il motivo «Ragazzo triste»; nel 1968 cantavo «La bambola», «Roma è una prigione»; nel 1971 cantavo: «Morire, dormire, forse sognare»; nel 1973 toccò a «I giardini di Kensington» e via di questo passo. Cantare, dunque, è il mio mestiere: le mode le decide il pubblico, i revival (questi ritorni all'indietro) li stabilisce il pubblico. Io ti posso dire che canto quello che sento e che, per certi aspetti, il rock di ieri mi piace ancora. A me piace la musica, tutta e, come cantante, mi interessa rinnovarmi, rischiare. Senti, voglio dirti una cosa che mi è rimasta molto impressa e che, penso, ti servirà, qualunque cosa tu intenda fare nel tuo futuro. Un giorno io incontrai Ella Fitzgerald. La grande Ella mi chiese se avevo paura di entrare in palcoscenico: io le risposi con spavalderia no. Lei mi disse, con quei suoi occhi scuri e umidi, la voce inconfondibile, la calma di chi ha molto vissuto e capito: quando crescerai e sarai qualcuno in questo mestiere avrai paura. Aveva perfettamente ragione e questo mio aneddoto, che magari ti può sembrare un po' paternalistico, tra molti anni, se riuscirai a fare ciò che vuoi in qualunque campo, ti sembrerà vero e giusto.»

Ho visto la tua fotografia dove indossavi un abito bianco da teatro, avevi tra le mani un lunghissimo bocchino e ti appoggiavi alla tua personale Rolls Royce. In simili circostanze non ti senti mai fuori posto e, invece di comperare la Rolls, non hai mai pensato di dare un po' di soldi ai ragazzi poveri? *(Giorgio Prunas, Foggia)*
«Io faccio la cantante, non l'impiegata e, quindi, devo anche, a volte, giocare un po' col mio personaggio. Inoltre, avendo conquistato col mio lavoro la ricchezza, questa, all'inizio, mi ha dato un po' alla testa. Comperavo, spendevo, spandevo... Ora sono più tranquilla e ho investito parte del mio denaro in un appartamentino a Londra, una città che amo perché posso girare indisturbata per le strade, vestita e truccata come mi pare. A Roma invece, mi sento osservata, commentata e, forse, per difesa, per un fondo di timidezza ed insicurezza assumo atteggiamenti non sinceri, esagerati.»

E' vero che possiedi in casa un flipper? Come hai fatto per ottenere la licenza? *(Walter Vacca, Roma)*
«Ho chiesto il permesso (uso privato) non per un locale pubblico o per speculazione e l'ho fatto trasportare sino all'ultimo piano del mio stabile. I flipper mi piacciono per via delle figurine, dei disegnini sui riquadri luminosi. Sono una patita della macchinetta mangiasoldi anche se ammetto che simili giochi non siano un passatempo molto onesto ed intelligente. Un luogo ove sono letteralmente impazzita è Las Vegas: qui in una specie di museo, sono raccolte tutte le macchinette-giocattoli-passate di ieri.»

Come hai fatto a raggiungere il successo in un mondo come quello della musica leggera più che mai sovraffollato? *(Giorgio Fondi, Gabicce)*
«Io ho raggiunto il successo vivendo. Davvero, questa è la pura e semplice verità. Magari tu aspettavi che io ti rispondessi in un modo diverso, raccontandoti che un certo Pigmalione mi ha scoperto, che un altro mi ha imposto e via di questo passo... Niente di tutto questo. Prendi, però, ciò che ti dico nel verso giusto: un giorno ho preso le chiavi della casa dei miei nonni, coi quali io vivevo, e me ne sono andata. Queste cose bisogna farle solo se si vuole davvero diventare cantanti, scrittori, scienziati, medici, insomma "qualcuno". Bisogna allora, vivere, studiare, lavorare, fare in proprio le proprie esperienze. Almeno, io la penso così.»

E' bello vivere liberi come vivi tu, sempre in giro e senza legami? *(Paolo Serafini, Spoleto)*
«La libertà è pericolosa, difficile e si paga. Guarda me, ad esempio. Io ero una ragazzina chiusa, introversa, complessata da tante cose e da nessuna. Forse, sicuramente, i miei genitori mi davano affetto, ma a me sembrava di no. Io sentivo che un bel giorno me ne sarei andata da Venezia: il pensiero di mettere radici a Venezia non mi ha mai sfiorato. Sapevo che mi sarei presa le chiavi e me ne sarei andata in cerca di avventure. Ricordo i primi capelloni, ne avevo tra i miei amici: mi pareva che la loro fosse l'unica e vera libertà. Non è così, credimi, per essere liberi bisogna lavorare e studiare e conquistarsi ogni giorno la propria autonomia. Però, tutte le mie esperienze, io le ho fatte in buona fede e oggi sono amica dei miei genitori, ho ristabilito con loro un rapporto sincero, maturo. Sai, non si può generalizzare. La mia vita è andata così, ma ogni caso, ogni persona vive una esistenza diversa e speciale. Adesso tante cose che ho fatto non le farei più, ma so che tutte mi sono state necessarie.»

DOMANDE A MONICA GUERRITORE

Scoperta dal regista Giorgio Strehler (Anja nel «Giardino dei ciliegi»), Monica Guerritore è una delle più promettenti attrici italiane. Vi risponderà sul n. 38. Indirizzate a: «CdR», domande a Monica Guerritore, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

PUBBLICATO GRATUITAMENTE
PER IL SUO INTERESSE SOCIALE

"o turismo, o....."

Il turismo è ancora una ricchezza dell'Italia.
Salvarlo è nell'interesse di tutti:
autorità e cittadini.
Difendiamo l'ambiente, il verde, il silenzio.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale
promosse dalla Confederazione
Generale di Pubblicità
realizzate e pubblicate gratuitamente.

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

PHILIP CORBETT E' TORNATO AD ESSERE *LORD SHARK*; E CON ORTENSIA, MORLEY E DIECI UOMINI SI E' ACCINTO A UNA IMPRESA TEMERARIA: SALVARE UN DIPLOMATICO INGLESE, DA TEMPO PRIGIONIERO DEL FEROCE *TUMA SAHIB*.

10

LA BANDA DI *LORD SHARK* E' IN MARCIA ORMAI DA DIVERSI GIORNI, DIRETTA ALLA VALLE DI GUTTAM, IL RIFUGIO DI *TUMA SAHIB*...

CI OCCORRERANNO DELLE GUIDE, PER PROSEGUIRE TRA LE MONTAGNE.

LE TROVEREMO IN QUEL VILLAGGIO, *LORD SHARK*.

GLI UOMINI DI QUI VIVONO PROPRIO FACENDO DA GUIDA A ESPLORATORI, MISSIONARI, MILITARI... E NOI DEL RESTO ABBIAMO DI CHE PAGAR BENE.

QUEL VILLAGGIO, PHILIP...

E' L'ULTIMO, PRIMA DELLE MONTAGNE. MA NELLA VALLE DI GUTTAM, DICONO CHE...

GUARDATE! IRAM! LUI TORNA AL GALOPPO!

GIA', PARE CHE ABBIA FRETTA.

55

IRAM, MANDATO CON UN UOMO IN AVANSCOPERTA, S'AFFRETTA VERSO LA BANDA...
LORD SHARK, IL VILLAGGIO!..
EBBENE ?
BURIC SIÓ
VUOTO! NON C'E' NESSUNO!
STRANO, EH ?
GIA'. OCCHI APERTI, SIGNORI. ANDIAMO A VEDERE.

POCO DOPO LORD SHARK E I SUOI ENTRANO NEL VILLAGGIO...
VEDIAMO IN UNA CAPANNA, LORD SHARK?
SI! IN QUESTA, ASHA. E SUBITO.
NESSUNO.
LA CENERE E' ANCORA CALDA, PERO'...
FORSE SONO FUGGITI VEDENDOCI ARRIVARE.
56

FUGGITI, SI'. EPPURE, GLI STRANIERI PORTANO DENARO...
PASSEREMO AD OGNI MODO LA NOTTE QUI. ASHA, VA' AD AVVERTIRE GLI UOMINI.
IL TRAMONTO E' BREVE. LE OMBRE DELLA SERA S'ADDENSANO PRESTO, IN QUELLO SPERDUTO ANGOLO DI MONDO.
SEI STANCA, ORTENSIA?
NON PREOCCUPARTI PER ME. SONO FORTE, LO SAI... DIMMI PIUTTOSTO, PERCHE' LA GENTE E' SCAPPATA?
FORSE...
CHE SIA TUTTA UNA MANOVRA DI HARRISON E DEI SUOI?
L'HO PENSATO ANCHE IO, POTREBBERO...
VOLETE VENIRE A VEDERE, LORD SHARK?
CHE C'E'?
VEDRETE VOI STESSO.
GUARDATE.
57

FUOCHI! LE MONTAGNE SONO COSTELLATE DI FUOCHI...
CHE SIANO GLI UOMINI DEL VILLAGGIO?...
CHE NE PENSI, ASHA?
NO...NON LORO.
CHIUNQUE SIA, DOMATTINA SI RIPRENDE IL VIAGGIO. AL RIPARO, ORA.
IL MATTINO DOPO, APPENA DOPO L'ALBA, LA BANDA SI RIMETTE IN MARCIA...
COME FAREMO, SE NON TROVIAMO UNA GUIDA?
IMPOSSIBILE CHE SI SIA FATTO IL DESERTO! QUALCUNO VERRA', PRIMA O POI.
SI'!...QUALCUNO STA ARRIVANDO!
58

VIENE AVANTI MOLTO ADAGIO. NON HA FRETTA.
TROPPO ADAGIO. IL BINOCOLO, ASHA.
GIA'. TROPPO ADAGIO.
ANDIAMO!
SHARK E I SUOI GALOPPANO INCONTRO ALL' UOMO.
BURIC 365
MA... MA PHILIP...
SI', ORTENSIA. E' MORTO.
59

TENUTO RITTO IN SELLA CON UN TRALICCIO... UHM. BRUTTO AFFARE.
VEDIAMOLO IN FACCIA, IRAM.
CERTO, LORD SHARK.
GUARDATE, LORD SHARK, QUESTA MEDAGLIA: LE GUIDE PORTANO QUESTA MEDAGLIA. IO LO SO.
PHILIP!
GIA'... CE LO HANNO MANDATO COME A DIRCI CHE... CHE QUESTA E' L'UNICA GUIDA CHE ERA DISPOSTA AD AIUTARCI...
FALLO SEPPELLIRE ASHA. POI, RIPRENDIAMO LA MARCIA.
BURIC 5/06
60 CONTINUA

MILLE STORIE DI RANDAGI

Ancora due racconti: uno dell'attrice Manuela Kustermann, intervistata da Giovanna Grassi, e l'altro di una lettrice.

Manuela Kustermann è stata definita «la regina del teatro underground» di quel teatro, cioè, che sceglie per rappresentare i testi e gli «happening», materiali poveri e che rifiuta i grandi teatri per dare spettacolo, invece, nelle cantine, negli scantinati, in piazza o in teatri particolari. A Roma, Manuela vive con il regista Giancarlo Nanni, in un divertente appartamento con terrazzo nella zona caratteristica di Trastevere.

«E' un quartiere» dice Manuela «che d'estate si riempie di cani abbandonati per due motivi. Sul Lungotevere tutti quelli che raggiungono l'autostrada e la litoranea lasciano gli animali che intendono abbandonare e, nei vicoli di Trastevere, tutti gli americani ricchi e senza cuore che partono abbandonano cani, gatti, cuccioli. Io ho trovato in una piazza di Trastevere, Santa Maria, in piena estate, il cane randagio che avrei chiamato Buio. Ero seduta sui gradini della fontana di Santa Maria quando mi sono accorta che, all'ombra, all'angolo di un vicolo, c'era Buio. Aveva una zampa rotta, il pelo gli cadeva a ciocche. L'ho preso in braccio pensando che ovunque, in qualsiasi tournée, me lo sarei portato dietro. Sapevo poco del mondo dei cani e mi sono comperata l'enciclopedia del cane: per curiosità e perché penso che sia bene conoscere il mondo dell'animale che si possiede. Buio, nei primi tempi, di notte non riusciva a dormire. Guaiva, non voleva stare solo sul terrazzo. Io avevo abbastanza tempo perché era estate e avevo lasciato un film a metà. Consolavo la mia rabbia per la delusione professionale andando a spasso con Buio, parlandogli come ad un essere umano. Così, proprio perché lo trattavo da pari a pari, il cane ha ripreso in breve tempo vita e gli occhi, prima sempre lagrimosi, si sono fatti allegri. Adesso sono diventata socia cinofila di un grande club e mi adopero in ogni modo per i cani abbandonati. Ma lo sapete che se qualcuno non s'interessasse, per esempio, ai cani dei carcerati questi poveri animali verrebbero mandati tutti a morte sicura? Io mi occupo dei cani che rimangono soli dopo che il loro padrone è finito in prigione. Gli indirizzi mi vengono passati dal club. Buio ed io, appena abbiamo tempo, andiamo a trovare al canile questi animali, procuriamo loro un padrone, li facciamo "adottare". Anzi, se volete informazioni scrivete al "Comitato per la difesa del cane abbandonato, via Prenestina. Tor Sapienza, Roma. Forse un cane vi sta aspettando.»

Due estati fa mio padre accompagnò un parente che doveva ritirare la roulotte dal camping dove era parcheggiata. Quando, compiute le varie manovre, stavano per andar via, alla luce dei fari videro davanti alle ruote della macchina un animaletto che a prima vista scambiarono per un topo. Si accorsero però subito che si trattava di una piccola gatta. Papà scese per allontanarla, ma la bestiola si aggrappò con forza alla sua camicia, come per chiedere aiuto e protezione.

Io e mio fratello accogliemmo con gioia la gattina, a cui demmo il nome di Gionga. Essendo piccola, magrissima e piena di pulci, ebbe subito bisogno delle nostre affettuose cure: con pazienza, infatti, la nutrimmo di carne tritata e latte tiepido, e le pulimmo il pelo che in breve divenne lucido e morbido.

Oggi la mia gatta è una bella gattona paffuta e simpatica, che accetta con aria di sufficienza i nostri giochi e le nostre carezze.

Elisabetta Fontana

MANUEL FANGIO: LA MIA VITA — 2ª puntata

"CORSI IN TAXI PER VINCERE"

a cura di E. VENTURA

Manuel Fangio (a lato mentre controlla il motore di una Maserati e al posto di guida durante una corsa) ai tempi dei suoi primi grandi successi. Fangio entrò nel giro dei piloti da Gran Premio a 37 anni, nel 1948, dopo avere esordito con vecchi trabiccoli che lui e i suoi amici di Balcarce mettevano a punto, in corse indiavolate su strada attraverso l'Argentina. Il suo primo «bolide» fu un taxi malandato

«Mio padre era italiano. Era di Castiglione, in provincia di Chieti. Venne qui in Argentina in cerca di fortuna. La gente lo chiamava Loreto, perché era nato proprio il giorno della Madonna di Loreto. E' morto tre anni fa, a 87 anni... Già. Non ha fatto come gli avevo detto di fare. Gli avevo detto: "Papà, ricordati che devi vivere cent'anni"... Mia madre ne ha novanta di anni; e ha intenzione di arrivare a cento, nonostante tutte le preoccupazioni che le ho dato correndo in automobile...»

Non c'erano tante automobili come ora, nella cittadina dove viveva la famiglia Fangio, cioè a Balcarce; e però il giovane Manuel passava almeno mezza giornata proprio tra le macchine. Al mattino era a scuola, infatti, (e ha frequentato soltanto le elementari) e al pomeriggio andava a lavorare in una stazione di servizio. Di fortuna, Loreto ne aveva fatta poca. Ma la sua povertà fu forse il seme da cui nacque la gloria, e quindi la ricchezza del figlio.

Corridore automobilistico. Manuel scoprì, d'un tratto, che voleva diventare proprio questo: e lo diceva a tutti, ai suoi genitori, ai suoi compagni, alla buona gente di Balcarce, che sorrideva e scuoteva la testa. Manuel corridore!,,, Bè, era un sogno come un altro, e non è peccato sognare.

«Avevo già diciotto anni — dice Fangio — quando montai per la prima volta su una macchina da corsa... non ero il pilota, però. Ero solo il copilota. Guidava un mio amico, Manuel Ayerza... facemmo una buona gara, arrivammo secondi.»

Secondi! Scendendo a terra, la

continua a pag. 28

"CORSI IN TAXI PER VINCERE"

segue da pag. 27

faccia ridotta a una maschera di sudore e di polvere, braccia e gambe rattrappite, Fangio era felice: non solo per il secondo posto, ma soprattutto perché sapeva, con precisione, di essere nato per guidare. Guidare, ma che cosa? Quei tempi erano molto diversi dai nostri. Non erano molti, coloro che si potevano permettere una macchina, e di giovanotti con l'automobile quasi non ce n'erano. La famiglia Fangio, con i pochi quattrini di cui disponeva, non sarebbe mai riuscita a comperarsi una macchina: figurarsi, poi, una macchina da corsa! Forse, il sogno di Manuel era destinato a rimanere solamente un sogno...

...quando, improvvisamente, qualcosa accadde, e Manuel si trovò a disporre d'una automobile. Non si trattava, però, di una macchina da corsa. Era il vecchio taxi del signor Bianguli. Il figlio del signor Bianguli, che era un amico di Manuel, tanto aveva fatto e detto, che suo padre s'era lasciato convincere: «E va bene, va bene — aveva detto — presterò il mio taxi a quel mezzomatto di Manuel Fangio... ma ricordati: dopo la gara, lo rivoglio qui, capito?»

Capito: e il taxi venne trasportato dai ragazzi pieni di entusiasmo in un seminterrato, dove fu trasformato in automobile da competizione. Qualcuno era riuscito a rimediare dei pneumatici nuovi, il telaio fu rimosso, il parabrezza sistemato, sistemato il tubo di scappamento, tracciato un numero con vernice bianca... In quella macchina rombante, il signor Bianguli non avrebbe mai riconosciuto il suo vecchio taxi! Suo figlio, però, era un po' preoccupato. Mormorava, di tanto in tanto: «E che cosa dirà, mio padre?» «Sta' tranquillo, con i soldi del premio, gli rimetteremo il taxi a posto, come prima, anzi meglio di prima», rispondeva Manuel.

Manuel Fangio, qui a lato in una foto recente agli inizi della carriera si fece notare per la sua spericolatezza. «Il segreto per vincere — diceva — è tenere l'acceleratore sempre schiacciato». Numerosi incidenti tuttavia (nel 1948, al G.P. dell' America del Sud, muore il suo secondo pilota, Daniel Urrutia, e nel '52, a Monza, si frattura la vertebra cervicale) lo convincono che è meglio «guidare ragionando».

Era sicuro di vincere. *Doveva* vincere, altrimenti... addio ai sogni!

«Le cose andarono bene fino all'ultimo giro. Ero terzo, e tallonavo da vicino il secondo. Al momento buono, spinsi in fondo... e di colpo il motore si fuse. Proprio così. Dovetti ritirarmi. Tutto l'universo mi crollò sulla testa. Non ho pianto mai in vita mia come piansi quella notte.»

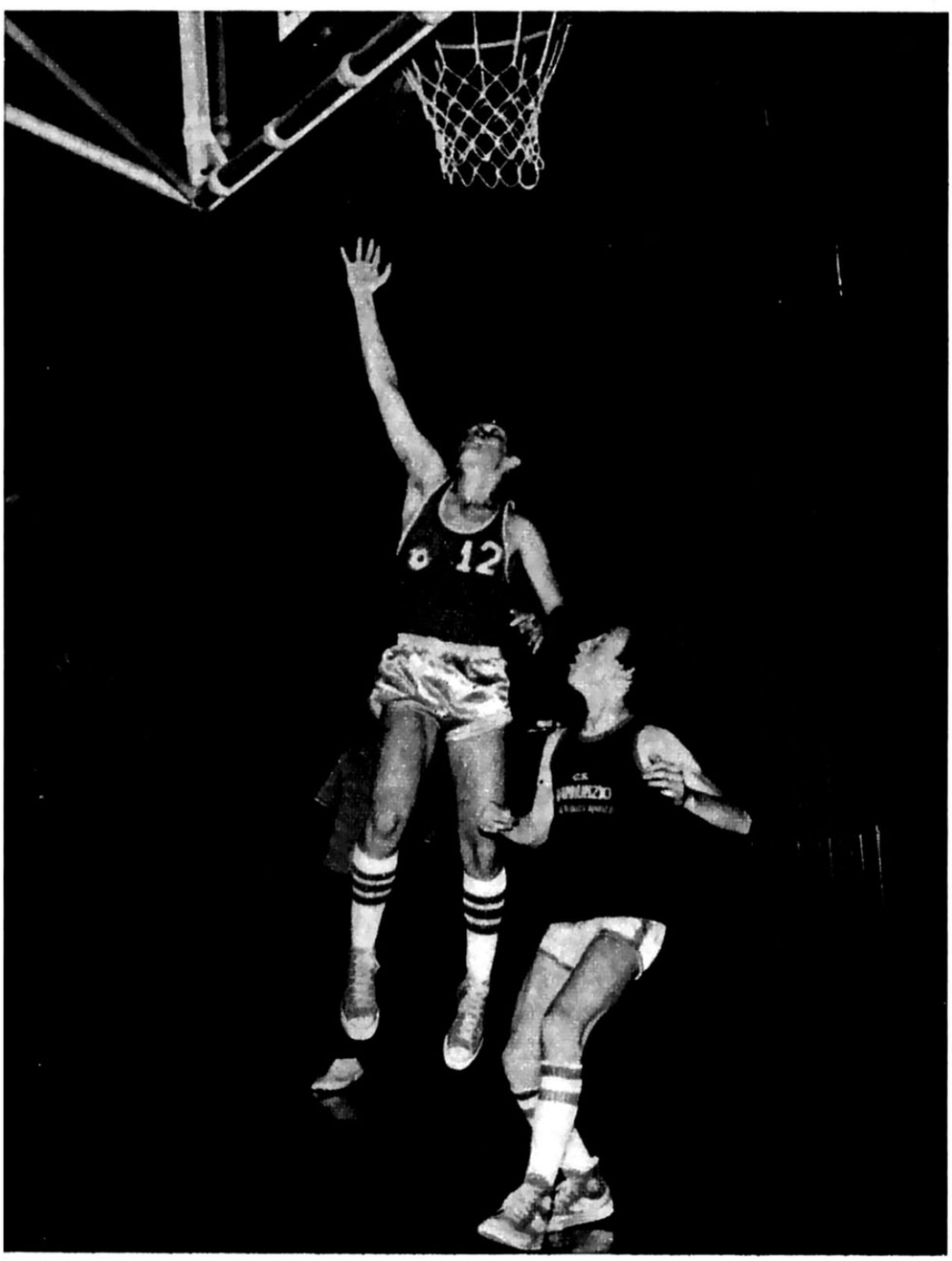
Dovettero passare diversi anni prima che Fangio potesse disporre di una nuova automobile. Dopo la triste fine del taxi del signor Bianguli, nessuno a Balcarce se la sentiva di affidare la propria macchina a Manuel che, ormai non più un ragazzo, ma uomo fatto, continuava a sognare testardamente, e a dire: «Ma io sarò un campione, prima o poi. Volete crederci o no, che sarò un campione?» Sì. I giovani di Balcarce, i suoi amici ci credevano. Manuel doveva per forza essere un campione. Una delle due: o era un campione o era un matto; e siccome nessuno voleva che egli finisse in manicomio, a Balcarce si organizzò una colletta cui tutti o quasi contribuirono, perché

Le prime corse di Fangio, come vediamo nelle foto sopra e sotto, si svolsero su strada aperta: gli ostacoli imprevisti le rendevano molto pericolose. Nel 1939, al G.P. Extraordinario, Fangio esce di strada, ma per fortuna rimane illeso. Manuel, qui a lato in una foto di famiglia di tre anni fa, tra la madre e il fratello, vinse nel 1949 il Gran Premio Internacional Ciudad Mar de la Plata: era il suo primo trionfo internazionale che lo avrebbe ammesso alle corse europee.

tutti o quasi volevano bene a Manuel.
Finalmente quindi, ormai a ventotto anni, Fangio ebbe a disposizione una buona macchina: e quando fu al volante, quando premette l'acceleratore, udendo in risposta il ruggito pronto e possente del motore, non ebbe più dubbi. Disse: «Stavolta arrivo primo».
E arrivò primo davvero, in una lunghissima corsa su strada — del tipo delle «Mille Miglia» o della «Carrera Mexicana», corse ormai abbandonate per la loro pericolosità — seminando lungo il percorso, negli angoli polverosi dell'Argentina, tutti gli altri concorrenti. Primo, e non in una città di provincia. Primo nella capitale, nella grande Buenos Aires, tra migliaia di persone entusiaste.
«Tutto ciò che sono — dice Manuel Fangio — è il risultato del lavoro dei miei amici. Sono stati loro a farmi. Senza il loro aiuto, il mio nome, oggi, si leggerebbe soltanto sull'elenco telefonico.»
Nella prossima puntata, Fangio narrerà ai lettori del CdR le sue imprese sui grandi circuiti automobilistici d'Europa.

2 - continua

PALLACANESTRO PALLAVOLO PALLAMANO MASCHILE



L'asso della Lazio, il numero 12 Menghini, in azione durante la partita Lazio-Abruzzo.

PALLACANESTRO

Finale 1° e 2° posto Lazio-Friuli-V.G.: 99-65

Lazio: Olindo Gregori, Fabrizio Gasperini, Roberto Menghini, Fabrizio Matiuzzo, Fabio Miconi, Fabio Cherubini, Paolo Sarfatti, Nicola Atlante, P. Paolo Passaro, Timoty Bronkema.

Friuli-V.G.: Alberto Tonut, Alessandro Tomasini, Francesco Ravalico, Paolo Cattaruzza, Abizio Dordei, Paolo Esopi, Bruno Romani, Walter Racca, Marino Prodan.

Finale 3° e 4° posto Campania-Sicilia: 85-43

Campania: Antonio Carrannante, Ciro Fevola, Mattia Iapino, Ciro Esposito, Ciro Schiano di Cola, Vito Scotto D'Antuono, Vincenzo Scotto D'Antuono, Loreto Mancilio, Gennaro Coppola.

Sicilia: Massimo Tartaglia, Paolo Di Betta, Roberto Vetro, Gaetano Galante, Domenico Gravano, Raimondo Ratta, Carmelo Burgio, Giovanni Fillari.

Finale 5° e 6° posto Veneto-Lombardia: 88-74

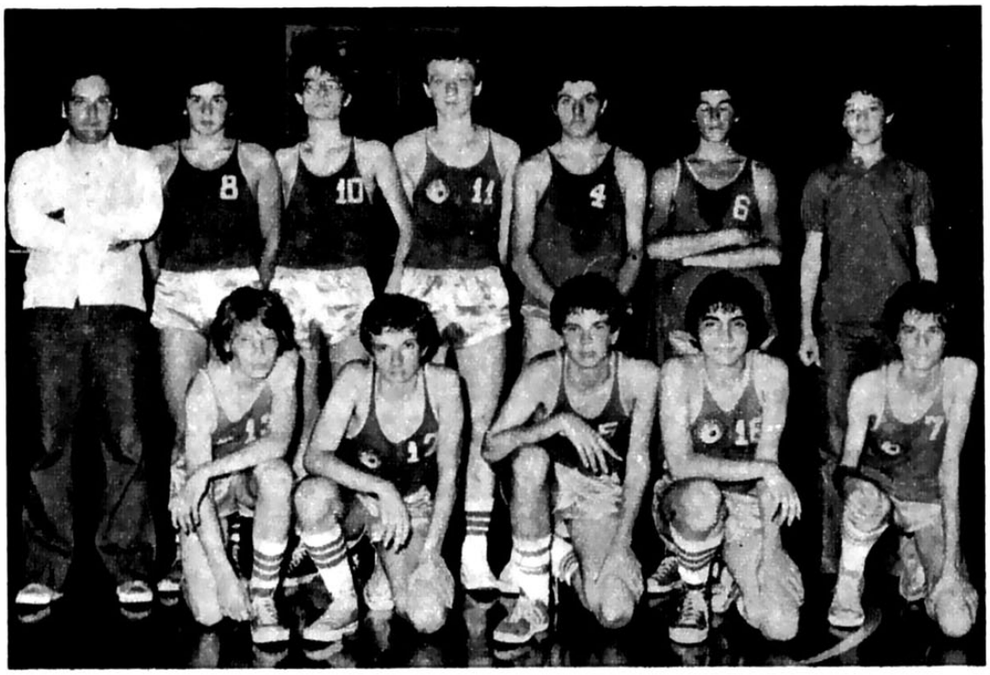
Veneto: Franco Ghion, Marco Seno, Giorgio Galvan, Francesco Balestra, Walter Caroli, Stefano Zambon, Mario Moro, Luca Formentello, Roberto Orio, Davide Rosato.

Lombardia: Rossano Mariani, Marino Ponti, Marzio Frigerio, Paolo Consonni, Silvano Cerea, Tiziano Colombo, Massimo Colombo Giuseppe Maltecca, Lu-

ca Mariani.
Finale 7° e 8° posto Calabria-Marche: 93-81
Calabria: Maurizio Cosco, Massimo Mauro, Paolo Alberti, Sergio Nistricò, Giuseppe Concolini, Vito Anania, Ferdinando Musco, Aldo Casalinuovo, Silvio Nistricò, Riziero Cresta.
Marche: Ettore Barocci, Luca Marzi, Alessandro Di Carlo, Gianluca Baldelli, Paolo Moroni, Massimo Bartolucci, Giorgio Di Luca, Maurizio Centis, A. Venerucci.

PALLAVOLO

Finale 1° e 2° posto Lombardia-Abruzzo: 2-0 (15/13-15/8)
Lombardia: Paolo Delfini, Massimo Sacchetti, Marco Galassi, Sandro Bertolasi, Alberto Barbi, Claudio Cappellari, Stefano Schiavon, Marco Gnecchi, Pierluigi Carnevali, Renato Brundu.
Abruzzo: Giampaolo De Amicis, Valerio Alfonsi, Vincenzo Ridolfi, Ivan Rea, Robert Dezanet, Carlo Fiasca, Lucio Renalli, Nicola D'Angelo, Gabriele Ciccarelli, Mauro Cerone.
Finale 3° e 4° posto Sicilia-Liguria: 2-0 (15/3-15/11)
Sicilia: Antonino Baroni, Antonino Cililla, Maurizio Curatolo, Alberto De Vecchi, Alberto Gueci, Marco Livorsi, Salvatore Mutolo, Giuseppe Provenzano, Giovanni Russotto, Sergio Zummo.
Liguria: Sandro Corso, Corrado Bornito, Marco Galassi, Maurizio Raffo, G. Paolo Usani, Fabio Tiberio, Maurizio Campi, Mauro Tosa, Stefano Muda, Renato Piano.
Finale 5° e 6° posto Emilia R.-Toscana: 2-0 (15/7-15/13)
Emilia R.: Luca Bulgarelli, Guglielmo Martinelli, Fabrizio Levoni, Luca Messori, Antonio Bertacchini, Franco Cosmai, Alberto Grazioli, Fabio Malagoli, Cesare Zambarda.
Toscana: Luca Ribecchini, Patrizio Morelli, Giacomo Pellegrini, Alessandro Logli, Luca Rossi, Giovanni Consani, Luca Turini, Francesco Bianchi.
Finale 7° e 8° posto Marche-Puglia: 2-1 (7/15-15/4-15/13)
Marche: Andrea Neri, Franco Nisi, Franco Paletti, Daniele Randelli, Mauro Giuliani, Carlo Rossi, Fabrizio Conti, Mirco Mentrasti, Domenico Fagiano.
Puglia: Angelo Sala, Biagio De Francesco, Lucio Esposito, Franco Deiaco, Lucio Ciardo, Donato Piscopiello, Sergio Greco, Antonio Colitti.



In alto, la squadra di basket della Lazio (1° classificata). Sotto, quella del Friuli-Venezia Giulia (2° classificata).

PALLAMANO (Finale)

1° Friuli-V.G.	punti	8
2° Belgio	punti	7
3° Lombardia	punti	6
4° Sicilia	punti	4
5° Liguria	punti	3
6° Marche	punti	2

Friuli V. G.: Mauro Grattagliano, Fulvio Borrini, Dario Flora, Marco Crevatin, Sergio Cheber, Gaetano Mingrino, Paolo Stasi, Fabio Vidotto, Roberto Campagna, Paolo Cerni.
Belgio: Maurizio Scifo, Santo Loria, Emanuele Loria, Andrea Doria, Silvio Piscina, Adamo Sorgi, Rosalino Blandina, Gregorio Greco, Giuseppe Iovino, Michele Doria.
Lombardia: Baldassarre Di Graziano, Angelo Crespi, Antonio Saldo, Flavio Puricelli, Gianpaolo Concato, Antonio Utracchi, Mauro Condotto, Giorgio Bertolasi, Marcello Scannapicco, Luigi Vaiente.

SUL PROSSIMO NUMERO TUTTI I RISULTATI DI PALLACANESTRO PALLAVOLO E PALLAMANO FEMMINILE

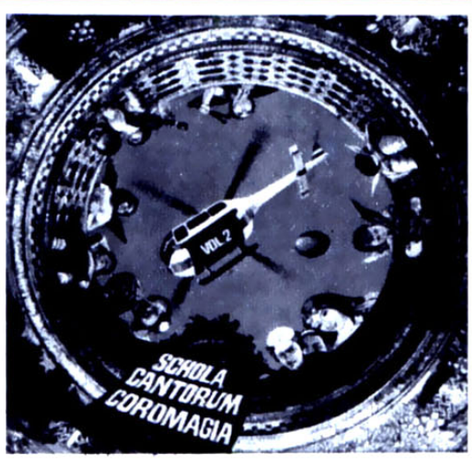
NOVITA' A TUTTA MUSICA

a cura di TIZIANO CANTATORE

Nella nostra rubrica non vorrei soltanto parlare di quei personaggi ormai diventati «big» della canzone e conosciuti da gran parte di voi.
Credo sia importante e giusto concedere uno spazio o perlomeno segnalare quegli artisti altrettanto validi ma meno famosi che, nel «gran serraglio» del mondo musicale, hanno difficoltà ad emergere e farsi conoscere da un pubblico più vasto.
Spesso, questo accade non per colpa loro, ma perché vengono lasciati dai discografici volutamente un po' in disparte, non rappresentando con le loro canzoni o musiche un prodotto di facile consumo e di conseguenza un redditizio investimento commerciale.
Perciò in «Novità a tutta musica», anche i nomi nuovi se bravi o promettenti troveranno il loro spazio e magari voi ascoltandoli scoprirete il loro talento e li farete diventare i vostri preferiti.

GIAN PIERO REVERBERI
«Timer»
(Produttori Associati)

Gian Piero Reverberi è musicista, pianista e arrangiatore di talento. Moltissimi gli autori, i gruppi che si sono valsi della sua preziosa collaborazione (De André, Endrigo, Paoli, I New Trolls, Le Orme, ecc.). Ora Reverberi riscopre l'«antica» passione per la musica classica, che aveva trascurato dal tempo del conservatorio e che oggi vorrebbe portare a conoscenza di un pubblico più vasto, adattandola con sonorità moderne, e alla portata anche di chi è digiuno di queste pagine musicali di grande valore. Con questo intento era nato anche il suo precedente album (Reverberi & Schumann, Chopin, Liszt).
In questo suo nuovo lavoro tra l'altro Reverberi elabora l'Adagio Cantabile dalla Sonata op. 13 di Beethoven e Improvviso Fantasia op. 66 di Chopin: due classici destinati a diventare popolari. Questi due brani sono reperibili anche su 45 giri. Preziosi anche i suoi collaboratori: Gigi Cappellotto al basso, Tullio De Piscopo (batteria e percussioni); l'Orchestra Sinfonica di Milano; Vanda Radicchi (voce); Marco Zocchedu (chitarra); Hugo Heredia (flauto, sax alto e tenore); Emilio Soana (tromba); Mario Morosini (oboe).



SCHOLA CANTORUM
«Coromagia» vol. 2°
(RCA)

Come nel primo volume di «Coromagia», vediamo la Schola Cantorum impegnata principalmente in famosi brani di altrettanto conosciuti cantautori. Piacevoli elaborazioni di «La Luna» di Branduardi, «Silvia» (pezzo a mio parere molto bello) di Renzo Zenobi, «Campo de' fiori» di Venditti, «Piccola mela» di De Gregori; oltre al successo di questa estate della Schola Cantorum «La mia musica» e altri ancora. In tutto otto pezzi per un disco all'ascolto piacevole. Ricordo gli altri album incisi dal gruppo vocale: «Coromagia» vol. 1°; «Le tre campane» (RCA).

SARO LIOTTA
«L'attesa»
(RCA)

Se qualcuno di voi ha assistito agli ultimi concerti di Antonello Venditti, si ricorderà del chitarrista Saro Liotta che partecipava agli spettacoli in veste di supporter.
Liotta ha dovuto attendere diverso tempo prima di poter realizzare questo suo disco (da qui il titolo: l'attesa) forse perché il discorso soltanto musicale, specie impostato sulla chitarra acustica, non ha ancora una sua collocazione precisa in Italia.
Il disco come ho detto sopra è solo strumentale ed esalta diversi stati d'animo dell'esecutore. Insieme a Saro Liotta alla chitarra acustica e sitar, suonano alle percussioni e berimbao: Nanà; al basso elettrico: Mario Scotti.

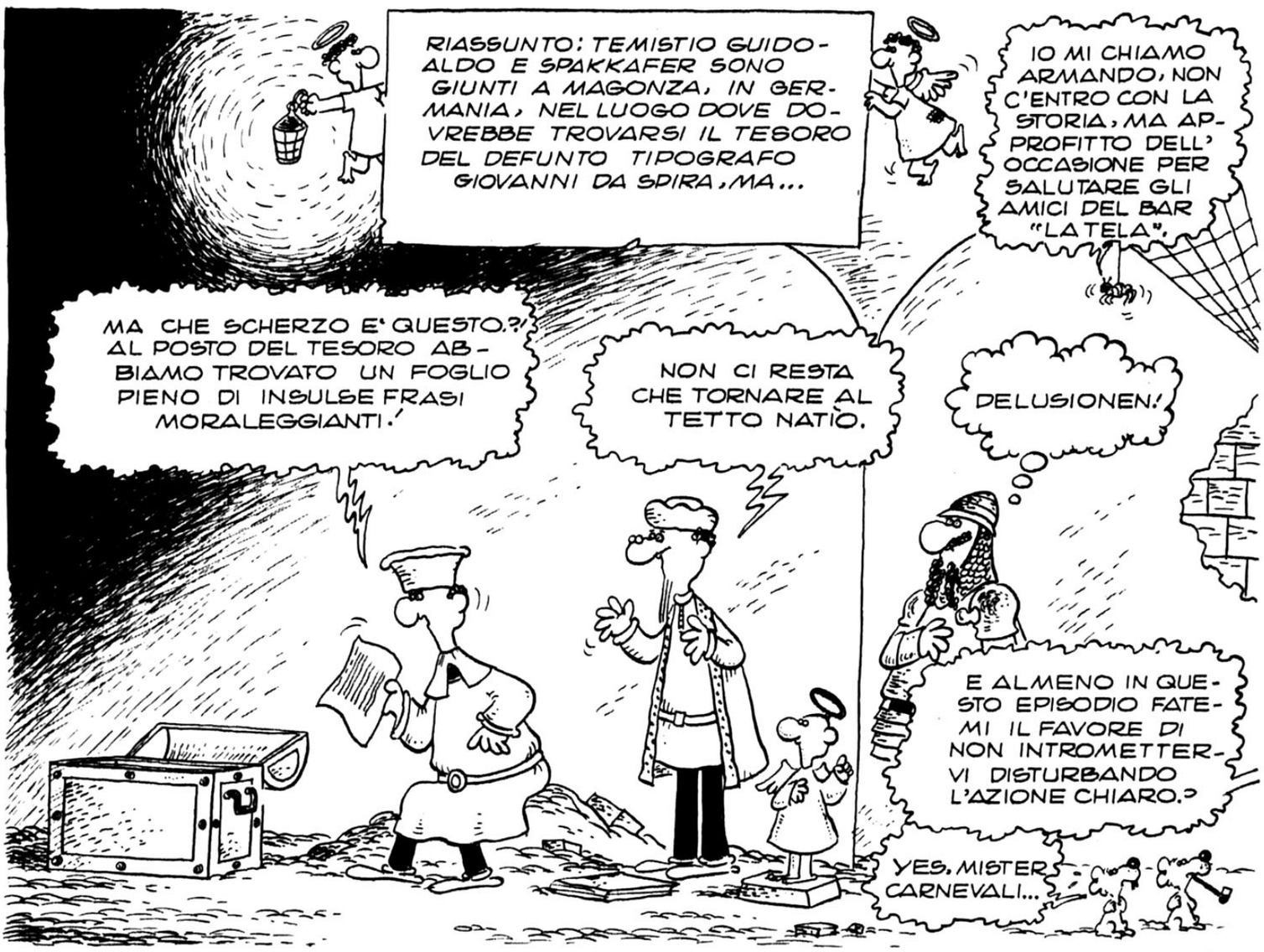
FESTIVALBAR

Presenti in 40 mila juke-box in tutta Italia le canzoni partecipanti al 13° Festivalbar, proposto anche quest'anno da Vittorio Salvetti.
Alla manifestazione partecipano: Alunni del sole; Gianni Bella; La Bottega dell'arte; Brotherhood of man; Eric Carmen; Chocolat's; Gilda Giuliani; Il guardiano del faro; Isaac Hayes; Julio Iglesias; Mal; Marcella; Mia Martini; John Miles; Le Orme; Reverberi; Schola Cantorum; Silver Convention; Johnnie Taylor; Barry White.
Un cast di artisti notevole, come vedete. La serata conclusiva avrà luogo il 4 settembre all'Arena di Verona, saranno presenti, tra gli altri, numerosi ospiti d'onore: potrete seguirla alla televisione per vedere i vostri beniamini.

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

MESSAGGIO SEGRETO N°3



QUESTO MESSAGGIO DI GIOVANNI DA SPIRA CONTIENE L'INDICAZIONE PER ARRIVARE AL TESORO: GUARDATE, BASTA LEGGERE DI SEGUITO LE **PRIME TRE LETTERE DI OGNI RIGA!**

ELEMENTARE, TOPSON.

LA NOSTRA VERA RICCHEZZA
GELOSIA E INVIDIA NON SFIORANO.
O INESPERTI GIOVANI, CREDETE A CIÒ CHE VI
DICO: NON È L'ORO CHE CONTA. SOTTO
AI LOGORI ABITI DEL SAGGIO È IL VERO
TESORO: UN CUORE NOBILE CHE
ORO E ARGENTO NON POSSONO COMPRARE.

Giovanni da Spira
DA "LE MIE PRIME LETTERE"

APPROFITTIAMO DI QUESTO SPAZIO LIBERO PER PROTESTARE CONTRO LA BRUTALITÀ DELL'AUTORE.

CARNEVALI

LIBERTÀ DI FUMETTO

NEL SOTTERRANEO...

"L'ANGELO INDICA IL TESORO (?) MA...

ECCOLO! ECCO **L'ANGELO!!**

IL TESORO DEVE ESSERE LÌ, MURATO NELLA VELA DELLA VOLTA! **A ME UN PICCONE!**

ECCOFI SERFITO!

BONG

AH, AH, FOI CREDUTO DI IMBROGHLIARE ME? IO SOLO UNA FOLTA IMBROGHLIATO DA TALIANI. QUANDO MI AFERE FENDUTO **TORRE PISA**, MA POI IO INFURIATO E DATO CRANDE PUGNO CHE HA **INCLINATO TORRE.**

E ORA, TESORINO BELLO, VIENI DA UGHINO TUO!

BAM BUM

PIOMB

TEUFEL!

MAH! UN TORCHIO, DEI CLICHÉ DA STAMPA... E UN MESSAGGIO.

"GIOVANNI DA SPIRA AI SUOI DISCEPOLI: MIEI AMATI ALUNNEN, COMPLIMENTI PER FOSTRA ABILITA' IN GIUNGERE A MIO TESORO, MA FOI FORSE NON CAPIRE COME QUESTO POTERE ESSERE CHIAMATO TESORO, EBBENE, FOI DOVETE SAPERE CHE...

...QUANDO MIO GRANDE MAESTRO GIOVANNI GUTENBERG EBBE INFENTATA STAMPO, IO ESAMINAI TUTTE POSSIBILI UTILIZZAZIONEN.

DUNQUE, FEDIAMO UN PO': TESSUTI STAMPATI, STAMPE PUBBLICITARIE, DIFFAMAZIONEN A MEZZO STAMPA, E POI... MA SI', CERTO, **EUREKEN!!**

A a

...E FECI GRANDE INVENZIONEN IN CAMPO FINANZIARIO: **BANCONOTA,** UND SUO DERIVATO...

DA G. DA SPIRA: BANCONOTEN FALSEN COME VEREN

PRESTO MIA FAMA SI DIFFUSE, MA SICCOME IO UOMO MODESTISSIMO, PREFERII SFUGGIRE POPOLARITA' IN PATRIA E ANDARE IN ITALIA DOFE NESSUNO ME CONOSCEFA...

BEL PAESE OVE IL SI' SUONA

SOLDEN

AL FALSARIO!

ESIGIAMO UNO SPAZIO RISERVATO A NOI.

SIAMO STANCHI DI RIEMPIRE I VUOTI DELLE VIGNETTE!

...LASCIANDO, BEN NASCOSTA, MIA MACCHINA DA STAMPA UND CLICHE' DI BANCONOTE, CHE ORA SONO FOSTRI, MIEI AMATI DISCEPOLI. ARRIVEDERCI!

PERBACCO, MA CON QUESTI CLICHE' POTREMMO ARRICCHIRCI!

SPAZIO RISERVATO AI TOPI

GUARDATE, HOLMOUSE!

SAREMO RICCHI!

SARO' RICCO! AVANTI, AL LAVORO!

ZONA RISERVATA ALLA VENDETTA

EHI!

A QUESTO PUNTO, CON UNO DEI SUOI... EHM... **PRODIGIOSI** CAMBI DI SCENA, L'AUTORE CI TRASPORTA ADDIRITTURA IN

CARTELLO POSTO A CURA DEL COMITATO PER LA CONSERVAZIONE DELLA SUSPENSE

VOSTRO ONORE, E' VERO, IL MIO CLIENTE HA SBAGLIATO...

PROTESTO!

...MA CHI DI NOI NON HA SBAGLIATO MAI?! CHI... BLA BLA, POTREBBE **SCAGLIARE LA PRIMA PIETRA?!**

SANTI NUMI... CIOE', EHM... SANTO CIELO, LA SOLITA ARRINGA.

EHM... PREGHEREI LA DIFESA DI ESSERE BREVE E L'ACCUSA DI NON FARE DELLO SPIRITO.

IMPUTATO GIOVANNI DA SPIRA

TRIBUNALE CELESTE

E' UN SOPRUSO

GIOVANNI DA SPIRA E' STATO, MA SI', DICIAMOLO, E' STATO... PERCHE' TACERLO? E' STATO... EBBENE SI', LO E' STATO, MA...

EMPIREO

MA CHE COSA DIAVOLO... (EHM... CHIEDO SCUSA ALL'ACCUSA)... E' STATO.?!

AH, PARDON, DIMENTICAVO, E' STATO UN FALSARIO, MA...

...MA IN PUNTO DI MORTE RECITO' BEN DUE ATTI DI CONTRIZIONE, UN ATTO DI DOLORE E TRE ATTI DI **PIRANDELLO**... (MA NO, CHE DICO?) PER CUI CHIEDO L'ASSOLUZIONE CON **FORMULA 1**, CIOE'... VOLEVO DIRE, CON FORMULA PIENA.'

MI OPPONGO.'

CONSIDERATA LA LEGGE 4120 COMMA 2 E LA LEGGE 2 COMMA 4120, LE ATTENUANTI GENERICHE, LA SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA, LA GRAZIA, L'INDULTO, IL VOTO DI CONSIGLIO, E CONSIDERATO CHE NON ABBIAMO NIENTE DA PERDERE, RESPINGIAMO L'OPPOSIZIONE E **ASSOLVIAMO** L'IMPUTATO. AVANTI UN ALTRO.

UN MOMENTO, VOSTRO ONORE!

POSTA

NOTIZIE DALLA TERRA: GLI STRUMENTI PECCAMINOSI DI GIOVANNI DA SPIRA SONO FINITI IN MANO A DUE PECCATORI CHE SE NE SERVONO A TUTTO SPIANO.

POSTA

MA COME HANNO FATTO A TROVARE TALI **STRUMENTI?**

E' L'IMPUTATO CHE LI HA MESSI SULLA GIUSTA PISTA.

POSTA

AH, SI'.? E PERCHE' MAI?

BE', VEDETE, VOSTRO ONORE...

IMPUTATO GIOVANNI DA SPIRA

IMMAGINANDO CHE SAREI STATO CONDANNATO AL PURGATORIO E SAREI FINITO IN GIRONE DI **FALSARI**, PENSAI DI FARE IN MODO CHE ANCHE MIEI DISCEPOLEN SI MACCHIASSERO DI **STESSO PECCATO** E ME SEGUISSERO IN LUOGO DI PENA...

... SAPETE COM'E': PENSAFO CHE CI SAREMMO **ANNOIATI DI MENO** PASSANDO IL TEMPO INSIEME.

MAGARI FENDENDO AI DANNATI QUALCHE... EHM... **CONDONO FALSO.**

VA BENE, QUANDO SARA' IL MOMENTO PROCESSEREMO ANCHE LORO: AVANTI UN ALTRO.

EH, NO.! UN MOMENTO, VOSTRO ONORE.!

A CHI E' INTESTATO IL TORCHIO DA STAMPA?

MA... A ME...

NON AVETE FATTO IL **TRAPASSO DI PROPRIETA'**.?

NO... MA...

EVVIVA.! IN TAL CASO TUTTI I PECCATI CHE SI COMMETTERANNO CON I VOSTRI STRUMENTI SARANNO **ADDEBITATI A VOI!**

OH, DIO... (EHM, SCUSATE, SIGNORE), CI MANCAVA ANCHE QUESTA.! E VA BE', IL PROCESSO E' SOSPESO IN ATTESA DI ULTERIORI EVENTI: L'IMPUTATO PER ORA E' LIBERO.

QUELLA NOTTE...

A-UNGH, SIGNOR DUCA, NON CE LA FACCIO PIU'...

A-UNGH, DOBBIAMO STAMPARE ANCOR... BZZZ

SIGNOR DUCA, SI PUO'.?

CHI E'.?

TOPSON, VIA LIBERA.!

SE PERMETTETE SONO UN SOGNO.

AH, BE', VENITE PURE, PURCHE' NON SIATE UN INCUBO.

ACC... CARNEVALI CI HA SPENTO LA LUCE.!

PFU

PEREPE' TARA' TATA'

IN EFFETTI HO FATTO LE COSE IN GRANDE.

SAPESTE QUANTO MI E' COSTATO!

CASPITA, CHE SOGNO "KOLOSSAL"!

CORO ANGELICO DI NORA URLANDI

FIGLIOLO, FOLEFO METTERTI IN GUARDIA CONTRO GRAVISSIMO PECCATO, CHE STAI PER COMMETTERE: GUARDA QUESTE FIAMME D'INFERNO... EHM... GUARDA QUESTE FIAMME... EHM... **FIAMME!!!**

VOLETE SPICCIARVI CON L'**EFFETTO FIAMME?!**

SCUSI, SIGNOR REGISTA...

QUI ARDERAI, SE...

SVISC

SPLAS

MA... CHI HA SPENTO LE FIAMME?!?

IO, IL **SOGNO DI GLORIA E RICCHEZZA...**

GUARDA, GUIDOALDO, CHE COSA SI ACQUISTA CON L'ORO, CON L'**ORO**... **ORO!!**

...ORO, ORO...

AL LAV**ORO!**

AHIME', NON MI RESTA CHE PREPARARE LE VALIGIE PER IL PURGATORIO... A MENO CHE...

IL GIORNO SEGUENTE...

BUONDI', NOI VOREMMO CAMBIARE, EHM... **QUALCHE** BANCONOTA IN ORO.

KRUKKEN BANKEN CASSEN

CAMBIAMO LIRE : 1 MARCO AL CHILEN

ANTIFURTEN

EHI, MA...

ALARM

AI FALSARIEN! AI FALSARIEN!

BANKE

FOI CREDEFATE FREGARE BANCARIO TEUTONICO.? QUESTE BANCONOTE **FALSE**: SI FEDE SUBITO CHE PUNTINO DI QUESTA "I" E' 0,000001 MILLIMETRI PIU' PIKKOLO, UND CARTA PESARE 0,0000002 GRAMMEN PIU' DI QUELLA VERA!

DOCUMENTEN!

EFFICIENTE POLIZIEN TEUTONICHEN

E COSI'...

BE', POTEVA ANDARCI PEGGIO: IN FONDO SI LIMITANO A RISPEDIRCI A CASA COL FOGLIO DI VIA...

GIA'...

ITALIEN

EH, EH, TUTTO CONCLUSO FELICEMENTE, PER MERITO DI PRECISIONE TEUTONICA, E ANCHE PER MERITO DI SOTTOSCRITTO, CHE, LA NOTTE SCORSA... FLASH-BACK, PREGO...

PSST, CASSIEREN, STA' A SENTIRE: IN QUESTO MOMENTO, IN LUOGO SEGRETEN A VENTI PASSI A NORD DI CATTEDRALE, FURFANTEN STANNO STAMPANDO BANCONOTEN FALSEN E DOMANI CERCHERANNO DI TE IMBROGLIARE...

SCANDALOSEN!

SOGNO RIVELATORE

COSI', TUTTO RISOLTO: IO VA A GODERE MIO GIUSTO PREMIO.

PARADISO

PIU' TARDI...

MENO UNO...

E' GIA' PASSATO IL **PRIMO MINUTO DI PENA:** NE RESTANO SOLO 1'500'000'732'543...

PURGATORIO GIRONE FALSARI

LAVORI FORZATI AMPLIAMENTO PURGATORIO

QUELLO CHE IO MI CHIEDO E': CHE COSA SUCCESSO.? EPPURE MIO PIANO BEN CONGEGNATO... MAH.' 1'500'000'732'542...

GUARDA CHE COSA MI HA VENDUTO UN PECCATORE.

E' DA POCO CHE LAVORI NEL GIRONE DEI FALSARI, VERO?

INTANTO...

1'500'000'732...

1'500'000'733 **MARCHI,** EH, EH, WUNDERBAR.'

A QUESTO PUNTO, PER CHI AMA IL LIETO FINE, AGGIUNGIAMO CHE GUIDOALDO E TEMISTIO ATTERRARONO FELICEMENTE (PIU' O MENO) NEI PRESSI DELLA MALPENSA (IL CHE SUGGERI' A LEONARDO, COLA' DI PASSAGGIO, UN 'AVVENIRISTICA IDEA); CHE GIOVANNI DA SPIRA RIUSCI' A LASCIARE IL PURGATORIO CON UN FALSO FOGLIO D'USCITA, E CHE IL CASSIERE, DOPO LA CONCESSIONE AI BANCARI DELLA **32ª** MENSILITA' ABBANDONO' LA SUA CRIMINOSA ATTIVITA', GIUDICANDOLA ORMAI POCO REDDITIZIA

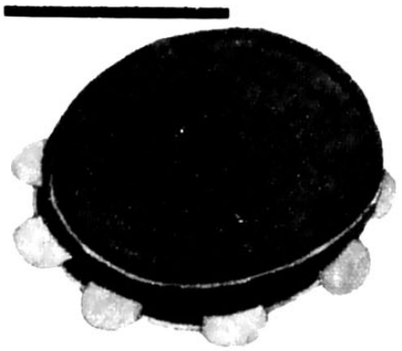
Comenci **FINE**

CHE STORIA SCONCLUSIONATA.'

PER FORZA, MANCAVAMO NOI, MA CI RIFAREMO LA PROSSIMA VOLTA.'

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

ISRS RAGAZZI



NOI E IL FOLKLORE

LA PIETRA DELLA PIOGGIA

Per chi è in vacanza il caldo prolungato è occasione per godere ancora di più del mare o delle passeggiate in montagna; una giornata di pioggia è, perciò, un contrattempo spiacevole che spezza la serenità dei giorni estivi. Ma per chi vive del lavoro dei campi il caldo prolungato non è motivo di gioia, bensì di preoccupazione e di angoscia; molte colture non sopravvivono a un lungo calore, qualsiasi raccolto viene notevolmente danneggiato da un prolungato periodo di siccità. Le culture etnologiche e folkloristiche tradizionali hanno elaborato diversi rituali per invocare la pioggia, che sono stati attentamente studiati da etnologi e folkloristi.

In Francia, in un angolo del dipartimento dell'Isère, nei periodi di siccità si formavano processioni che si recavano presso un sasso, ritenuto prodigioso, che veniva sollevato dal suolo una, due, tre volte, secondo la quantità d'acqua desiderata. In Portogallo, a Villanova di Fuscoa, per avere la pioggia nove ragazze si recavano in una determinata località per girare una grossa pietra e recitare una preghiera alla Vergine.

Tali riti richiamano alla memoria l'usanza della Roma dei consoli di trascinare per le vie dell'abitato, in tempi di siccità, la **manalis lapis.** Le **manales petrae** venivano portate in giro (**verrere**) nei periodi di siccità, rito che sembra facesse parte della disciplina augurale degli etruschi.

Nell'antica Grecia, nell'Arcadia (secondo la testimonianza di Pausania) il sacerdote di Giove per impetrare la pioggia immergeva un ramo di quercia in una fonte del monte Liceo, ritenendo che dalla acqua mossa si levasse una nube, che salendo in cielo ricadesse poi sotto forma di acqua.

Un elemento siffatto si ritrova in un racconto abruzzese secondo il quale una volta un uomo e la figlia viaggiavano in un luogo molto lontano dal loro paese; giunti a una fonte, la giovane corre all'acqua e comincia ad agitarla, proprio come si fa quando, per fare il pane, si intride la farina con il lievito. A vedere quel giuoco il padre le domanda — Che fai con quest'acqua? — La ragazza risponde seccamente — Grandine. — Di rimando a quello che egli credeva uno scherzo, l'uomo replica: — E allora cada tutta sul nostro campo. — Tornati al paese, trovarono che il loro campo era stato sterminato dalla grandine.

Nel dipartimento della Loira e della Saona, nei pressi di Laizy, gli abitanti desiderosi di pioggia ricorrevano alla pietra di san Giuliano, così denominata perché recava impressa l'impronta del cavallo del santo. La pietra era perforata e, in quella occasione, i contadini la bagnavano con acqua benedetta che veniva agitata con un bastone o con un ramo di bosso. In un bosco della provincia di Ile-et-Vilaine sorge una fontana, detta fontana di Barenton; ad essa i bretoni ricorrevano per avere la pioggia, attingendo dell'acqua che versavano sopra un lastrone di pietra che si trovava nei pressi della fonte. A Florenville, nel Lussemburgo, venivano innaffiate, allo stesso fine, le strade, mentre a Milano, per ottenere la pioggia, il sacerdote officiante aspergeva il sagrato dell'antica chiesa di san Calimero con un secchio d'acqua dell'omonimo pozzo, dopo avere invocato Dio con gli appellativi Fontana d'ogni bene, Sorgente d'ogni grazia, Ruscello mirifico, e così via.

La mancata pioggia veniva attribuita a qualcuno, identificato come malvagio; spesso a preti o a monaci. Nella Danimarca del sec. XI si tendeva a ritenere responsabili delle intemperie e delle epidemie gli ecclesiastici e di ciò si lamentava papa Gregorio VII, ma tale credenza si riscontra anche in tempi molto più recenti. A Campli, in Abruzzo, secondo una testimonianza ottocentesca, si narra che una volta, in seguito a un colpo di fucile tirato contro un nuvolone nero, cadde a terra una gamba umana, che era quella di un frate mago.

L'attribuzione a preti e a monaci del potere di far piovere non era senza conseguenze anche di ordine pratico. F. Stanganelli, ad esempio, narra dell'uccisione del parroco della chiesa di S. Croce, a colpi di randello, per «non aver saputo far piovere», e dello stratagemma del suo successore, un monaco, per ingannare la commissione recatasi da lui per ottenere la pioggia.

E' significativo che in alcune province del Sudan, e precisamente del Nilo azzurro, gli indigeni attribuissero la responsabilità della mancata pioggia al governatore o ad altro funzionario.

Luigi M. Lombardi Satriani

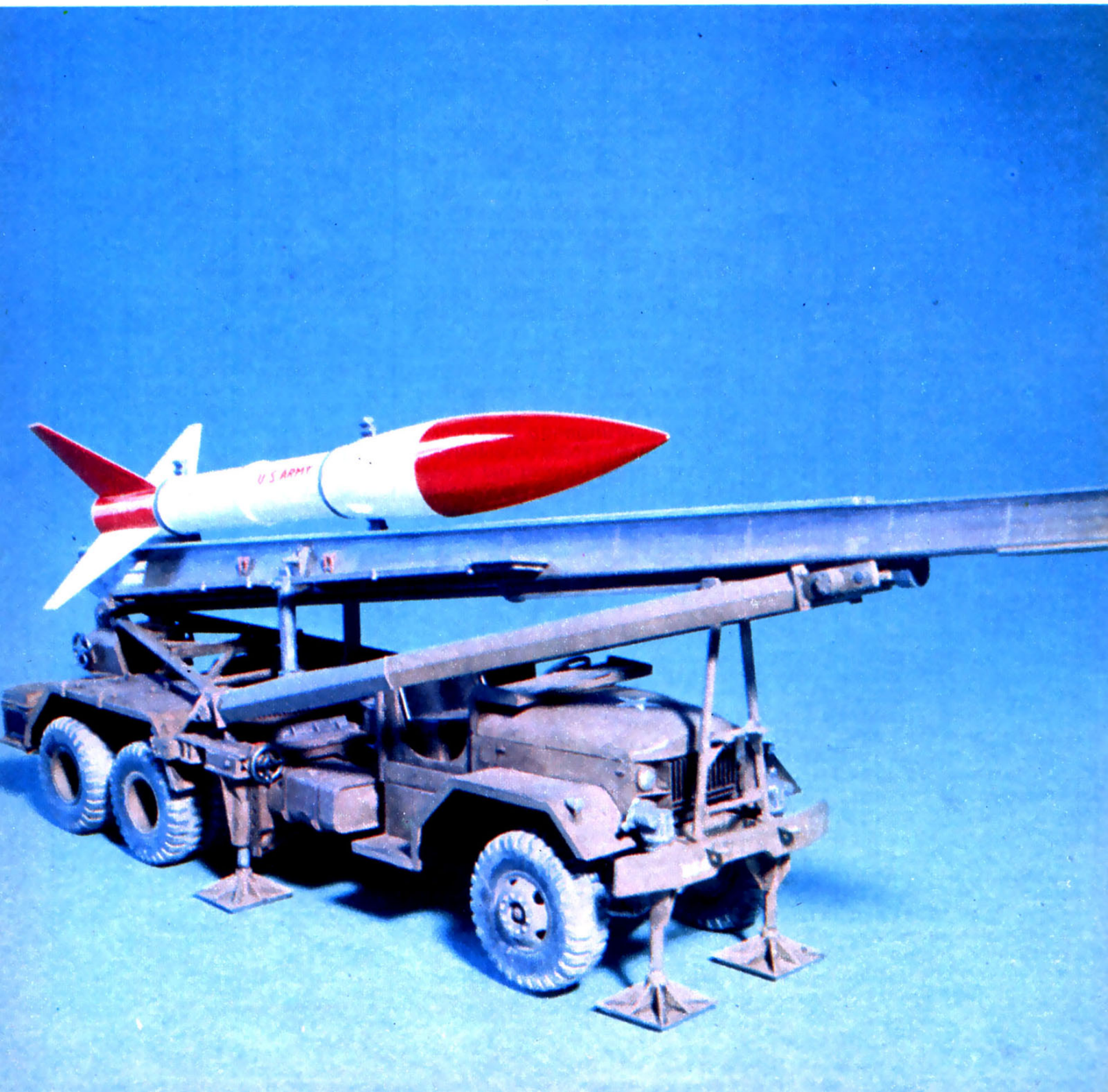
Due indigeni della Mauritania attingono da un pozzo un secchio di acqua ristoratrice. L'acqua è vita anche nel deserto. (Foto Amileni da *Natura*, Fratelli Fabbri editori.)

COSTRUITELI CON NOI

A cura di **FEDERICO SANTIN**

MODELLI DA GUERRA A COLORI

Questa settimana i modelli sono due. Due problemi diversi di verniciatura. Vediamoli.



Un missile e la relativa rampa di lancio, il tutto montato su un potente autocarro 3 assi dell'esercito americano, è il modello (che appare anche nella copertina!) proposto alla vostra attenzione. Vi potreste chiedere: «E' più importante il missile o il camion?» Ecco la risposta: «E' l'insieme dei due modelli che dà a questo kit la sua caratteristica peculiare: il contrasto tra il lucido e il pulito del missile e il semiopaco e lo sporco del camion-rampa di lancio».

Sia chiaro, non è una nostra invenzione: il missile dopo una giacenza più o meno lunga in un magazzino, ben riparato dalla polvere e dagli agenti atmosferici e preservato dall'usura, ne esce, per essere usato una sola volta, dopo di che, naturalmente, finisce in briciole. Il camion-rampa di lancio, invece, serve a ben più di un missile. Il suo lavoro è quello di trasportarli nei luoghi più disparati.

Ammettiamo di non aver avuto modo di documentarci molto né su foto né su testi attendibili, ma ci sembra di essere arrivati, col semplice ragionamento, ad una caratterizzazione che distingua questo modello da altri del genere.

Il modello dell'Hobby Kits Life-Like è un Honest John, un missile terra-terra dell'U.S. Army, nell'insolita scala 1/40. Misura 31 cm di lunghezza, 7,5 cm di larghezza e 11 di altezza. La scatola di montaggio è ricchissima di particolari anche minimi. Ci spiace di non avere a disposizione anche una foto della parte sottostante minuziosamente riprodotta: ci sono i dispositivi per la manovra della rampa di lancio, vari differenziali, le balestre, gli alberi motori. Particolare non trascurabile, questo kit, come tutti quelli della Military Series della stessa casa costruttrice, è messo in commercio ad un prezzo più che accessibile.

Abbiamo omesso volutamente le cinque figurine di G.I.'s, per non sovrapporre i problemi. Tratteremo infatti i soldatini per loro conto e in particolare, dal momento che possiedono delle caratteristiche ben diverse da quelle dei mezzi a cui sono eventualmente abbinate.

Il modello, dunque, come dicevamo, presenta due problemi ben distinti: il missile e il camion con rampa di lancio.

Il missile. Sul come ottenere gli effetti di lucido levigato, parlammo ampiamente nelle puntate introduttive di questa rubrica. L'Honest John è stampato in plastica bianca. Per le parti di questo colore, occorre usare la vernice trasparente «Clear» della Humbrol, per le parti rosse, la vernice coprente Humbrol 19/41 Bright Red. Siamo riusciti con una sola mano di vernice e senza ricorrere al lungo processo della pasta abrasiva ad ottenere una superficie lucida molto corretta, avendo semplicemente cura di sgrassare diligentemente le parti da verniciare con acqua e sapone e, usando, come già spesse volte raccomandato, il pennello mediamente intinto nel colore, il più tangente possibile alle superfici. Lo stampo portava la scritta in rilievo U.S. Army, l'abbiamo debitamente scartavetrata con carte abrasive sempre più sottili, sino ad arrivare alla 00, di modo che la superficie risultasse completamente liscia.

Il camion e la rampa di lancio. Dopo la verniciatura va sporcato con la solita miscela latte-seppia (ricordiamo però che sarebbe molto più efficace usare come solvente il fiele di bue da comprare nei negozi di articoli per belle arti) e lucidato poi con una pezzuola di tela abbastanza ruvida, senza usare cera liquida o altro perché risulti un traslucido relativo che contrasti maggiormente col lucido del missile. Vi consigliamo di verniciare la rotaia della rampa di lancio con un argento molto brillante perché, nella realtà, questa parte è mantenuta lucida dallo scorrimento delle slitte a cui è assicurato il missile. Immediatamente sotto la rotaia, abbiamo annerito con uno straccetto intinto in polvere di gessetto nero la rampa di lancio per simulare gli effetti dei fumi di scarico emessi dal missile al momento del suo distacco. Questo annerimento va naturalmente sfumato nel miglior modo possibile con il metodo che vi spiegammo nella puntata che trattava la mimetizzazione del Me 110 (vedi Corriere dei Ragazzi n. 33).

GLI ARISTOCRATICI

di CASTELLI e TACCONI

SONATA TRAGICA

4° EPISODIO

IL CONTE NARRA LE SUE AVVENTURE DI QUANDO AGIVA DA SOLO. SIAMO NEL 1955. IN UNA CASA DI SUA PROPRIETA' CHE GLI SERVIVA COME BASE PER UN COLPO, IL CONTE TROVA UN UOMO PUGNALATO. E UNA BELLISSIMA DONNA PIANGENTE CON UNO STILETTO TRA LE MANI. DOPO VARIE PERIPEZIE, LA DONNA E' ARRESTATA DALL'ALLORA ISPETTORE **DISTIC D'ARCY** E CONFESSA DI ESSERE L'AUTRICE DELL'OMICIDIO DI CUI ERA STATO ACCUSATO IL CONTE.

...VENNE IL GIORNO DEL PROCESSO, **ANGELICA D'AVENAC** FU TRASFERITA DALLE CARCERI ALL'**AULA DEL TRIBUNALE**...

...CONTINUA, CONTINUA PURE A NON PARLARE. VEDREMO COSA DIRA' LA GIURIA...

BEE..BOP!

VVRRRRRR....

...TU CHE NE PENSI? PER ME E' COLPEVOLE...

...NON SO. CERTO CHE L'UOMO ASSASSINATO, QUEL **BALDY** ERA UN **RICATTATORE** DELLA PEGGIOR SPECIE...

...EHI... COSA STA FACENDO, QUELL'IDIOTA?..

...INVERTE LA MARCIA... E QUESTA E' UNA STRADA A **SENSO UNICO**...

BEEEP! BEEEEP!

AVANTI, BELLO... NON ABBIAMO TEMPO DA PERDERE!...

...WELL... I GUIDATORI DEL CELLULARE NON IMMAGINAVANO NEPPURE COSA STAVA ACCADENDO **SOTTO DI LORO**...

... PERFETTO... IL CAMIONISTA E' RIUSCITO A **BLOCCARLI** NEL PUNTO ESATTO... PIU' TARDI RICEVERA' IL **COMPENSO** CHE GLI HO PROMESSO...

... POCHI SECONDI DOVREBBERO BASTARE... NON SANNO CHE QUESTA NOTTE HO **SABOTATO** IL **FONDO** DEL **FURGONE** DELLA POLIZIA...

...IL PAVIMENTO! GUARDA!
...EHI... COSA STA SUCCEDENDO.?...
709
...HO UN PICCOLO OMAGGIO PER VOI, MIEI CARI AMICI... GAS NARCOTICO!
POP
...WELL, SONO PIOMBATI NELLE BRACCIA DI MORFEO. MA, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO...
...GLI AUTISTI SI ACCORGERANNO CHE QUALCOSA NON VA E INTERVERRANNO...
CLUNK!
...ECCO FATTO... IN DIECI MINUTI SAREMO AL SICURO, NEL MIO RIFUGIO...

...LA CONDUSSI A CASA... VOLEVO SAPERE TUTTO DA LEI...

ACH! ERA UNA **MACCHINAZIONE**, VERO?

...LASCIALO PARLARE... CONTINUA, CAPO... PENDIAMO DALLE TUE LABBRA...

... DOPO QUALCHE MINUTO, **ANGELICA D'AVENAC** SI RIPRESE DAGLI EFFETTI DEL GAS...

...VOI... OHH...

SST... NON AGITATEVI... SIETE IN SALVO, ORA...

... NON L'AVETE UCCISO, VERO? NE SONO CERTO... ALLORA, PERCHE', **PERCHE'** AVETE CONFESSATO?

... PERCHE'... PERCHE' VOI...

... VI AVEVANO **ARRESTATO** PER COLPA MIA. NON VOLEVO CHE FOSTE CONDANNATO PER UN DELITTO CHE NON AVEVATE COMMESSO... MI SONO **COSTITUITA**...

... MA **NEPPURE VOI** L'AVEVATE COMMESSO, NE SONO CERTO... PERCHE', ALLORA, VI SIETE PRESA LA COLPA?..

... PERCHE'... PERCHE' IO... DALLA SERA IN CUI CI SIAMO INCONTRATI, IO...

... BASTO' CHE CI GUARDASSIMO NEGLI OCCHI PER COMPRENDERE I NOSTRI SENTIMENTI...

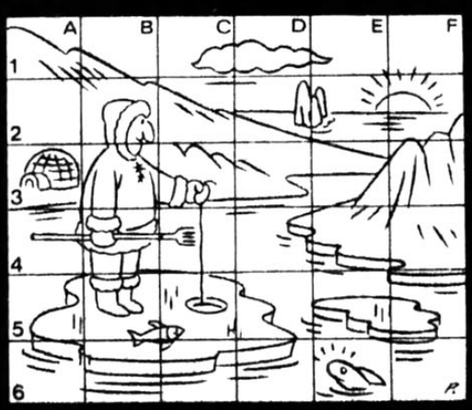
... NON MI ERA MAI CAPITATO PRIMA... ERO SEMPRE STATO **SENSIBILE** AL FASCINO FEMMINILE... MA QUESTA VOLTA SI TRATTAVA DI **QUALCOSA DI PIU'**...

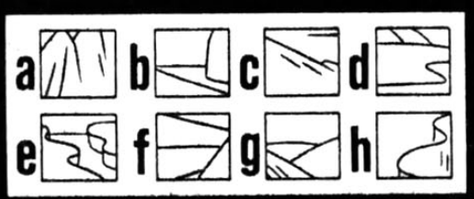
... POI...
...WELL... VI PREGO DI SCUSARMI. NON SO COSA MI ABBIA PRESO...
IO... VOGLIO RESTARE SOLA... A RIFLETTERE...
... USCI' DALLA STANZA... LA ATTESI PER QUALCHE TEMPO, POI, NON VEDENDOLA RIENTRARE, MI ALZAI PER RAGGIUNGERLA...
... ERA SCOMPARSA...
...
... ERO COME IMPAZZITO. MI CHIEDEVO DOVE POTESSE ESSERE ANDATA... ERA ACCUSATA D'OMICIDIO, EVASA, BRACCATA DALLA POLIZIA... MI AMAVA... MA QUALCOSA LA SPINGEVA A RIFIUTARE IL MIO AIUTO... CHE COSA? O CHI?...
Vi amo. Ma non posso spiegarvi. Spero che mi perdoniate. Addio. Angelica D'Avenac.
Fine del 4° EPISODIO

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

19°

GIOCHI ED ENIGMI

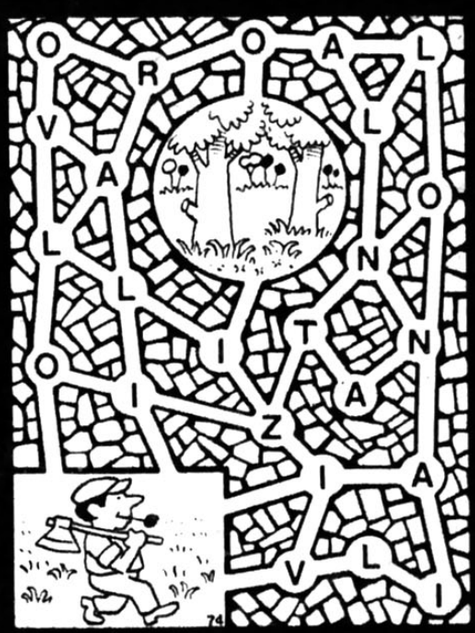




I QUADRETTI

Quattro dei quadretti in basso riproducono fedelmente altrettante parti della vignetta, mentre i restanti sono diversi. Sapreste individuarli?

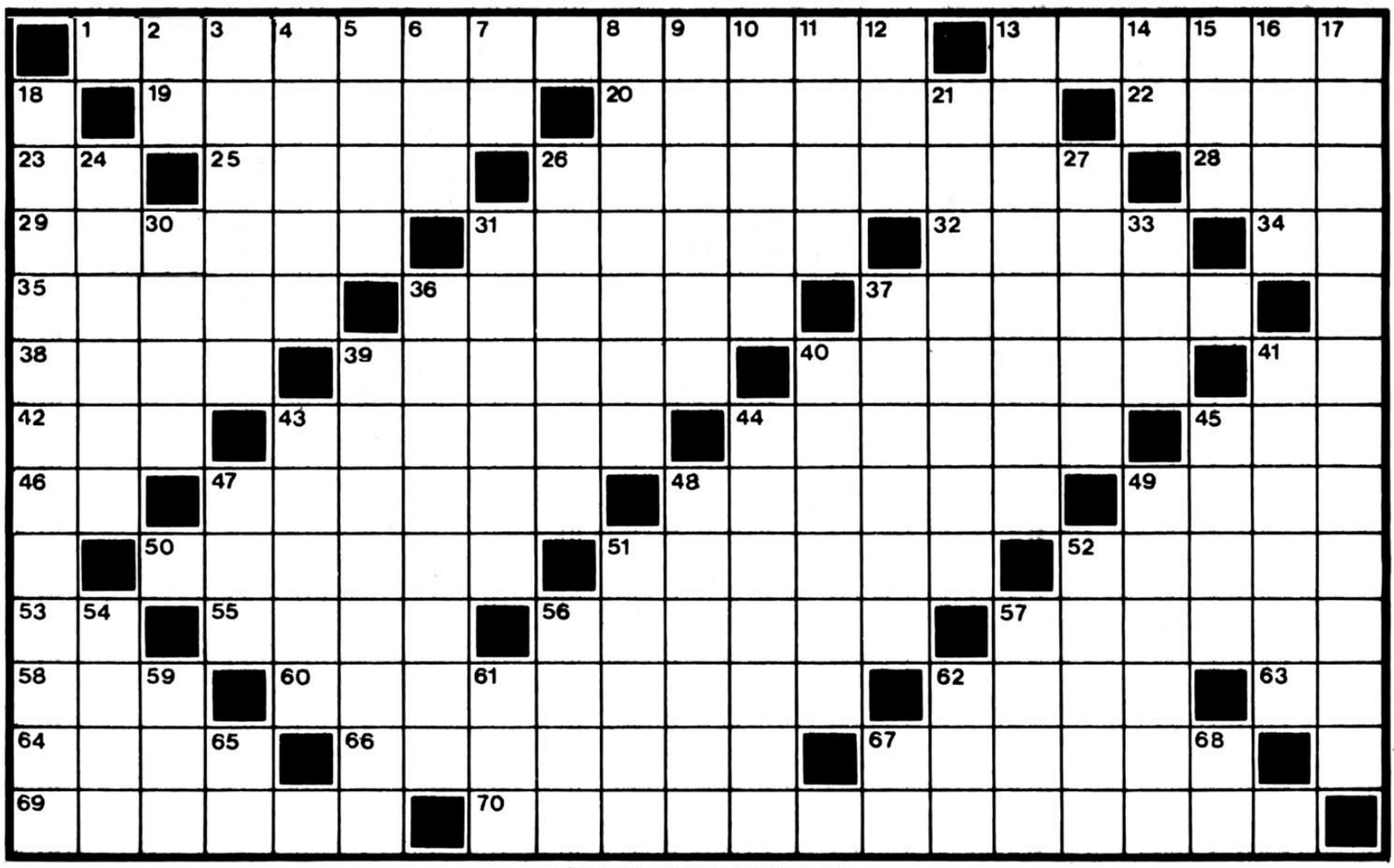
Ecco la terza e ultima puntata del Chi e dedicato ai giochi e agli enigmi.
Noterete il tono serio e compassato di queste righe, estremamente diverso da quello delle volte scorse. Lo Sclavi Sottosopra era infatti riuscito a introdursi (camminando sulle mani) nel Chi e, inquinandone l'austerità con battute di infimo livello socioculturale.
Lo Sclavi Sottosopra e stato debitamente punito. Chiuso nello stanzino buio della redazione, ha dovuto ascoltare per diciotto ore il discorso elettorale di una carota.
Queste cose le so perché lo Sclavi Sottosopra sono io.



IL LABIRINTO

Quale cammino dovrà percorrere il boscaiolo per raggiungere l'albero, toccando tutte le piazzuole una sola volta? Se avrete trovato la strada giusta, le varie lettere vi daranno un notissimo proverbio.

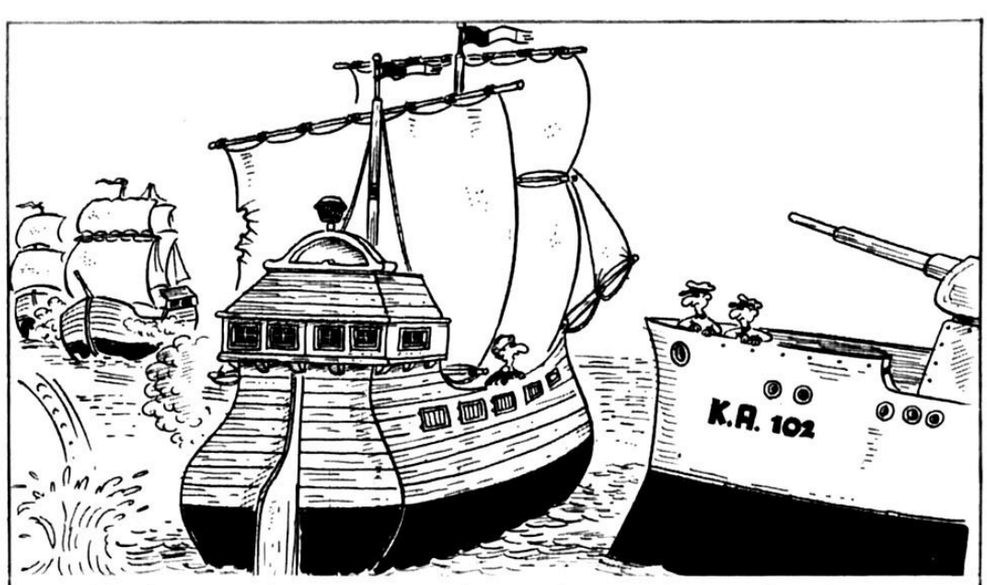
REBUS (frase 12, 7, 9)



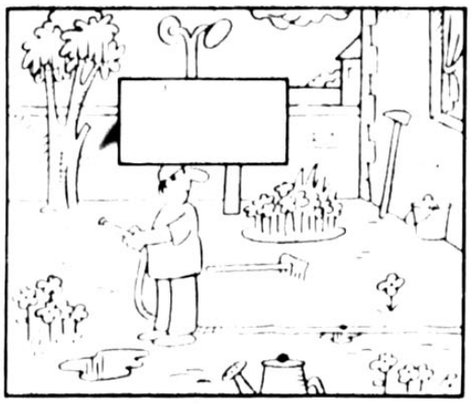
CRUCIVERBA

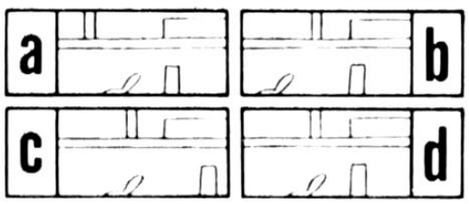
ORIZZONTALI: 1. Statunitensi, canadesi e messicani - 13. E' bagnata dal Manzanares - 19. Il nome di Tofano - 20. Danza saracena - 22. Separa il dire... dal fare - 23. Il centro della Persia - 25. Passo fra i monti - 26. Riferire - 28. Fugge e non è inseguito - 29. Sono presenti - 31. Gravissima infezione - 32. Danno impaccio se sono... morti - 34. Fanno centro col cero - 35. Musa della commedia - 36. Una... cantante estiva - 37. Se ne fanno panieri - 38 Un eroe di Virgilio - 39 Donnetta del vicinato - 40. Pelo suino - 41. Fine senza pari - 42. Fine della malattia - 43. Non si è scordata - 44. Affini alle pastinache - 45. La madre dei cugini - 46. La sputa alla fine - 47. Hanno piccole palme - 48. Un cane che ringhia spesso - 49. La pistola del Far West - 50. Non si conoscono - 51. Sulla canna del fucile - 52. Una mossa del calciatore - 53. Rocche senza oche - 55. Leggende... temperate - 56. Regione del Veneto - 57. Una bella Hedy - 58. Altari d'altri tempi - 60. Sballottano le navi - 62. Le segue il malato - 63. Ne mancano di noie - 64. Ci portano in casa l'acqua - 66. Ex re d'Egitto - 67. Lauren, ex diva dello schermo - 69. Lavorano in fabbrica - 70. Spazio vuoto fra due muri.

VERTICALI: 2. Un po' ostinato - 3. Dimora principesca - 4. Lo è la cocaina - 5. Preposizione... a spicchi - 6. Fatta da me - 7. Vocali in greco - 8. Fare la parodia - 9. Resina per vernici - 10. Sorge sul Lago Maggiore - 11. Scurissimo - 12. E' tedesco - 13. Terremoto sottomarino - 14. Decimetro - 15. Il tecnico dei bilanci (abbrev.) - 16. Lo Stato con più persiane - 17. Se ne scrive il nome sulla busta - 18. Rapporto di egemonia di uno stato potente su uno più debole - 21. Con l'ultimo termina il romanzo - 24. Febbrile impazienza - 26. Portare - 27. Sottile - 30. Il rischio che si corre - 31. Lo «sterzo» della nave - 33. In fondo alla cantina - 36. Gruppo di turisti - 37. Balcone - 39. Monumenti sepolcrali - 40. I compagni delle ninfe - 41. Trattiene le impurità - 43. Un manico senza fine - 44. Magistrato inglese - 45. Una è tropicale - 47. Una casa di Hollywood (sigla) - 48. Grosso recipiente - 49. Si tengono per ricordo - 51. Un Ettore romanziere - 52. Unità di capacità elettr. - 54. Difterite - 56. Tra la famiglia e la tribù - 57. Artificiale di sera - 59. Dea della giovinezza - 61. Ariani - 62. Comanda la compagnia (abbrev.) - 65. In giro - 67. L'inizio della barca - 68. Luna Nuova.



— Per la seconda guerra mondiale siete in anticipo: stiamo ancora combattendo la battaglia di Lepanto.



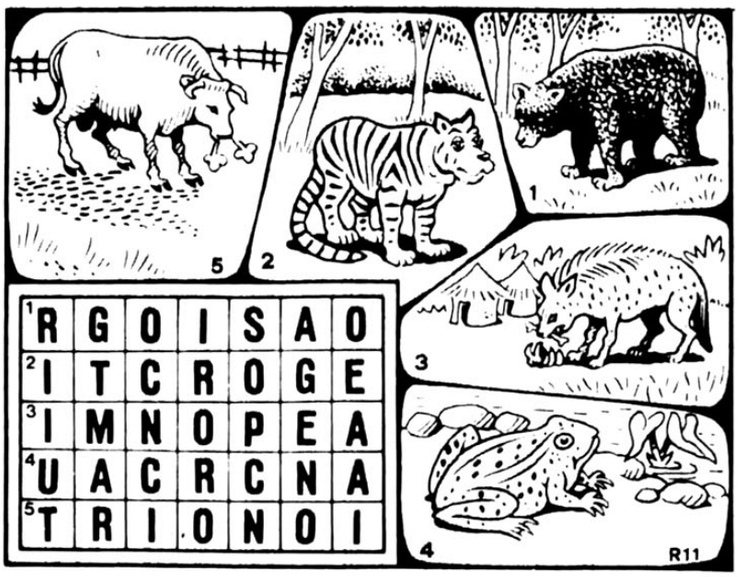


IL TASSELLO

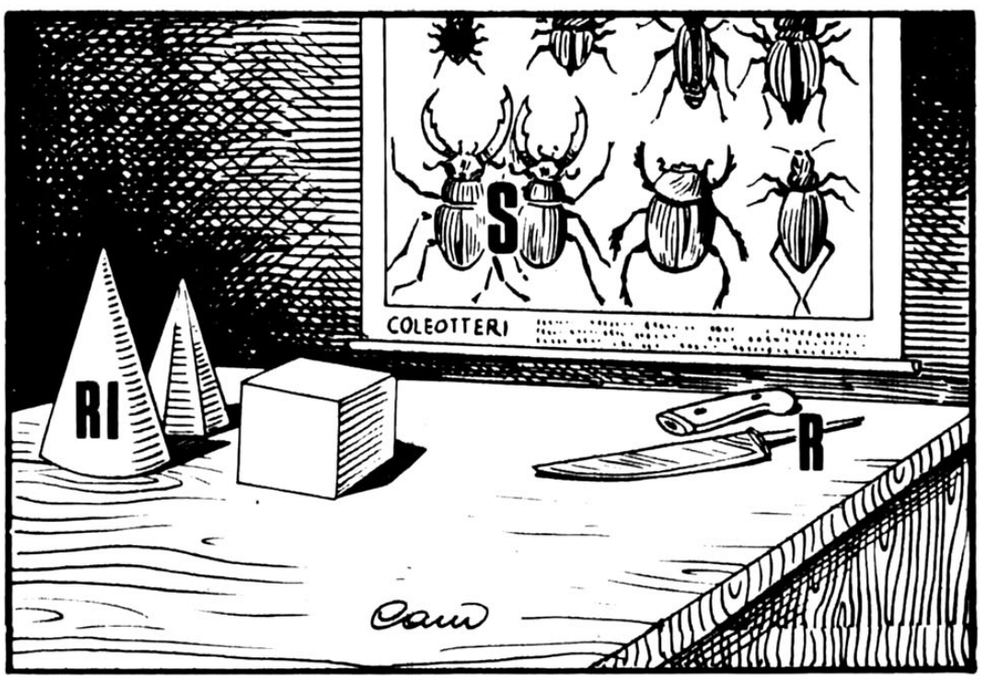
Inserire nel vuoto della vignetta il tassello giusto.

CACCIA AI NOMI

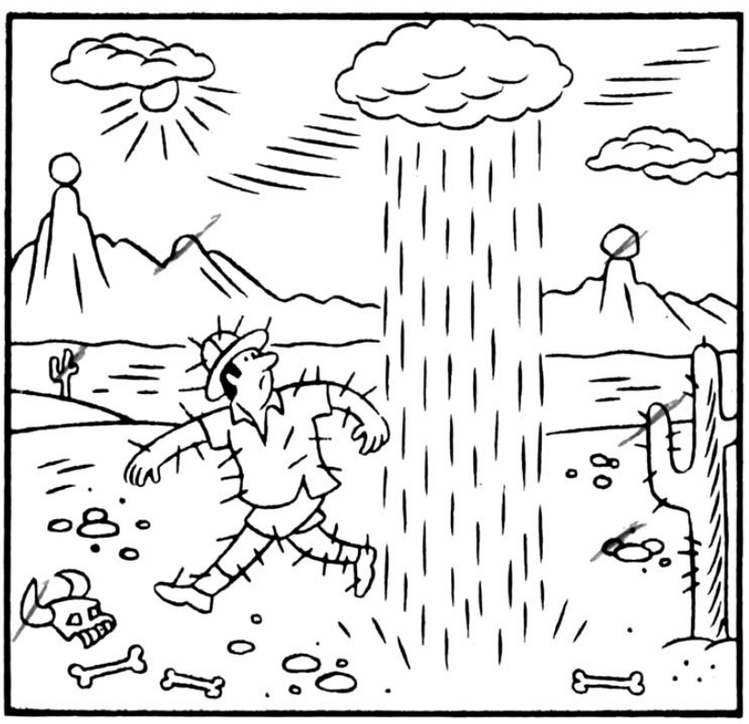
Le lettere formanti i nomi dei cinque animali sono scritte alla rinfusa e frammiste ad altre, nella riga recante il numero corrispondente. Cercatele e cancellatele. Le lettere rimaste daranno il nome di un grande musicista italiano

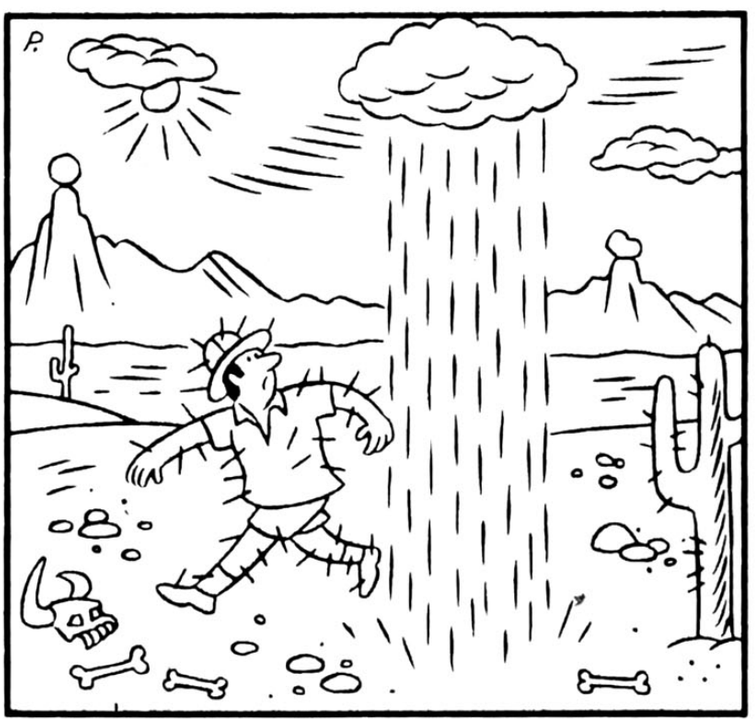


1	R	G	O	I	S	A	O
2	I	T	C	R	O	G	E
3	I	M	N	O	P	E	A
4	U	A	C	R	C	N	A
5	T	R	I	O	N	O	I



REBUS (Frase 10, 4, 1, 6, 6)





LE DIFFERENZE Fra le due vignette ci sono otto differenze. Trovatele.

IL DISEGNO NASCOSTO

Annerendo soltanto i settori indicati con un puntino vedrete apparire... che cosa?

LE INIZIALI

Scrivete nella rispettiva casella l'iniziale del nome dei vari oggetti numerati. A gioco risolto potrete leggere il nome dell'animale raffigurato nel riquadro.

IL NEGATIVO

Quale dei cinque astronauti corrisponde a quello raffigurato nel negativo a sinistra?

NEL PROSSIMO NUMERO TUTTI I RECORD A MONTREAL

SOLUZIONI

I QUADRETTI. I quadretti diversi sono: B, D, E e G. Gli altri corrispondono alle seguenti coordinate: A = 3F, C = 2C, F = 3E, H = 5A.

IL LABIRINTO. Il lavoro allontana il vizio.

REBUS (12, 7, 9). AF fascina N tira GAZ zebre scia NE = Affascinanti ragazze brescia ne.

IL TASSELLO. Il tassello giusto è il D. Gli altri si escludono perché non combaciano nei seguenti punti: A. il fanale; B. il berretto; C. l'asse.

CACCIA AI NOMI. Nomi da cancellare: 1. Orso - 2. Tigre - 3. Iena - 4. Rana - 5. Toro. Rimane: Giacomo Puccini.

REBUS (10, 4, 1, 6, 6). Ri cono S cervi volanti codolo R è = Riconoscer vivo l'antico dolore. (Questo era difficilissimo, nevvero?).

LE DIFFERENZE. 1. La nuvola davanti al sole - 2. Il profilo delle montagne a sinistra - 3. Il cactus a sinistra - 4. Il masso su una montagna a destra - 5. La parte bassa della camicia - 6. Un corno del tecchio - 7. Il cactus a destra - 8. I sassi vicino al cactus.

IL DISEGNO NASCOSTO. Appare un barcaiolo che getta l'ancora.

LE INIZIALI. 1. Imbuto - 2. Gallo - 3. Uccello - 4. Aeroplano - 5. Nave - 6. Asino. Le iniziali formano il nome iguana.

CRUCIVERBA

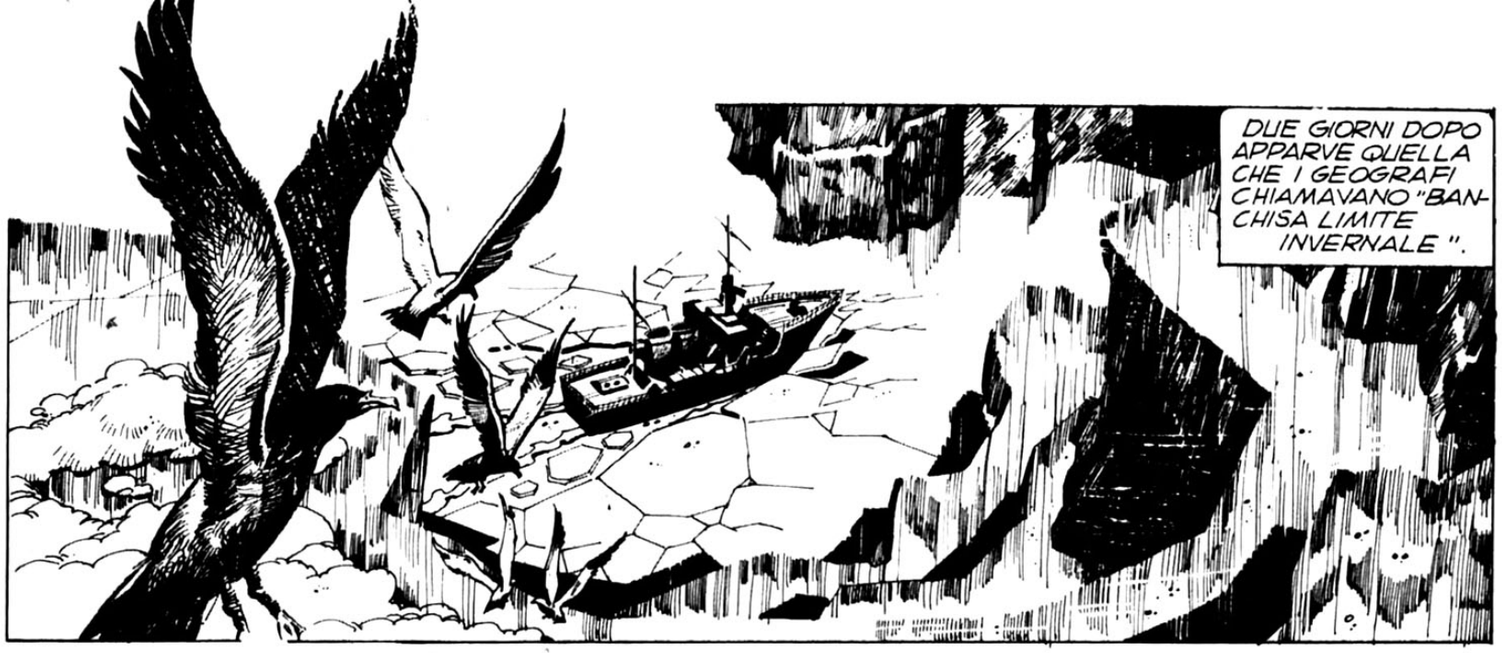
IL FUMETTO DELLA REALTA'

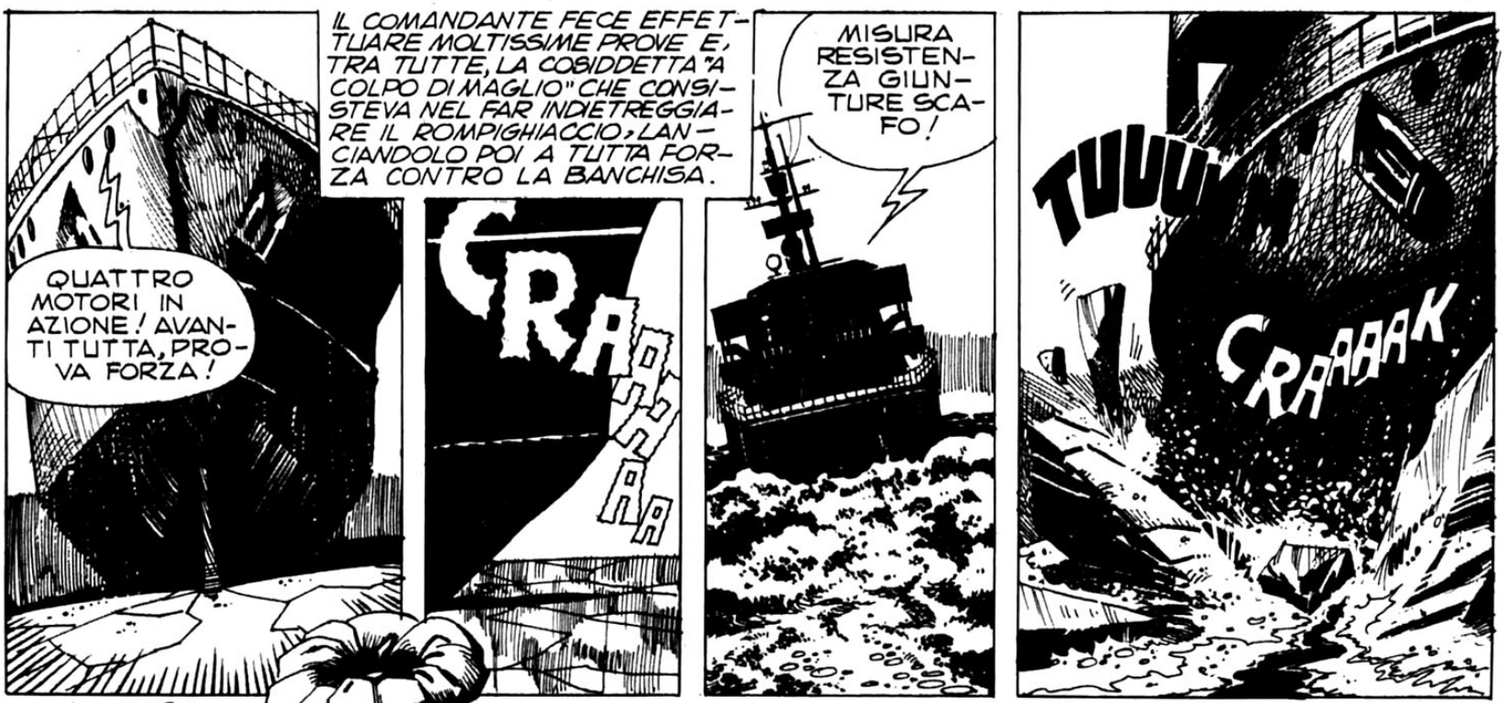
"ERTS-2 CIELO ANTARTIDE"

Testo di CARATELLI
Disegni di ROSSI

CHE BESTIONI!
DICONO CHE SIANO PIU' GROSSI SOTTO CHE SOPRA!
GIUNGEREMO ALLA BASE TRA QUATTRO GIORNI. FACCIA DISTRIBUIRE ALL'EQUIPAGGIO IL SUPPLEMENTO VESTIARIO POLARE.
SI', COMANDANTE.
QUI BASE LOUBET. SIAMO IN VOSTRA ATTESA. BEN ARRIVATI NELLA NOSTRA ZONA. PASSO E CHIUDO.
ECCO LA "BURTON ISLAND". PREPARA I CONTRO-CAVI D'ATTRACCO!
SUBITO, NOSTROMO.
LOUBET
MACCHINE A STOP CONTRABBRIVIO. MACCHINE INDIETRO ADAGIO!
TENDI CAVI A PRUA E POPPA! METTI PARABORDI! AGGUANTA ALLE BITTE!
CHIEDO IL PERMESSO DI SALIRE A BORDO.
PERMESSO ACCORDATO, SIGNORE.
GLI UOMINI A TERRA FECERO FESTA ALL'EQUIPAGGIO DEL "BURTON ISLAND", INDISPENSABILE NELLA ZONA PER IL COLLEGAMENTO TRA LE DIVERSE BASI SPROVVISTE DI PISTE D'ATTERRAGGIO PER AEREI.
LA BELLA DICEVA AL MARINAIO, SE TU MI BACI LO DIRO' ALLA MAMMA..

ATTENTI!
DOMATTINA ALLE SEI, SI VIRERANNO LE ANCORE. INIZIO PROVA ROMPIGHIACCIO IN BANCHISA. RESTEREMO FUORI BASE PER DIECI GIORNI.
NOSTROMO, CHE MALE ALLA PANCIA! SARO' COSTRETTO A "MARCARE VISITA", RINUNCIANDO ALL'IMBARCO!
MARINAIO CARSON, SE NON LA SMETTI, DOMANI TI METTERO' DI GUARDIA IN COFFA!
AH! AH!
NON E' IL CASO DI PRENDERSELA, NOSTROMO. MI SENTO GIA' MEGLIO. DEVE ESSERE L'ARIA CURATIVA DELL'ANTARTIDE!
L'INDOMANI, IL "BURTON" MISE LA PRUA A CENTOSETTANTA GRADI.
"ALLA VIA", COSI'!
"BANCHISA ESTIVA" CON LASTRONI DI GHIACCIO DI POCO SPESSORE. MACCHINE A "MEZZA FORZA".
W271
QUI MACCHINA A COMANDANTE. RESISTENZA NOVE IN PROGRESSIONE.
QUI COMANDANTE A MACCHINA. AUMENTA GIRI.


DUE GIORNI DOPO APPARVE QUELLA CHE I GEOGRAFI CHIAMAVANO "BANCHISA LIMITE INVERNALE".


IL COMANDANTE FECE EFFETTUARE MOLTISSIME PROVE E, TRA TUTTE, LA COSIDDETTA "A COLPO DI MAGLIO" CHE CONSISTEVA NEL FAR INDIETREGGIARE IL ROMPIGHIACCIO, LANCIANDOLO POI A TUTTA FORZA CONTRO LA BANCHISA.
QUATTRO MOTORI IN AZIONE! AVANTI TUTTA, PROVA FORZA!
CRAAA
MISURA RESISTENZA GIUNTURE SCAFO!
TUUU
CRAAAAK

BING
MAI CHE AVVISINO IN CUCINA QUANDO ESEGUONO CERTE PROVE!
DIECI GIORNI DI "RODAGGIO" CON RISULTATI ECCELLENTI. POI L'ORDINE DI RITORNARE ALLA BASE DI LOUBET.
INVERNO, CARO INVERNO POLARE DA TRASCORRERE AL CALDO CON UN BUON LIBRO.
SAI CARSON CHE NON TI CREDEVO COSI'... POETA?

CI FU UN IMPROVVISO CALO DI TEMPERATURA, MA L'EQUIPAGGIO DEL "BURTON" NON SE NE OCCUPO'.

MA, ALL'IMPROVVISO.

TUTTO L'EQUIPAGGIO IN SALA MENSA A RAPPORTO. PARLA IL COMANDANTE.

SALPEREMO TRA VENTI MINUTI E AVREMO 700 MIGLIA DA PERCORRERE. DOVREMO RAGGIUNGERE LA BASE DI SCHACKLETON. UN UOMO GRAVEMENTE FERITO DEVE ESSERE RAPIDAMENTE TRASFERITO A QUESTA BASE.

PROCEDIAMO A TUTTA FORZA!

C'E' RISCHIO CHE L'INFEZIONE PRENDA TUTTA LA GAMBA!

CORAGGIO, DRES; CE LA FARANNO, VEDRAI.

NO, IL GRANDE FREDDO CHILIDERA' I GHIACCI. E' FINITA PER ME..

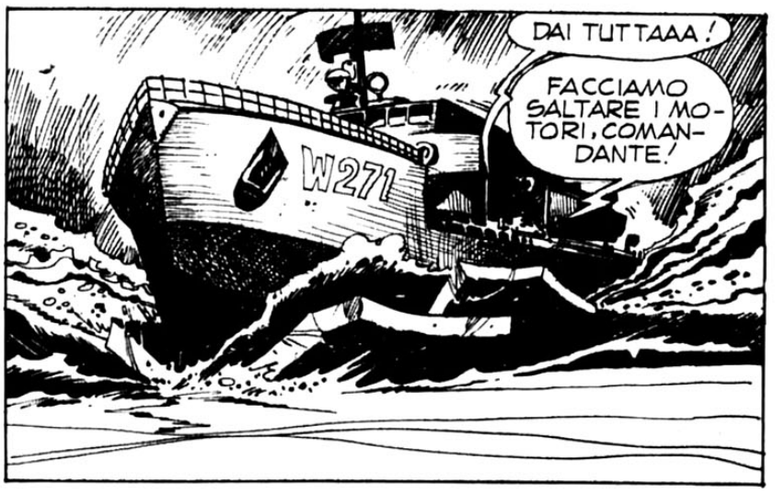
AVANTI! TUTTAAA!

AVANTI TUTTA

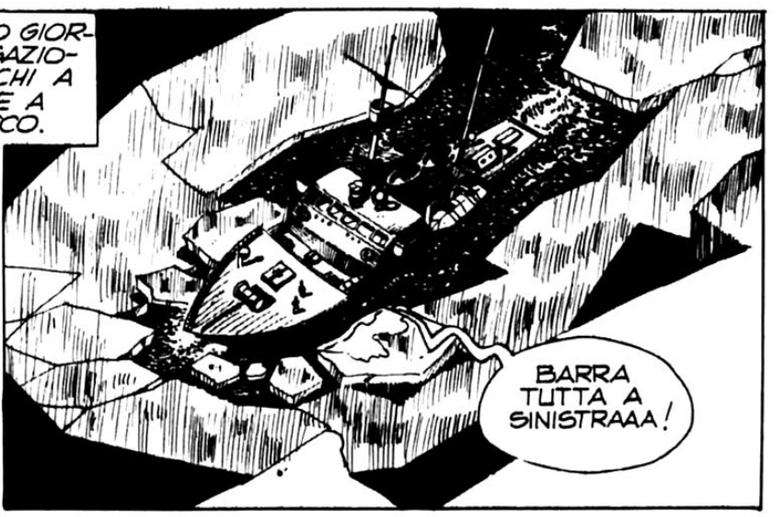
LA RESISTENZA DEI GHIACCI SI FACEVA SEMPRE PIU' TENACE.

CRAAAK

IL "BURTON ISLAND" EGREGIAMENTE CONDOTTO DAL COMANDANTE BILL GILBERT RAGGIUNSE LA BASE DI SCHACKLETON, CARICO' A BORDO IL MALATO E, IN MENO DI UN'ORA, RIPRESE LA SUA ROTTA DI RITORNO. MA IL PRECOCE INVERNO STAVA CHIUDENDO OGNI POSSIBILE PASSAGGIO.



IL SECONDO GIORNO DI NAVIGAZIONE LA BANCHI A RESISTETTE A OGNI ATTACCO.



FU UN MOMENTO CRITICO. TUTTI TACEVANO A BORDO MENTRE L'UOMO FERITO SEMBRAVA RASSEGNATO A MORIRE. COME ULTIMA SPERANZA IL COMANDANTE SI RIVOLSE ALLA CENTRALE METEOROLOGICA DI SOUTH-ORKNEYS, CHIEDENDO L'INTERVENTO DEL SATELLITE **ERTS-2** IN ORBITA SULL'ANTARTIDE.

HAI SENTITO LA NOTIZIA? CE LA STIAMO FACENDO!
FU CARSON, DI GUARDIA A POPPA, A SALUTARE IL PRIMO SOLE.
IPPIAAAAAH! BELLA GIORNATAA!
ATTENZIONE "BURTON-ISLAND". TRASMISSIONE FOTO DA SATELLITE. PUNTARE 240 GRADI, SEGUIRE ZONA BARRIERA FILCHNER, RISALIRE ROTTA 300 PARALLELA MONTI ETERNITA'. GROSSA SPACCATURA VISIBILISSIMA.
IL "BURTON" ESEGUI'.
SPACCATURA A DRITTAAAA!
CI SIAMO, AVANTI TUTTA!
IL SOLE SE NE ANDO' NEL PRIMO POMERIGGIO: RICOMINCIO' A NEVICARE E LA GROSSA SPACCATURA INIZIO' A RICHIUDERSI DIETRO IL "BURTON". IL VERO INVERNO ANTARTICO ERA IRRIMEDIABILMENTE INIZIATO.
AVANTI TUTTA! IN MACCHINA SIAMO MOLTO CONTENTI, COMANDANTE.
L'INDOMANI, IN PIENA FOSCHIA, ALLA BASE DI LOUBET.
ACCENDI I FARI. DAI FUOCO ALLE TORCE SULLA BANCHISA!

UN'ORA DOPO, IN UNA FUGACE SCHIARITA, UN AEREO STAVA PER DECOLLARE.
GRAZIE A LEI, COMANDANTE, E A TUTTO L'EQUIPAGGIO DEL "BURTON".
PENSA A GUARIRE, AMICO. AVREMO MODO DI FARE UN BRINDISI AL TUO RITORNO.
MARINAIO CARSON E INGRASSATORE SCOTT, DAL NOSTROMO IN PLANCIA.
AMICI, UN BICCHIERINO, POI A NANNA. PER ME, E' COME CADERE IN LETARGO. SIAMO CIRCONDATI DA GHIACCI... INFRANGIBILI!
VERISSIMO!
MA SCOTT, SONO IO E CARSON SEI TUUUU!
SERVIZIO DI GUARDIA, PER VOI DUE, STANOTTE. UNO IN PLANCIA L'ALTRO IN MACCHINA. SVEGLIARSI!
SECONDO ME, DOPO TUTTO, MEGLIO DI GUARDIA ATTRACCATI...
...CHE FERMI IN MEZZO AI GHIACCI, IN TRAPPOLA!
DISCORSI DA MARINAI, ETERNAMENTE BORBOTTONI ALLA LORO MANIERA; MA ORGOGLIOSI DEL ROBUSTISSIMO "BARCO" E DELL'AMICO SATELLITE "ERST-2" CHE LI AVEVA TIRATI FUORI, TUTTI E A TEMPO, DA UN BRUTTO PASTICCIO.
FINE

CALCIO CURIOSITÀ

Concludiamo la cronistoria dei tornei internazionali con l'albo d'oro della

COPPA DEI CAMPIONI

1955-56 REAL MADRID. Il Milan è eliminato in semifinale.
1956-57 REAL MADRID. La Fiorentina è battuta in finale 0-2.
1957-58 REAL MADRID. Il Milan perde la finale per 2-3 dopo i t.s.
1958-59 REAL MADRID. La Juventus è eliminata al primo turno.
1959-60 REAL MADRID. Il Milan è eliminato negli ottavi.
1960-61 BENFICA. La Juventus è eliminata al primo turno.
1961-62 BENFICA. La Juventus è eliminata ai quarti in tre partite dal Real Madrid.
1962-63 MILAN. Prima vittoria italiana. Vince sul Benfica per 2-1.
1963-64 INTER. Ancora una vittoria italiana, questa volta sul Real Madrid per 3-1.Il Milan viene eliminato nei quarti.
1964-65 INTER. Terza vittoria italiana e seconda nerazzurra consecutiva. Il Bologna, campione d'Italia, è eliminato al primo turno.
1965-66 REAL MADRID. L'Inter è eliminata in semifinale dal Real.
1966-67 CELTIC GLASGOW. Gli scozzesi battono nella finale l'Inter per 2-1.
1967-68 MANCHESTER UNITED. La Juventus è eliminata in semifinale.
1968-69 MILAN. I rossoneri conquistano la loro seconda Coppa battendo in finale l'Ajax per 4-1.
1969-70 FEYENOORD. Il Milan esce agli ottavi; la Fiorentina ai quarti.
1970-71 AJAX. Il Cagliari viene eliminato negli ottavi.
1971-72 AJAX. L'Inter in finale perde 0-2.
1972-73 AJAX. La Juventus perde la finalissima per 0-1.
1973-74 BAYERN MONACO. La Juventus è eliminata al primo turno.
1974-75 BAYERN MONACO. La Lazio non partecipa perché squalificata.
1975-76 BAYERN MONACO. La Juventus è eliminata dai campioni tedeschi.
Alla Coppa dei Campioni 1976-77 partecipa il Torino, al suo debutto.

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

I CAMPIONI DELLE VACANZE

I giochi di Mafalda e amici, e la vita meravigliosa dei pesi massimi del mare

in tutte le librerie

LIBRI PER RAGAZZI MONDADORI

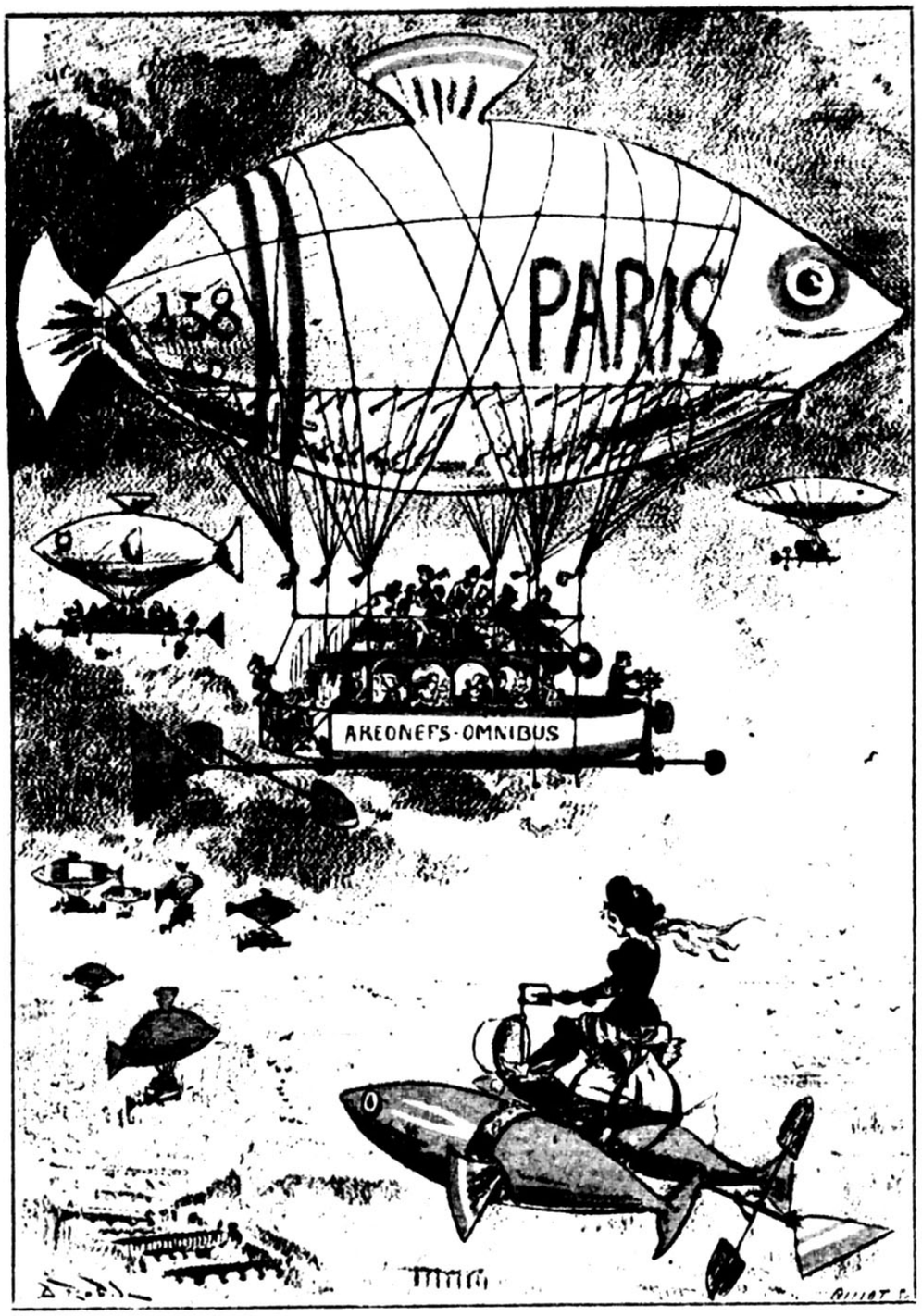
IL GIRO DEL MONDO IN 40 ORE

di FRANCO GOY

Vi ricordate di Phileas Fogg? Da quando l'avventuroso eroe di Jules Verne compì il suo immaginario giro intorno al mondo in 80 giorni (accadde, diciamo così, tra il 2 ottobre e il 20 dicembre del 1872), l'eccitante impresa di circumnavigare la Terra in un tempo ogni volta minore ha tentato via via uomini e donne, famosi miliardari e originali personaggi, alle prese con i mezzi di trasporto più disparati fin che la scelta divenne obbligatoriamente l'aereo, fossero pure gli incerti velivoli del periodo pionieristico dell'aviazione.

Mi sembra abbastanza divertente osservare che non occorsero 80 giorni per realizzare il primo volo intorno al mondo, bensì più del doppio: 175, per l'esattezza. Ma, a essere onesti, bisogna anche precisare che i 42.398 chilometri di quel lontano *raid,* compiuto tra l'aprile e il settembre del 1924, vennero percorsi in «sole» 371 ore e 11 minuti di volo effettivo, il resto essendo stato occupato in disavventure, attese di parti di ricambio, feste e ricevimenti. A gettarsi nel cimento erano stati, alla partenza da Seattle, quattro apparecchi del Servizio aereo dell'esercito americano; ma a superarlo riuscirono solo due. Erano biplani anfibi costruiti dalla Douglas e azionati da un motore di 400 cavalli, con una velocità massima di 160 chilometri orari; i soliti aerei dell'epoca, insomma, di legno, tela e fil di ferro, con l'aggravante di una cabina completamente aperta, che lasciava i due membri dell'equipaggio alla mercé della pioggia, della neve, del freddo. Racconta uno dei piloti, Leigh Wade, che l'alcool destinato al raffreddamento del motore (l'unico a scaldarsi, in quella situazione) veniva più utilmente impiegato per preparare grog bollenti. Le tappe furono 57; i Paesi toccati, 21.

Nel 1933, un texano trenta-



Contrasto tra due secoli: il Boeing 747SP e un'antica stampa che rievoca il mondo fantastico di Jules Verne. Quale ci fa sognare di più?

cinquenne, Wiley Post, fu il primo a circumnavigare la Terra da solo. Aveva già perduto un occhio in seguito a un incidente di volo e in un altro, nel 1935, avrebbe perso la vita. Aveva già un giro del mondo, al suo attivo, quello compiuto nel 1931 in compagnia di Harold Gatty; ma è passato alla storia delle conquiste aeree principalmente per la sua impresa solitaria: 24.778 chilometri, sulla via del Circolo artico, con il celebre monoplano Winnie Mae. Partito da New York il 15 luglio, vi ritornò il successivo 22, volando in totale per 115 ore, 36 minuti e 30 secondi. Fu un nuovo record.

Nel filone dei voli in solitario intorno al mondo, si colloca anche la sfortunata impresa di una celebre aviatrice, Amelia Earhart, scomparsa nel Pacifico dopo aver coperto felicemente i due terzi del percorso che si era prefissata. Si era nel 1937 e si dovrà attendere il 1964 perché Jerrie Mock diventi la prima donna ad aver pilotato un aereo intorno al mondo.

Un altro exploit significativo fu il primo giro del mondo senza scalo, che ci riporta al 1949 e a un aereo a pistoni. Partita da Fort Worth, nel Texas, una Superfortress B-50A battezzata Lucky Lady II vi fece ritorno dopo 94 ore e 1 minuto, durante i quali aveva percorso difilato 37.742 chilometri grazie a quattro successivi rifornimenti in volo; la media oraria risultò sui 400 km. Ai comandi il cap. James Gallagher.

Ci fu, poi, e siamo al 1957, il primo giro del mondo senza scalo da parte di aerei a reazione. Il tempo di volo, dimezzato, fu di 45 ore e 19 minuti. Sempre quattro i rifornimenti aerei, ma un pochino di più i chilometri percorsi: 39.147. Anche questa volta fu di scena un bombardiere della Boeing, il B-52B Stratofortress, tuttora in forza ai reparti dell'aviazione militare americana, anche se un po' vecchiotto. Anzi, furono tre i velivoli impiegati, la formazione era agli ordini del maggior generale Archie Old dell'USAF e sotto sotto il raid ammoniva che nessun punto del pianeta era al sicuro dalle bombe atomiche. Roba da guerra fredda, insomma.

Con l'ultimo capitolo di questa storia di primati, siamo ai giorni nostri. Alla ribalta, un comune quadrigetto di linea della Pan Am. E' un Jumbo raccorciato, cioè il 747SP (anch'esso costruito dalla Boeing). Per di più il giro del mondo a tempo di record viene compiuto con passeggeri a bordo, muniti di regolare biglietto; due milioni e mezzo per la prima classe, oltre un milione e mezzo per la turistica. Sono, questi fanatici, una settantina. Chiamato Clipper Liberty Bell, l'aereo decolla da New York, fa scalo a Nuova Delhi e a Tokio (all'aeroporto c'è pure uno sciopero) e atterra nella metropoli americana dopo 46 ore 18 minuti e 40 secondi, però il tempo effettivo di volo è di 39 ore 25 minuti e 53 secondi. I chilometri percorsi sono stati 37.300, la velocità media di 950 chilometri orari. Una settantina di Phileas Fogg a pagamento sono fieri della loro parte.

formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

Che cosa devono leggere i ragazzi come voi? C'è una lettura «femminile» e una «maschile»? Direi proprio di no, che non ci deve essere, fatta eccezione per i giornali specializzati che si scelgono per soddisfare un interesse preciso. A uno piace la pesca, a un altro la fotografia, per intenderci, e quindi ciascuno sceglie quello che più gli va a genio. Formula 2 vi invita a leggere un buon quotidiano, un buon settimanale, una buona rivista «giovane». Avere sete di notizie, essere curiosi di come la pensano gli altri è indubbiamente segno di maturità sociale. Le notizie ci arrivano da tutte le parti, dalla radio, dalla TV, dal vecchio foglio di giornale che avvolge l'insalata, dal bollettino di propaganda, da quello dell'orfanotrofio.
Solo ricevendo criticamente tutti questi messaggi ci si forma un'opinione personale. Se ciascuno di noi ha un'opinione, l'«opinione pubblica» è veramente lo specchio fedele della società in cui viviamo. Altrimenti rimane un'astrazione che favorisce il più deleterio qualunquismo. Voi, che cosa ne dite?

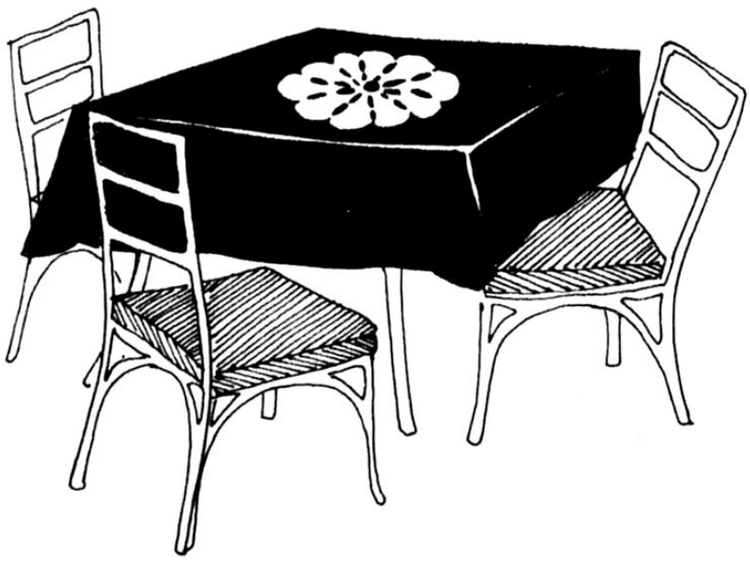
Scrivete i vostri problemi, suggerimenti, consigli a FORMULA 2 - CORRIERE DEI RAGAZZI, VIA SCARSELLINI 17 - MILANO

CONCORSO LANDER VINCI UNA ROULOTTE

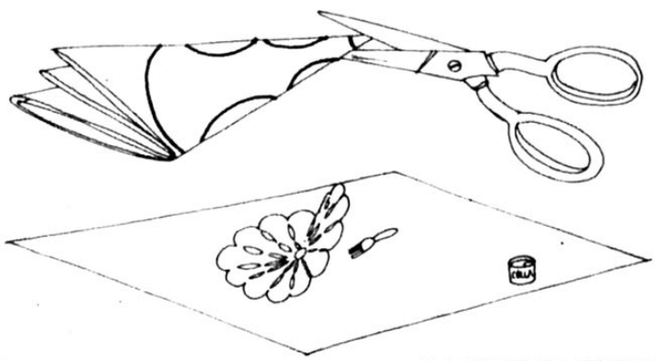
Come ricorderete, nel n. 25 del Corriere dei Ragazzi vi abbiamo presentato un questionario per conoscere la vostra opinione per una vacanza in roulotte e per sapere quali requisiti chiedete a questo tipo di casa con le ruote. Premio per il vostro interesse una bellissima roulotte Lander, oltre a 100 giubbini in tywek, come quello dell'illustrazione, e che sono diventati tanto di moda questa estate.
A fine agosto avremmo dovuto fare l'estrazione fra le migliaia di risposte che sono arrivate a questo simpatico referendum, ma abbiamo invece deciso di rimandarla per

due motivi. Consentire a chi ancora non l'avesse inviato di spedire il tagliando e permettere alla Lander di non sottrarre al Friuli nemmeno una roulotte. I terremotati hanno bisogno più di qualsiasi di noi di una casa.
Come dite? Che avete perso il tagliando? Bene, potete richiederlo, indirizzando a Formula 2 Concorso Lander - Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17 - Milano. Ve lo invieremo al più presto.
Auguri a tutti di vincere una casa con 4 ruote: il sorteggio sarà effettuato alla fine di settembre. La roulotte arriverà per le vacanze di Natale!

FAI DA TE
FESTA ALL'APERTO
TOVAGLIA DI CARTA



Piegare un quadrato di carta lucida e colorata, riportare la decorazione desiderata e tagliare con un paio di forbici appuntite.
Incollare la decorazione nel centro di un quadrato di carta crespata con cui sarà realizzata la tovaglia.



realizzazione di BERGONZONI

TUTTI SUB - 10ª puntata
«COMPENSIAMO» NELLA MASCHERA

Scendendo con maschera e pinne in immersione verso il fondo, il sub sente soprattutto in due punti una maggiore pressione esercitata dall'acqua: sulle orecchie e sulla maschera. Per quanto riguarda le orecchie, l'abbiamo già detto, ma val la pena di ripeterlo: per non correre il rischio di rompersi un timpano, bisogna annullare questa sensazione fin dal primo insorgere, e per far ciò (vedi il CdR n. 29) occorre eseguire la manovra della «compensazione», con cui si riesce a portare in posizione di equilibrio la membrana timpanica.

Anche per eliminare lo schiacciamento della maschera sul viso, che avvertiamo per effetto della profondità, è necessario «compensare», occorre cioè «porre in equilibrio» l'aria contenuta nella maschera con la maggiore pressione dell'ambiente esterno. Il volume d'aria presente in superficie nella maschera tende, infatti, con la profondità, a ridursi sotto l'effetto della pressione. Si verifica quello che in gergo viene definito un «colpo di ventosa», ossia una specie di risucchio all'interno della maschera, che, oltre a darci quel senso di schiacciamento di cui si parlava all'inizio, può provocare la rottura di alcuni vasi capillari superficiali, lasciandoci a fine immersione gli occhi gonfi e iniettati di sangue e un bel segno rosso scarlatto in corrispondenza del bordo della maschera.

Le conseguenze di un «colpo di ventosa» per un apneista, tuttavia, non sono molto gravi, e i segni scompaiono in fretta. Ma, certamente, non rendono l'immersione piacevole, specie se ripetuti. Perciò è bene «com-

pensare» nella maschera. Come si fa? Nulla di più facile: è sufficiente, mentre si scende verso il fondo, soffiare ogni tanto un po' d'aria dal naso. Il volume interno della maschera ritorna così ad essere quello originario e svanisce immediatamente ogni sensazione di pressione sul viso.

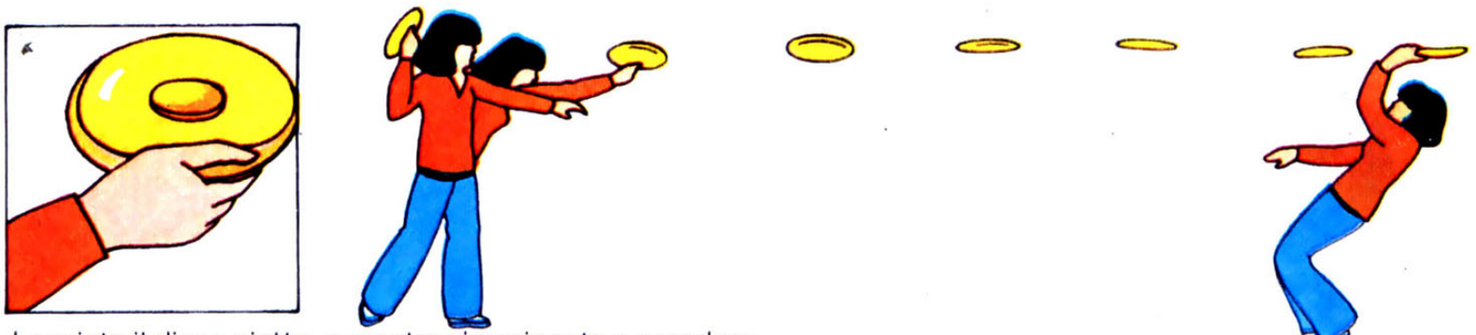
Guido Picchetti

LE VOSTRE LETTERE

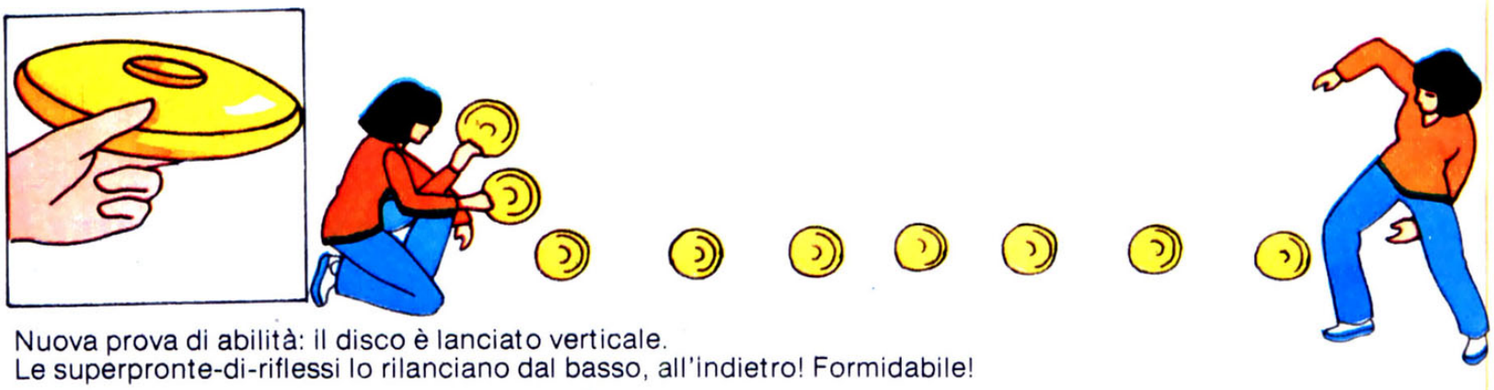
Sono una ragazzina di 13 anni e leggo da molto tempo il «Corriere» nonché la sua bella ed interessante rubrica. E perciò le faccio i miei più sentiti complimenti. Volevo sentire un suo parere su certi miei dubbi o incertezze, riguardo un argomento che a prima vista può anche far sorridere. Sono un tipo abbastanza «serio», però, come credo anche a molte mie coetanee, mi piace sfogliare o leggere rotocalchi tipo «Novella 2000», «Eva Express» ecc. ecc. Più che altro per curiosità. Bene, in molte interviste rivolte ad attori, cantanti, artisti, insomma a «personalità» soprattutto dello spettacolo, quando si arriva alle cruciali nonché ovvie domande sulla vita sentimentale dell'interpellato, al sentir parlare del matrimonio, tutti, dico tutti, si terrorizzano, precisando che il «sacramento» in questione non serve proprio a niente e che due persone se veramente si vogliono bene possono benissimo vivere anche senza un «inutile» contratto. Io sono abbastanza aggiornata e con idee precise e, se così posso definirle, «moderne», però non trovo per niente antiquato o démodé il matrimonio in sé, anzi penso sia la giusta e logica conclusione di una «relazione» tra due persone. Naturalmente se

E' ATTERRATO UN DISCO VOLANTE

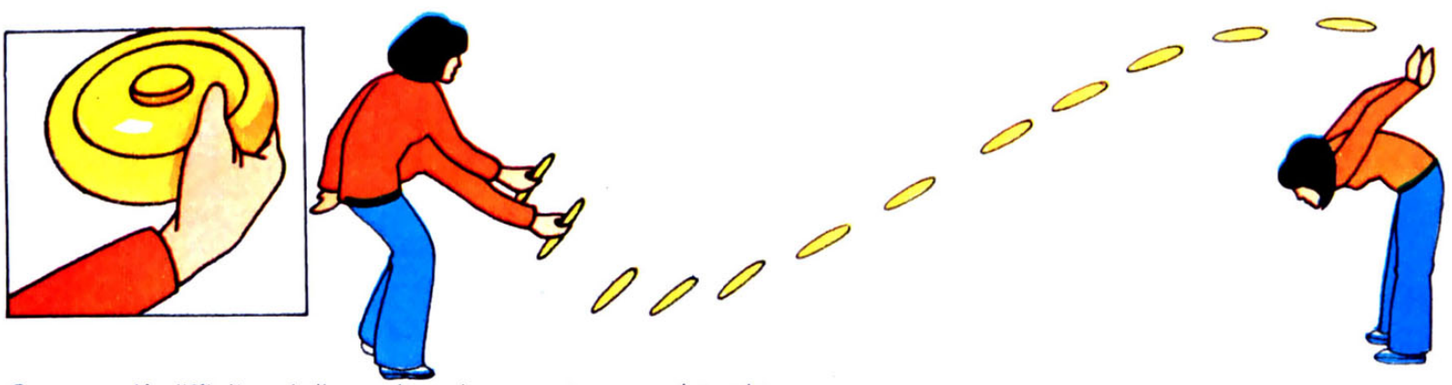
Un'idea per un gioco da fare l'ultima settimana di vacanza sulla spiaggia (o la prima, se siete fortunate a godervi il mare di settembre). Il disco è di plastica, e lo avete certamente visto nei negozi. Oltre a divertire, insegna anche una certa abilità manuale.



Lanciate il disco piatto, e mentre vi accingete a prendere al volo il primo di ritorno, lanciate il secondo.



Nuova prova di abilità: il disco è lanciato verticale.
Le superpronte-di-riflessi lo rilanciano dal basso, all'indietro! Formidabile!



Sempre più difficile: al disco viene impresso un movimento parabolico e il rilancio di spalle è un super-record.

LE VOSTRE LETTERE

veramente questo rapporto si basa su un vero sentimento e comprensione reciproca. Se no tanto valeva sposarsi, perché allora il vincolo matrimoniale diventa solo una noiosa routine insensata. Non c'è niente di più deprimente, secondo me, di due sposi che non hanno niente da dirsi. Ecco come la penso io. Vorrei per favore che lei signora esprimesse un suo giudizio al riguardo. La prego di non considerarmi frivola o sciocca per questa mia lettera, perché non sono proprio il tipo che pensa solo ai flirt. Anzi! D'altra parte ci mancherebbe altro, ho solo 13 anni! (Beatrice - Carmignano di Brenta)

Tredici anni pieni di buonsenso e di valori antichi. Altro che frivola e sciocca. Io la penso esattamente come te, Beatrice, e pubblico questa lettera proprio per l'interrogativo che essa pone, insolito ma non per questo meno interessante anche per giovanissimi come voi.

Ho letto il vostro articolo a pag. 64 del n. 28 e, a proposito di corrispondenza, ho pensato bene di mandare agli altri lettori del giornalino un indirizzo per facilitare la corrispondenza con i ragazzi di tutto il mondo:
International youth service 20101, Turku Finland.
Bisogna unire L. 500 e naturalmente spiegare con quali ragazzi si vuol corrispondere.
Per altre informazioni scrivere a: Ivana Maffei, via V. Orsini, 8 - 20100 Milano.

LE VOSTRE LETTERE

Cara José, vorrei dirti una cosa in merito ad un articolo che hai scritto alcune settimane fa. Hai scritto: «Un piccolo avvertimento alle ragazzine: le vacanze sono favorevoli a tanti incontri: sappiate valutarli come meglio meritano, soprattutto non drammatizzate troppo il momento del distacco, quando ci sarà. Ai ragazzi invece vorrei fare un altro tipo di predica. Le ragazzine sono esseri umani: non è onesto giocare con i loro sentimenti». A me queste frasi non sembrano molto giuste. In clima di femminismo, predicato con tanto fervore dal tuo giornale, di completa parità di diritti tra i sessi (cosa che condivido pienamente anch'io) non penso che queste affermazioni possano essere molto valide. Ciò che dici tu si riallaccia alla figura del maschio «cacciatore di donne» e alla femminuccia che attende il suo «principe azzurro». Le ragazzine drammatizzano al momento del distacco... i ragazzi giocano con i loro sentimenti. Perché tutte le ragazze sono rimaste al modello che si combatte con tanto accanimento, forse? E non esistono «cacciatrici di uomini» e «ragazzi disperati alle partenze»?
(Filippo Cortiglia - Torino)

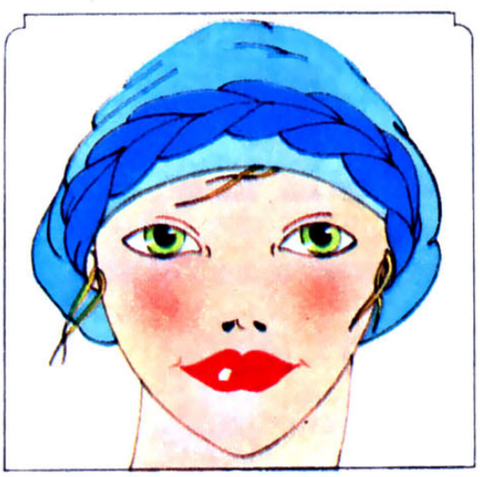
Certamente che esistono le ragazze «cacciatrici di uomini» e i ragazzi «disperati alle partenze». Anzi, se debbo essere sincera, sono più i ragazzi delle ragazze che mi scrivono alla fine delle vacanze. Però questa è una cosa che fa «scandalo», cioè viene considerata un fatto eccezionale. La normalità, invece, cioè le ragazze che drammatizzano e i ragazzi che giocano coi loro sentimenti, passa sotto silenzio. e nonostante le belle teorie della completa parità di diritti tra i sessi, la realtà è ancora questa. Oppure tu sei proprio sicuro che non esistono più i «cacciatori di donne» e le femminucce «che attendono il principe azzurro»? Se è così, è inutile fare un discorso femminista, impegnarsi nel femminismo: il problema è bell'e risolto, ti pare?

Cara Simona di San Marco in Lamis, mandami il tuo indirizzo. Per aiutarti devo avere la possibilità di scriverti in privato.

QUALCOSA IN TESTA

stile beduino

piccola squaw



alla tartara

provenzale

Oltre alle idee,
in testa ci può essere un foulard,
portato alla maniera dei beduini.
O annodato
come un nastro
da piccola squaw. O alla tartara.
O più semplicemente
alla maniera delle contadine
di Provenza o di Russia.

---

alla russa

TRE SUGGERIMENTI DI ALESSANDRA - BOLOGNA

IL TE' CON LE PESCHE,
ben ghiacciato,
non è molto originale
ma a me piace molto
e d'estate
è molto dissetante.

LA RICOTTA AL WHISKY:
ricotta, zucchero
e il suddetto liquore,
la quantità
a seconda dei gusti.

Per ridere,
ma forse a qualcuno piace,
una ricetta di mio fratello,
che ora, però,
l'ha rinnegata:

SOTTILETTA
FARCITA DI ZUCCHERO.
Orrorosa
ma non si sa mai.

disegni di NICOLETTA MONTANARI

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

ANGHIARI (AREZZO). Il 22 agosto, gimkana coi trattori.
RICCIONE (FORLI'). Dal 18 al 22 agosto, 28ª Fiera internazionale del francobollo.
PETRALIA SOTTANA (PALERMO). Il 22 agosto, corteo nuziale e ballo-pantomima della cordella.
CAPREZZO (NOVARA). Dal 17 al 21 agosto, gare varie riservate ai bambini.
MAGGIORA (NOVARA). Dal 20 al 30 agosto, settimana del campeggio per i ragazzi.
VALSTAGNA (VICENZA). E' in corso (fino al 20) il «Ferragosto valstagnese», con gare nazionali e internazionali di canoa-slalom, manifestazioni sportive, ricreative e culturali, serate musicali e mostre di pittura.
MOMBARUZZO (ASTI). Il 22 agosto, gimkana automobilistica.
MONTEGROSSO D'ASTI. Sono in corso (fino al 26) i festeggiamenti patronali di S. Rocco, con corse ciclistiche, gare di tamburello, bocce, biliardo, carte e mostra di pittura.
S. MARIA DEL TARO (PARMA). Il 22 agosto, «Carnevale a S. Maria del Taro», serata mascherata con premi alle maschere più belle.
MILANO. Fino al 25 agosto, al Parco Sempione, «Vacanze a Milano», organizzate dal comune per chi resta in città nel periodo di Ferragosto. In programma numerosissime manifestazioni. Sarà una fiera paesana nel cuore della metropoli.

ZIGZAGANDO

PARCO EUROPEO

Per la prima volta, tutta la fauna europea riunita in un solo parco: uccelli acquatici, flottiglie di germani reali, fischioni, codoni, e tanti altri sguazzano nel laghetto; nelle voliere stanno tutti gli altri uccelli; nei vasti recinti vivono i mammiferi, daini e caprioli, cervi e mufloni, istrici e cinghiali, manguste e volpi (nostrane e bianche polari), furetti e faine, lepri e conigli selvatici. Mancano solo alcuni esemplari, come il lupo, lo stambecco, l'orso e il bisonte orientale, che arriveranno, si prevede, in autunno.
Il parco si trova a Poppi, in Toscana, nel cuore del Casentino. E' opera di un uomo solo, armato di grande coraggio: si chiama Roberto Mattoni. Veterinario condotto, ha cominciato col costruirsi un piccolo zoo intorno a casa e, a poco a poco, con grandi sacrifici, è riuscito in quest'impresa che sembrava impossibile.

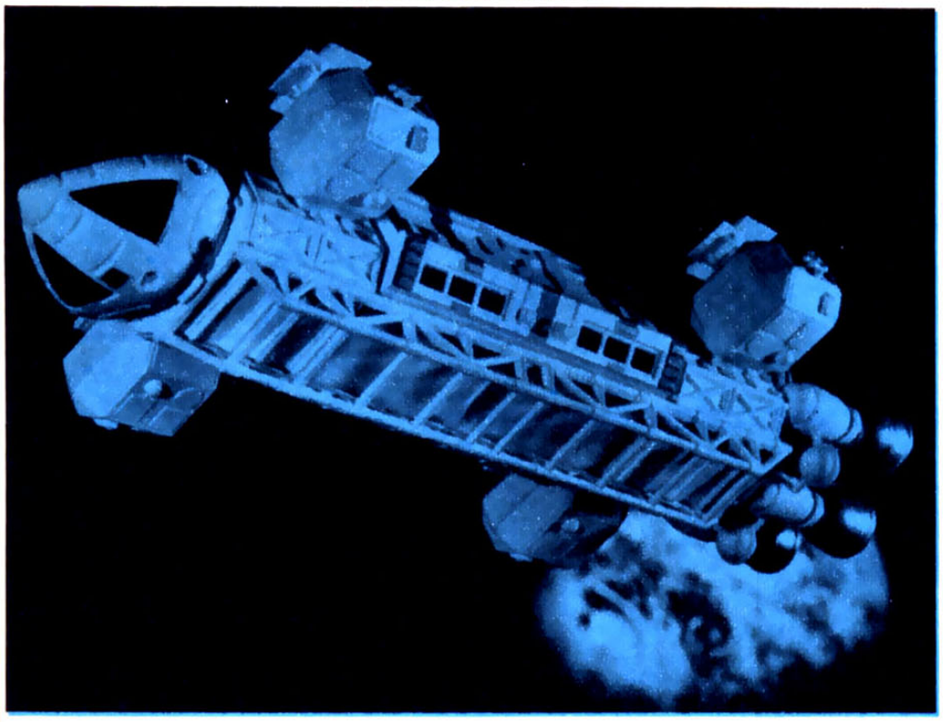
PADOVA ARTISTICA

Due importanti appuntamenti nella città veneta per gli appassionati di arte e di archeologia.
Al Palazzo della Ragione, fino al 14 novembre, mostra di pittura «Dopo Mantegna - Arte a Padova e nel territorio nei secoli XV e XVI», naturale proseguimento della mostra precedente intitolata «Da Giotto a Mantegna».
Nella sala archeologica del Nuovo Museo civico degli Eremitani, sempre fino al 14 novembre, mostra «Padova preromana», ampia rassegna archeologica che si propone di far conoscere agli studiosi e al pubblico i caratteri fondamentali della civiltà di Padova paleoveneta.

FOTOGRAFIAMO L'ESTATE

Siete appassionati di fotografia e amanti della natura? Ecco la notizia che fa per voi.
E' stato lanciato il 1° Concorso fotografico nazionale sul tema «Vacanze ecologiche». L'iniziativa, dovuta alla associazione-club «Tempo giovane» di Milano, è aperta a tutti i fotoamatori italiani. Il regolamento prevede due categorie: stampe in bianco e nero e stampe a colori. Le opere concorrenti dovranno avere il lato maggiore non superiore a cm 40, recare sul retro nome, cognome e indirizzo dell'autore, e pervenire entro il 30 settembre 1976 alla segreteria Tempo Giovane, corso Europa 22, 20122 Milano, a cui gli interessati possono rivolgersi anche telefonicamente (02/798493) per qualsiasi informazione dettagliata.

MODELLISMO



SPAZIO 1999... IN PLASTICA

Avete visto la nuova serie di Spazio 1999 alla televisione italiana, ed ecco la possibilità per i modellisti di riprodurre in discrete dimensioni la nave spaziale «Eagle Transporter» creata dalla fertile fantasia di Gerry Anderson.
Stampato in plastica bianca, il modello è lungo circa 30 centimetri ed ha molte caratteristiche interessanti, come la navicella per le missioni distaccabile, quattro motori a razzo e le decalcomanie relative ai contrassegni che si possono notare nei telefilm.

Carlo D'Agostino

LA **VIGNETTA DI JACOVITTI** - Fate in modo che i portinai chiedano sempre di controllare la tessera di riconoscimento a tutti gli sconosciuti che vogliono entrare in casa vostra dichiarando di essere postini, esattori del gas, operai del telefono e così via.

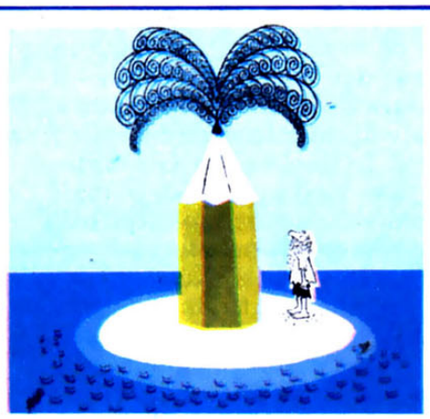
LIBRI

STORIE DI LIGURIA
di Enzo Marciante
Sagep Ed. L. 600 cad.
Appena usciti, il 4°, 5°, 6°, e 7° album dei divertenti fumetti genovesi di Marciante.

LA STRADA DELL'INFERNO
di Pierre Boulle
SEI Ed. L. 3.800
Il nuovo romanzo di Pierre Boulle, famosissimo autore di «Il ponte sul fiume Kway» e «Il pianeta delle scimmie».

LE MANGIATRICI DI UOMINI
di Jim Corbett
Longanesi & C. Ed. L. 3.800
La «mangiatrice di uomini» è la tigre. Corbett, che è vissuto in India, ne racconta la storia affascinante: le sue abitudini, i suoi rapporti con gli altri animali, con l'ambiente e con l'uomo.

LO STRAORDINARIO GIOCO DEL PUGILATO
di Guido Crepax
Diki-Books Ed. L. 900
E' un vero e proprio gioco, inventato dal famoso autore di fumetti Guido Crepax. Il libretto contiene le figurine dei pugilatori da ritagliare.



TUTTO DA RIDERE

A Bordighera, fino al 30 agosto, 29° salone internazionale dell'umorismo. L'occasione per una bella gita e per quattromila risate con umoristi di tutto il mondo.

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

CERCHIAMO «CORRISPONDENTI»

Avrete notato che da qualche tempo il Corriere dei Ragazzi pubblica le notizie inerenti ai Giochi della Gioventù, di cui si sono svolte il mese scorso, a Bologna, le finali nazionali. Ma mentre stiamo pubblicando i resoconti di questa 8ª edizione dei Giochi, già stiamo predisponendo le cose per la prossima edizione, la nona, che avrà inizio con l'apertura dell'anno scolastico e che, come ogni anno, avrà le fasi culminanti nella disputa in febbraio dei Giochi invernali, in primavera della corsa campestre e in estate di tutte le altre discipline sportive. I Giochi della Gioventù, però, non vivono solo di «finali nazionali» ma anche soprattutto di quelle regionali, provinciali, comunali alle quali si accede attraverso un'intensa attività sportiva che ha la sua sede principale nella scuola. Ecco, la scuola, appunto: ci risulta, da dati ufficiali fornitici dal Coni, che alla 8ª edizione dei Giochi hanno partecipato, l'anno scorso, 5.500 scuole medie e 4.500 scuole elementari (per le IV e V classi). Come fa il Corriere dei Ragazzi ad avere le notizie di tutto ciò che in queste scuole avviene per i Giochi della Gioventù? Non è certo possibile sguinzagliare diecimila giornalisti.

Il problema sembrava insolubile: nel corso di una riunione tenutasi nella redazione del Corriere dei Ragazzi sono state ventilate le più varie proposte: predisporre un centralino telefonico con collegamenti in tutte le scuole (preventivo 19.127.482.125 lire, bocciato per quanto riguarda i 19 miliardi, 127 milioni e 482 mila lire e accettato per le 125 lire); collegamenti via satellite (bocciato dalla NASA con la scusa che i satelliti evitano di passare sopra le scuole).

Eravamo tutti stanchi della riunione, i nostri fogli erano già colmi di pupazzetti fino all'ultimo spazio, alcuni usavano i fogli stessi per fare aeroplanini di carta quando fulmineamente il direttore Barberis scatta sulla sedia (pensavamo di averlo colpito con un aeroplano) e pronuncia una frase destinata a passare alla storia: «In ogni scuola c'è almeno un socio del Club dei Ragazzi. Diamo a lui l'incarico di mandarci tutte le notizie della propria scuola riguardanti i Giochi della Gioventù!»

Applausi, scene di commozione e tutti a casa.

Eccoci qui, quindi, a proporre l'invito ai nostri soci: chi vuole diventare «corrispondente» dei Giochi della Gioventù scriva il proprio nome, cognome, indirizzo completo, possibilmente numero telefonico, denominazione ESATTA della scuola, su un bel foglio di carta da lettere. Faccia timbrare il foglio dalla Segreteria della propria scuola (per far sì che ogni scuola abbia un corrispondente e non due o tre) e lo spedisca a:
Club Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano.

IL GLOSSARIO DEL CB

Q

QUATTRO RUOTE
automobile

QRA
abitazione, famiglia (talvolta indirizzo)

QRG
esatta frequenza di trasmissione

QRK
grado di comprensibilità e di intensità dei segnali in S (Santiago) e in R (Radio)

QRM
interferenze o rumori che disturbano la ricezione; anche ammalato: querremmato

QRN
disturbi da scariche atmosferiche

QRT-QRT-SK
chiudere - fine della trasmissione - SK: chiudere definitivamente

QRX
attendere, sospendere momentaneamente la trasmissione

QRZ
chiamata sul canale (c'è qualcuno che mi chiama?)

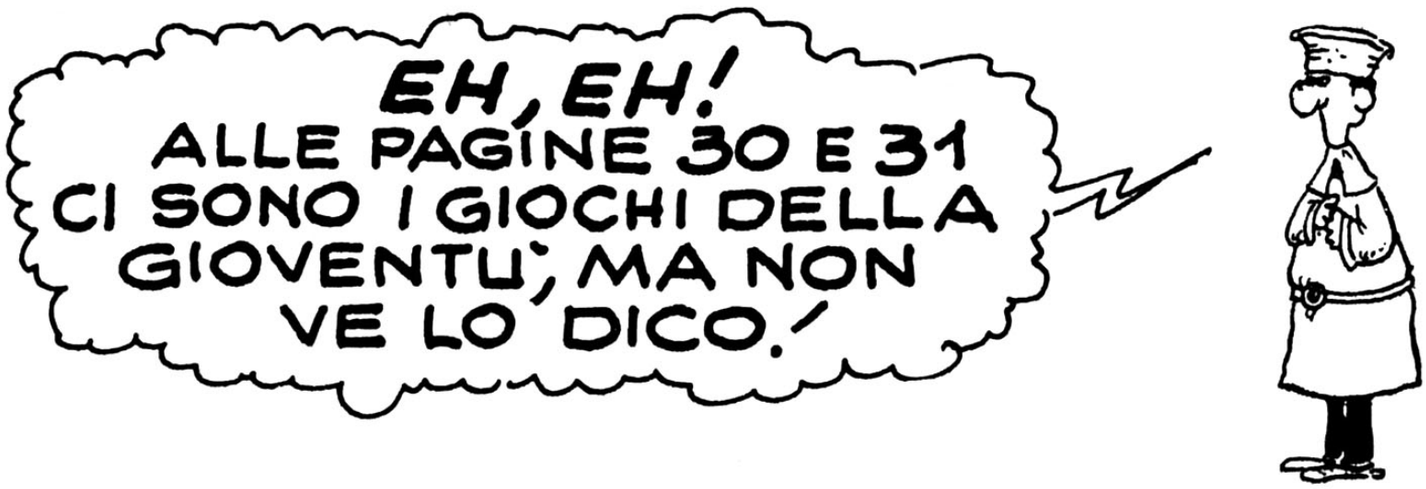
QSB
segnali di intensità variabile per evanescenza

QSL
cartolina che i CB usano farsi inviare a conferma di un collegamento effettuato, solo se il collegamento è particolarmente difficile

QSO
collegamento, conversazione in frequenza, ruota

QSY
cambiare canale, spostamento su uno o più canali successivamente, ma anche viaggio, spostamento - QSY celeste: morte

(Dal libro «CB handbook» edito a cura della Federazione italiana ricetrasmissioni).



GLI AUTOGRAFI DEL CLUB

Ripubblichiamo il tagliandone per raccogliere autografi di persone «importanti». Durante l'estate, infatti, è facile incontrare nelle località di villeggiatura gente famosa, uno scrittore, un musicista, uno sportivo, un cantante... Insomma, una persona di cui farebbe piacere avere l'autografo. Quindi, affinché non vi presentiate a questa persona con un pezzo di carta da zucchero, il Club vi offre una parte di questa pagina allo scopo. Non solo: fra tutti coloro che ci invieranno entro il 15 settembre la fotocopia dell'autografo, una giuria premierà i più rari con 15 abbonamenti annui al CdR.

AUTOGRAFO

L'autografo è di _____

Rilasciato in data _____

Località _____

Al socio _____

N° tessera _____

Indirizzo _____

_____

UN'ESTATE DI GIOCHI

Finito.
Proprio così, anche se è un po' triste e vorremmo continuare ancora.
Questo è l'ultimo calendario dell'estate di giochi. Le manifestazioni, le gare, i tornei finiscono qui.

CASTELLI ROMANI
15/25 agosto
Torneo di tennis a inviti.

LIGNANO
7/12 settembre
Torneo di tennis riservato alle categorie Ragazzi e Allievi.

PESARO
7 settembre
Gara di canzoni «Il grillo d'oro» riservata ai ragazzi.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

I SOGNI DI VALENTINA

MELA VERDE

a cura di G. NIDASIO

E' UNA NOTTE INCANTATA. SIAMO TUTTI SUL TERRAZZO A OSSERVARE LA COMETA "ZATHEK". C'E' ANCHE BEA CON LA QUALE HO FATTO LA PACE, COME POI VI RACCONTERO'. COL CANNOCCHIALE, A TURNO OSSERVIAMO IL CIELO, UN CIELO IMMENSO, NEL QUALE UNA PICCOLA STELLA CON LA CODA VELEGGIA COME UN AQUILONE DISPERSO. ANCH'IO MI SENTO IN CIELO, ANZI, AL SETTIMO CIELO PERCHE' PRESTO, MOLTO PRESTO POTRO' INCONTRARE ROMINO CASTELLANI, POTRO' VEDERLO, PARLARGLI... E LE STELLE MI SEMBRANO STRAORDINARIAMENTE VICINE.

ALARICO, SEI PROPRIO SICURO CHE NON SIANO PIU' VICINE DEL SOLITO?

UHM... DIREI PROPRIO DI NO... FIGURATI CHE QUELLA STELLA, LA VEDI, L'ALFA CENTAURI, E' LONTANA "SOLO" 4,3 ANNI-LUCE. EPPURE...

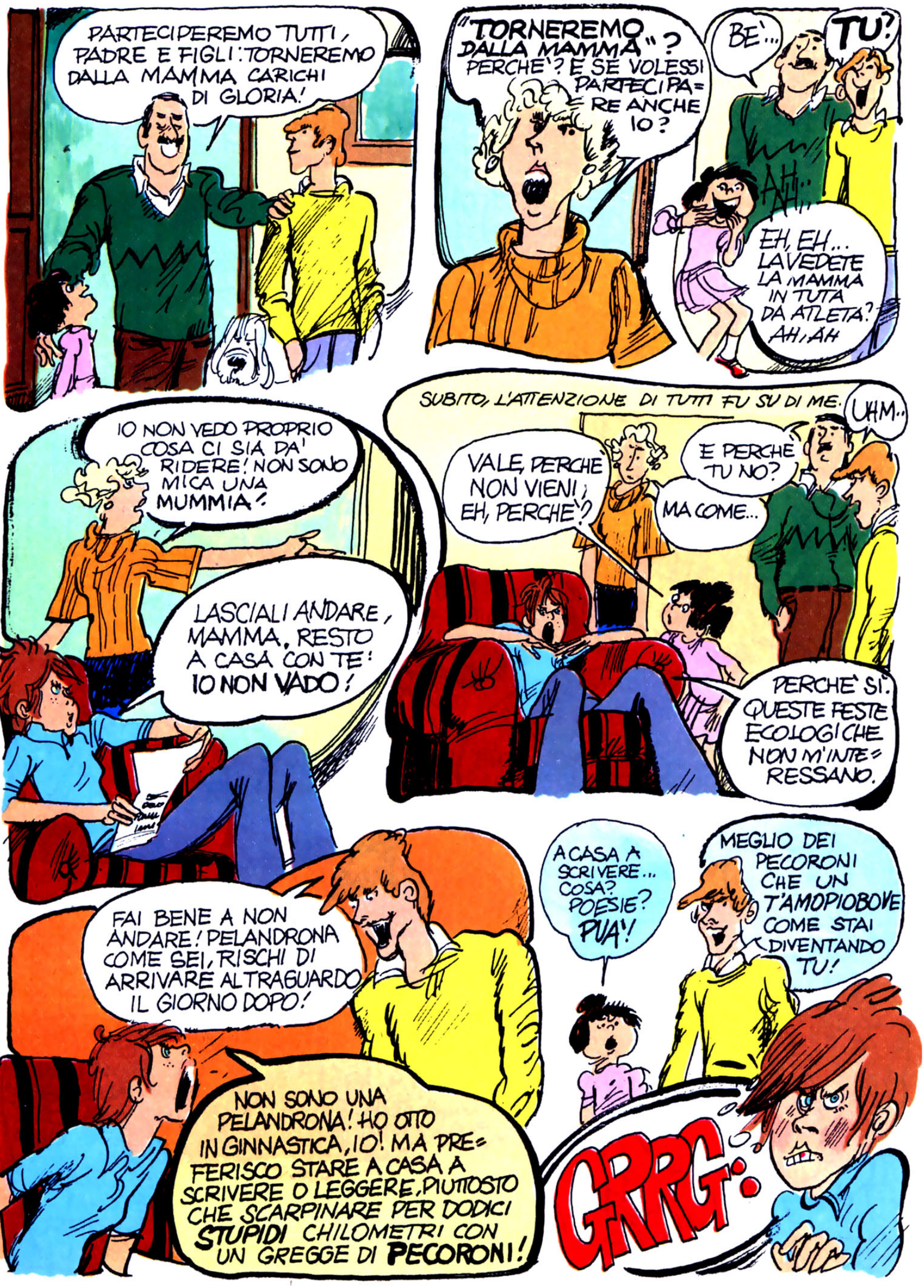
...SE PENSIAMO CHE LA LUCE PERCORRE **TRECENTOMILA CHILOMETRI AL SECONDO** E IN UN ANNO PERCORRE CIRCA 9,46 TRILIONI DI CHILOMETRI, BASTA MOLTIPLICARE...

BASTA LASCIAMOLA LI', ALARICO, **SE TI E' CARA LA VITA!** MENO SO SUGLI ANNI-LUCE, MEGLIO E'!

FACCIO MALE A DIRVI QUESTE COSE. DOVREI FARE COME GLI ANTICHI PITAGORICI, I SEGUACI DI PITAGORA', CHE ERANO LEGATI DA UN PATTO DI SEGRETEZZA SUL RISULTATO DEI LORO CALCOLI...

RICO, UN GIOR... NOTI DARANNO IL PREMIO NOBIL!

...QUANDO UNO DI ESSI, IPPAGO, RIVELÒ AD ESTRANEI UNO DI QUESTI SEGRETI, E CIOÈ L'INCOMMENSURABILITÀ DELLA DIAGONALE, FU MESSO A MORTE!
BARRABAO! A MORTE PER COLPA DI UNA DIAGONALE!
ASCOLTAVO SI' E NO I DISCORSI DEI RAGAZZI. IL MIO PENSIERO VAGAVA LONTANO DI LÌ.
...CHE BELLO, SE POTESSI VEDERE LA CASA DI ROMINO CON QUESTO CANNOCCHIALE..
MA ORMAI ERA QUESTIONE DI GIORNI E POI L'AVREI VISTA DAVVERO COI MIEI OCCHI. LA COSA ERA NATA DA UNA SCOPERTA DI STEFI CHE, UN GIORNO, VENNE A CASA CON UN MANIFESTO.
EHI.. GUARDATE! ERA IN PORTINERIA! PARTECIPIAMO ANCHE NOI?
MARCIA CAMPESTRE NON COMPETITIVA "LA TAPASCIADA" Km. 12 PARTECIPATE TUTTI
LA MARCIA È APERTA A TUTTI, GRANDI E PICCOLI, E C'È ANCHE IL RISTORO GRATIS! OH, PAPÀ, ANDIAMO ANCHE NOI ALLA MARCIA "NON COMPETIPIVA!
BE', DODICI CHILOMETRI SONO UNA BELLA SFACCHINATA, ED IO...
DÀI, PAPÀ, FA' VEDERE COSA SAI FARE!
LA MAMMA EBBE UN SORRISETTO.
TI FAREBBE BENE, AMEDEO. TI SEI ACCORTO CHE STAI METTENDO PANCIA?
PANCIA, IO? UHM... E DOVE? ...PERÒ, PERÒ...
INFINE SI DECISE
E VA BENE! MI ALLENERÒ E VI FARÒ VEDERE CHE NON SONO POI UNA VECCHIA CARRETTA!


PARTECIPEREMO TUTTI, PADRE E FIGLI: TORNEREMO DALLA MAMMA CARICHI DI GLORIA!
"TORNEREMO DALLA MAMMA"? PERCHE'? E SE VOLESSI PARTECIPARE ANCHE IO?
BE'...
TU?
AH...
EH, EH... LA VEDETE LA MAMMA IN TUTA DA ATLETA? AH, AH
SUBITO, L'ATTENZIONE DI TUTTI FU SU DI ME.
UHM..
VALE, PERCHE' NON VIENI, EH, PERCHE'?
E PERCHE' TU NO?
MA COME...
PERCHE' SI. QUESTE FESTE ECOLOGICHE NON M'INTERESSANO.
IO NON VEDO PROPRIO COSA CI SIA DA' RIDERE! NON SONO MICA UNA MUMMIA!
LASCIALI ANDARE, MAMMA, RESTO A CASA CON TE: IO NON VADO!
A CASA A SCRIVERE... COSA? POESIE? PUA!
MEGLIO DEI PECORONI CHE UN T'AMOPIOBOVE COME STAI DIVENTANDO TU!
FAI BENE A NON ANDARE! PELANDRONA COME SEI, RISCHI DI ARRIVARE AL TRAGUARDO IL GIORNO DOPO!
NON SONO UNA PELANDRONA! HO OTTO IN GINNASTICA, IO! MA PREFERISCO STARE A CASA A SCRIVERE O LEGGERE, PIUTTOSTO CHE SCARPINARE PER DODICI STUPIDI CHILOMETRI CON UN GREGGE DI PECORONI!
GRRG:

AFFERRAI IL MANIFESTO PER APPALLOTTOLARLO E TIRARLO IN TESTA AL MIURA QUANDO L'OCCHIO MI CADDE SULLA SCRITTA...
EH?
OH...
EHE...
IO..COSA STAVO DICENDO? AH, SÌ... ECCO... CARINA. QUESTA IDEA DELLA MARCIA, NON È VERO?
...MOLTO CARINA...QUASI QUASI... MI ISCRIVO ANCH'IO!
SÌ, SÌ. ADESSO CHE CI PENSO.. MI SEMBRA UNA BUONA IDEA!
VOGLIO PROPRIO PARTECIPARE!
SLAM!
BÈ?
MA SE UN MOMENTO FA...
L'HO SEMPRE DETTO: VALENTINA È MATTA COME UN CAVALLO!
CHE MONGOLA!
GIÀ, "LORO" NON CAPIVANO MA IO, SUL MANIFESTO AVEVO LETTO IL PERCORSO STABILITO DALLA "TAPASCIADA".
...PORTA NUOVA-NOVASCO...NOVASCO-BUSNAGO-CARLATE..
CAPITE, AMICI? SAREI PASSATA DAL SUO PAESE, DALLA SUA CASA... AH, CHE GIOIA!
BUSNAGO-CARLATE, CHE DOLCE NOME!
INTANTO, RIFLETTEVO...
MI ISCRIVERÒ ALLA CORSA, FINGERÒ DI PARTECIPARE, POI, ARRIVATA AL PAESE, LASCERÒ IL GRUPPO CON UNA SCUSA... UHM... MI CI VUOLE UN'AMICA...

GIA', NON ME LA SENTIVO DI PRESENTARMI SOLA. NE PARLAI A NICOLETTA...

...CAPISCI? E POI, RAGGIUNGEREMO GLI ALTRI CON L'AUTOBUS...

OH, MA DOMENICA NON POSSO: DEVO ANDARE IN MONTAGNA COI MIEI GENITORI!

MI DISPIACE! GIA' VEDEVO LA SCENA, PENSA CHE EMOZIONE: FARE L'IMPROVVISATA A CASTELLANI. BUSSANO ALLA VILLA.: CHI E'? VALENTINA! LUI TI CORRE INCONTRO.

NICOLETTA ERA IN PIENO ROMANZO...

CI AVEVO GIA' PENSATO, A QUELL'INCONTRO. IL SUO INTERVENTO, CHISSA' PERCHE' M'INFASTIDI'.

NO... E' MEGLIO CHE GLI SCRIVA: POTREI NON TROVARLO A CASA E...

DIMMI, E' VERO CHE TI HA MANDATO UNA POESIA? ME LA FARAI LEGGERE, EH,!

NELL'ORA DI DISEGNO PENSAVO AL DA FARSI...

NICOLETTA STA DIVENTANDO TROPPO CURIOSA; VUOL SAPERE TUTTO DI ME E DI ROMINO. E POI, NON PUO' VENIRE.

... DEVO FAR LA PACE CON BEA. LEI GI', VERREBBE VOLENTIERI, ALLA CORSA PODISTICA.

NON SOLO PER QUESTO VOLEVO TORNARE AMICA DI BEA. LA VERITA' ERA CHE DAL GIORNO DEL BISTICCIO NON MI ERO PIU' SENTITA IN PACE CON ME STESSA. COSI', QUEL POMERIGGIO LA CERCAI AL TENNIS. AVEVO UNA BUONA SCUSA.

VALENTINA!

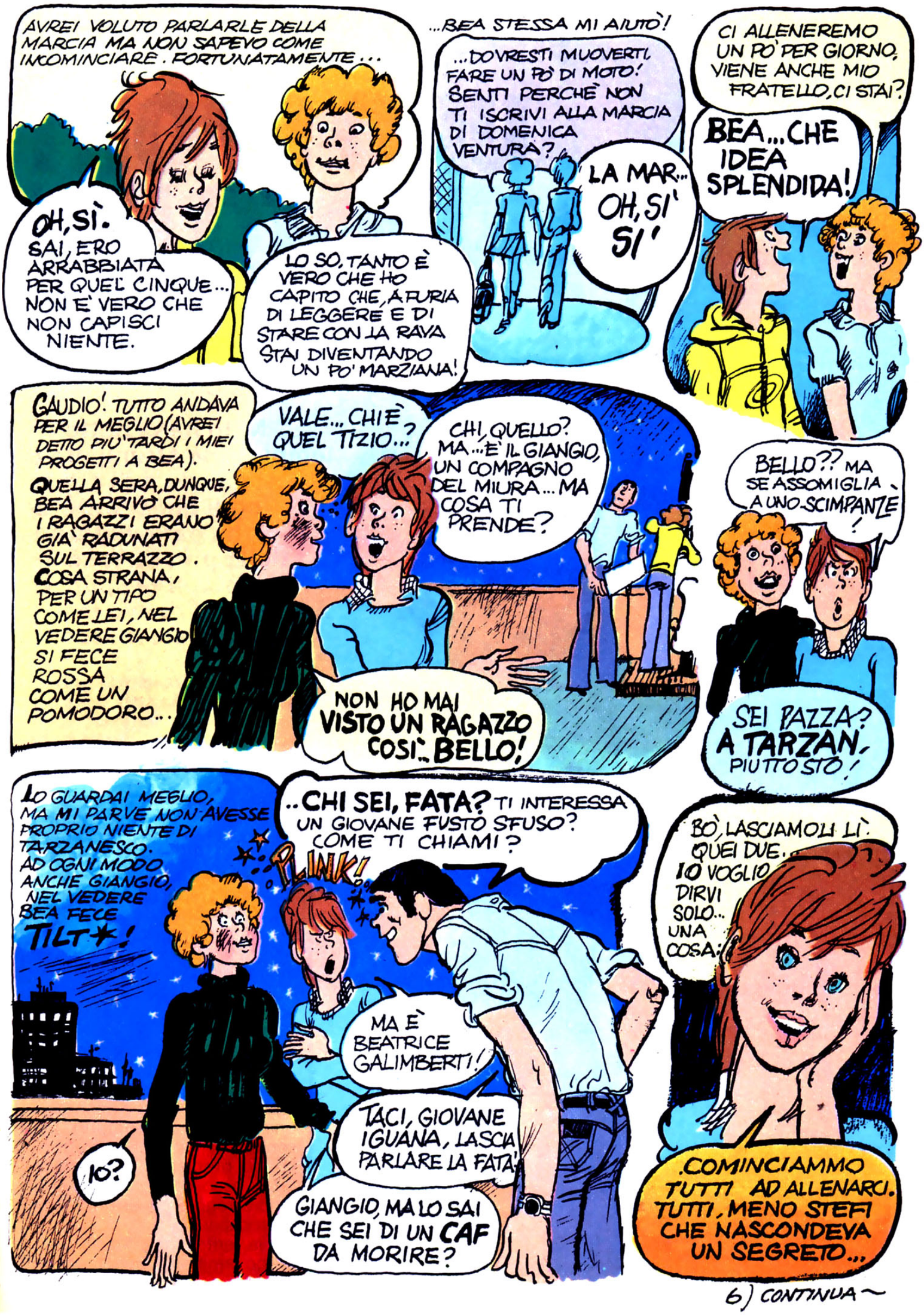
CIAO, BEA.

SONO VENUTA A DIRTI SE VUOI VENIRE CON NOI A VEDERE LA COMETA. ALARICO HA MONTATO IL NUOVO CANNOCCHIALE.

OH, SI'. MI PIACE MOLTO VEDERE LE STELLE! DIRO' A PAPA' DI VENIRMI A PRENDERE QUANDO ESCE DAL BAR SPORT!

CI AVVIAMMO...

COSI' TI E' PASSATA, TESTONA?


AVREI VOLUTO PARLARLE DELLA MARCIA MA NON SAPEVO COME INCOMINCIARE. FORTUNATAMENTE...
...BEA STESSA MI AIUTÒ!
OH, SÌ. SAI, ERO ARRABBIATA PER QUEL CINQUE... NON È VERO CHE NON CAPISCI NIENTE.
LO SO, TANTO È VERO CHE HO CAPITO CHE, A FURIA DI LEGGERE E DI STARE CON LA RAVA STAI DIVENTANDO UN PO' MARZIANA!
...DOVRESTI MUOVERTI, FARE UN PÒ DI MOTO! SENTI PERCHÈ NON TI ISCRIVI ALLA MARCIA DI DOMENICA VENTURA?
LA MAR... OH, SI' SI'
CI ALLENEREMO UN PÒ PER GIORNO, VIENE ANCHE MIO FRATELLO, CI STAI?
BEA... CHE IDEA SPLENDIDA!
GAUDIO! TUTTO ANDAVA PER IL MEGLIO (AVREI DETTO PIU' TARDI I MIEI PROGETTI A BEA). QUELLA SERA, DUNQUE, BEA ARRIVÒ CHE I RAGAZZI ERANO GIÀ RADUNATI SUL TERRAZZO. COSA STRANA, PER UN TIPO COME LEI, NEL VEDERE GIANGIO SI FECE ROSSA COME UN POMODORO...
VALE... CHI È QUEL TIZIO...?
CHI, QUELLO? MA... È IL GIANGIO, UN COMPAGNO DEL MIURA... MA COSA TI PRENDE?
NON HO MAI VISTO UN RAGAZZO COSÌ... BELLO!
BELLO?? MA SE ASSOMIGLIA A UNO SCIMPANZÉ!
SEI PAZZA? A TARZAN, PIUTTOSTO!
LO GUARDAI MEGLIO, MA MI PARVE NON AVESSE PROPRIO NIENTE DI TARZANESCO. AD OGNI MODO ANCHE GIANGIO, NEL VEDERE BEA FECE TILT*!
..CHI SEI, FATA? TI INTERESSA UN GIOVANE FUSTO SFUSO? COME TI CHIAMI?
PLINK!
MA È BEATRICE GALIMBERTI!
TACI, GIOVANE IGUANA, LASCIA PARLARE LA FATA!
GIANGIO, MA LO SAI CHE SEI DI UN CAF DA MORIRE?
IO?
BÒ, LASCIAMOLI LÌ. QUEI DUE. IO VOGLIO DIRVI SOLO... UNA COSA:
COMINCIAMMO TUTTI AD ALLENARCI. TUTTI, MENO STEFI CHE NASCONDEVA UN SEGRETO...

6) CONTINUA~

IL LANCIO DEL GIAVELLOTTO

UNO SPORT EREDITATO DAI GUERRIERI

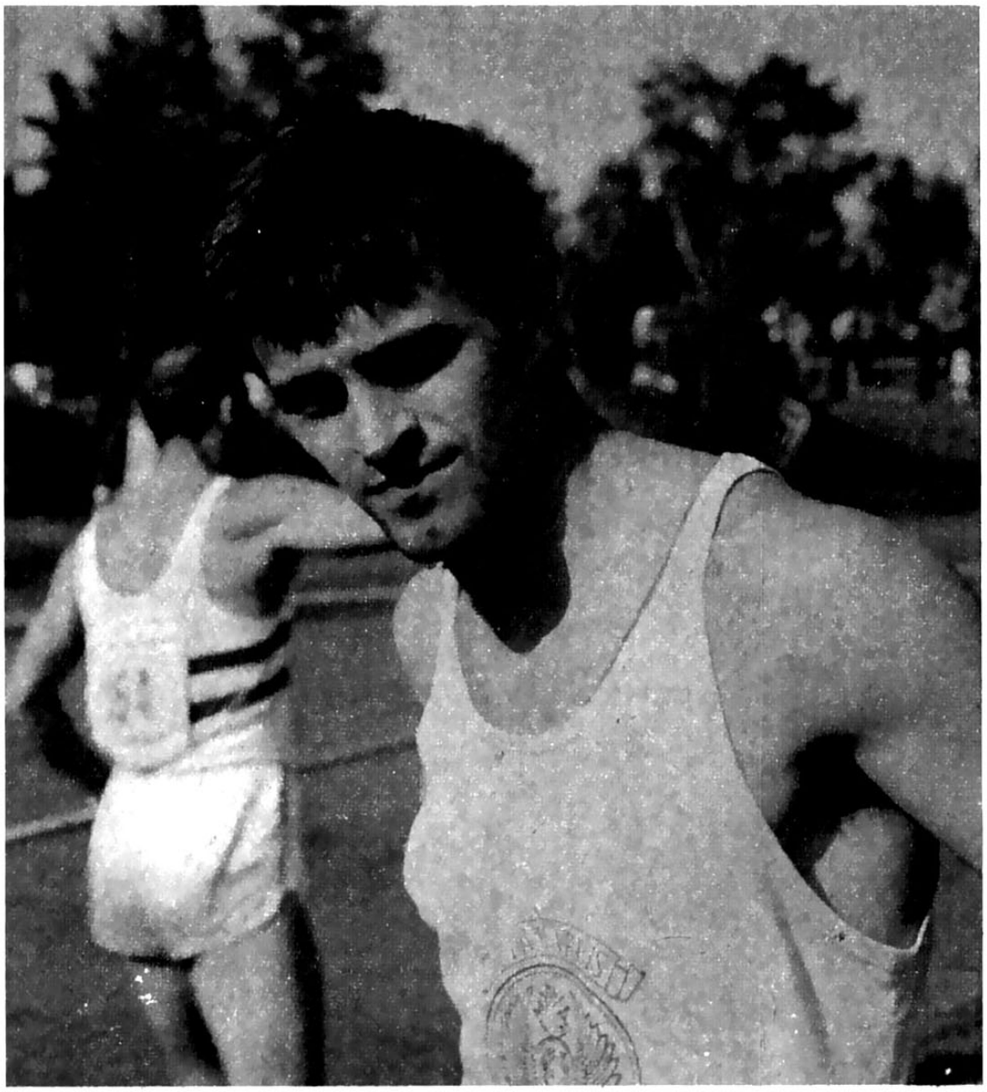
di GIORGIO BONACINA

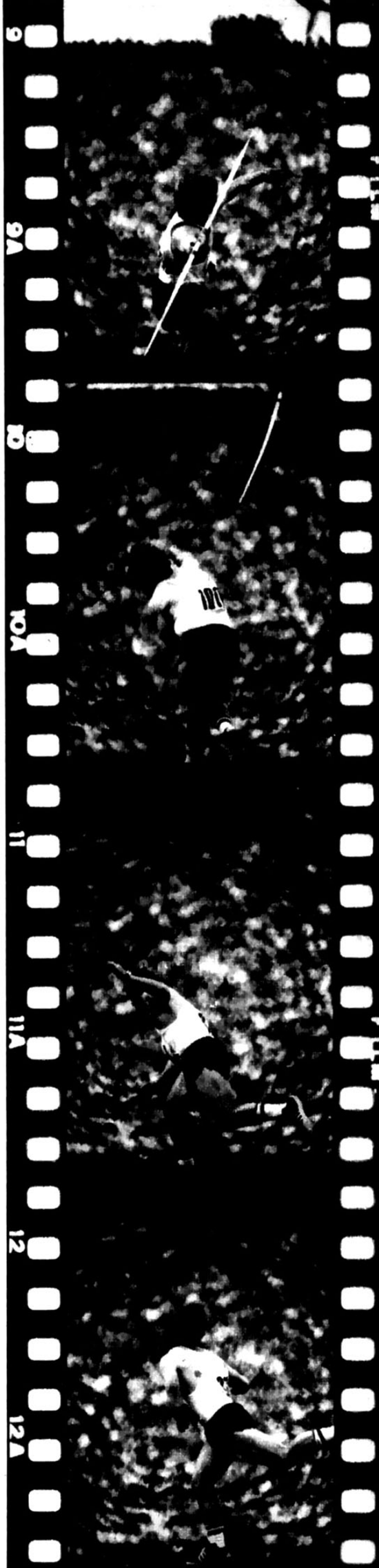
Nato nella notte dei tempi come strumento di caccia e di difesa, oggi quest'attrezzo ha dato vita a una delle più interessanti discipline sportive. A Montreal nuovo record mondiale maschile.

Le origini del lancio del giavellotto si perdono nella notte dei tempi, ma non certamente nel senso sportivo del termine. Sia per i cacciatori preistorici — dalle lance con la punta di selce — sia per i guerrieri sumeri, egizi e assiri, gli antenati dei moderni giavellotti erano soltanto delle armi. I greci e i romani, dal canto loro, praticavano la specialità tenendo conto anche delle misure massime raggiunte (che noi non conosciamo), ma sempre in funzione dell'educazione alla guerra, non con finalità schiettamente sportive e atletiche.

Perfino gli anglosassoni del XIX secolo snobbarono il giavellotto. Furono invece gli scandinavi, e in tono minore gli ungheresi, a reinventarlo, fissando per l'attrezzo caratteristiche precise (lunghezza m 2,60, peso kg 0,800) e per il lancio regole altrettanto inequivocabili.

Per la verità, fino circa al 1910, erano ammessi due modi di





lanciare: 1) impugnando il giavellotto (come si fa adesso) attorno al suo centro di gravità; 2) spingendolo dalla coda con il braccio più forte e usando l'altro per sorreggere ed equilibrare la parte anteriore («lancio libero», ora non più ammesso).
Sia in questo primo caso sia nel secondo l'atleta poteva prendere una rincorsa teoricamente illimitata, ma non superare una linea segnata a terra, pena la nullità del lancio. Le misure venivano rilevate in senso perpendicolare a questa linea e perciò ben di rado erano quelle reali, poiché ben di rado la traiettoria dell'attrezzo non era un po' deviata a destra o a sinistra. L'assurdo di questo modo di misurare (che persiste ancora oggi nel salto in lungo e nel salto triplo) continuò fino al 1949, quando si decise di valutare le **autentiche** distanze conseguite. Se tale provvedimento fosse stato preso prima, la cronologia del primato mondiale del lancio

Alle olimpiadi di Montreal anche il record mondiale del lancio del giavellotto è crollato: l'oro è andato all'ungherese Nemeth con metri 94,58 (foto sopra), che ha strappato il titolo al campione del mondo precedente e primatista olimpionico nel '72, il tedesco occidentale Klaus Wolfermann (m. 94,08). Il primato italiano, invece, è di Carlo Lievore, ritratto nella pagina accanto in uno dei suoi memorabili lanci, che nel 1961 raggiunse m 86,74. Qui a lato, una sequenza di quattro fotogrammi illustra i momenti più caratterizzanti e lo stile del lancio del giavellotto: la rincorsa può essere teoricamente illimitata, ma l'atleta deve scagliare l'attrezzo (lungo m 2,60 e kg 0,800 di peso) senza superare la linea di arresto segnata a terra.

Klaus Wolfermann, ritratto (sopra e sotto) alle Olimpiadi di Monaco, subito dopo avere realizzato il lancio che gli valse la medaglia d'oro. A lato, il finlandese Jorma Kinnuen, che il 18 giugno 1969 fu primatista mondiale con metri 92,70.

Il russo Ianis Lusis, qui sopra ritratto nella fase culminante del lancio, alle olimpiadi di Monaco si aggiudicò la medaglia d'argento. A Montreal, invece, pur essendo stato ammesso alle finali con metri 82,08 (nessuno degli atleti in gara nelle semifinali ha superato i 90 m), non è riuscito a spuntarla. Il secondo e il terzo posto sono andati rispettivamente al finlandese Sittonen (m 87,92) e al romeno Megelea (m 87,16). L'oro nel giavellotto femminile (peso kg 0,600) è stato vinto dalla tedesca orientale Ruth Fuchs, che già fu prima a Monaco (nella foto a lato il momento della premiazione) ed è detentrice del primato mondiale con m 69,12.

del giavellotto sarebbe risultata notevolmente diversa.
Ad esempio il miglior lancio del finlandese Matti Jarvinen (m 77,23, secondo il balordo sistema di rilevamento in uso allora) risultò, misurato ante litteram in base al metodo moderno, di m 81,26. Noi tuttavia, nell'acclusa tabellina delle «date storiche», non abbiamo potuto tenerne conto poiché avremmo fatto un'eccezione per Jarvinen ignorando che, magari, i **veri** record dei suoi predecessori Saaristo e Myyra erano stati dell'ordine, rispettivamente, di 65 e di 70 metri. Per questo abbiamo dovuto considerare primo atleta della storia a lanciare il giavellotto a ottanta metri l'americano Franklin Held.
Held non fu soltanto, indubbiamente, un grande campione, anche se meno grande di Jarvinen. Fu soprattutto un furbo di tre cotte, poiché inventò un tipo di giavellotto che di per sé poteva essere scagliato più lontano dei classici, sottili e vibranti attrezzi di betulla dei finlandesi. Il giavellotto di Held aveva il centro di gravità più arretrato e un maggiore diametro, pure essendo assolutamente regolamentare per quanto riguarda il peso e la lunghezza.
Queste sue peculiarità gli consentivano di sostenersi nell'aria assai meglio e più a lungo dei «betullici», con i quali i finlandesi avevano dominato per una quarantina d'anni. La superiorità finnica, anzi, era stata talmente schiacciante che qualche bello spirito aveva messo in giro la voce secondo la quale Jarvinen & soci si facevano praticare misteriose incisioni nelle scapole dagli sciamani della Lapponia, per esaltare le articolazioni delle ossa della schiena... queste, naturalmente, sono frottole.
Oggi i giavellotti sono ancora più sofisticati di quelli usati da Held ed è anche per questo — oltre che per i migliorati sistemi di allenamento — che è stato infranto il «muro» dei 90 metri.
Il primato assoluto, fino a pochi giorni fa, apparteneva al tedesco occidentale Klaus Wolfermann, con m 94,08, stabilito nel 1973. Ora alle olimpiadi di Montreal si è stabilito un nuovo record mondiale: l'ungherese Nemeth ha lanciato il suo attrezzo a metri 94,58.
Quanto all'Italia, ha avuto in questa specialità un solo recordman del mondo, il veneto Carlo Lievore, che raggiunse m 86,74 nel 1961. Attualmente, purtroppo, i giavellottisti italiani non brillano di una luce particolare. Per tornare all'epoca di Lievore, non c'è che da sperare nell'ultimissima generazione.

Lo svedese Erik Lemming, sei volte mondiale (1912, m 62,32).

Il finnico Jonni Myyra, tre volte mondiale (1919, m 66,10).

CHI FU IL PRIMO A SUPERARE...

35 metri:	Johan Vasenius (Finlandia)	con m 36,60 nel 1884
40 metri:	Axel Lindblad (Svezia)	con m 40,38 nel 1892
45 metri:	Erik Lemming (Svezia)	con m 49,32 nel 1899
50 metri:	Erik Lemming (Svezia)	con m 50,44 nel 1902
55 metri:	Erik Lemming (Svezia)	con m 57,33 nel 1908
60 metri:	Juho Saaristo (Finlandia)	con m 61,45 nel 1912
65 metri:	Jonni Myyra (Finlandia)	con m 65,55 nel 1919
70 metri:	Erik Lundqvist (Svezia)	con m 71,01 nel 1928
75 metri:	Matti Jarvinen (Finlandia)	con m 76,10 nel 1933
80 metri:	Franklin Held (Stati Uniti)	con m 80,42 nel 1953
85 metri:	Egil Danielsen (Norvegia)	con m 85,71 nel 1956
90 metri:	Terje Pedersen (Norvegia)	con m 91,72 nel 1964

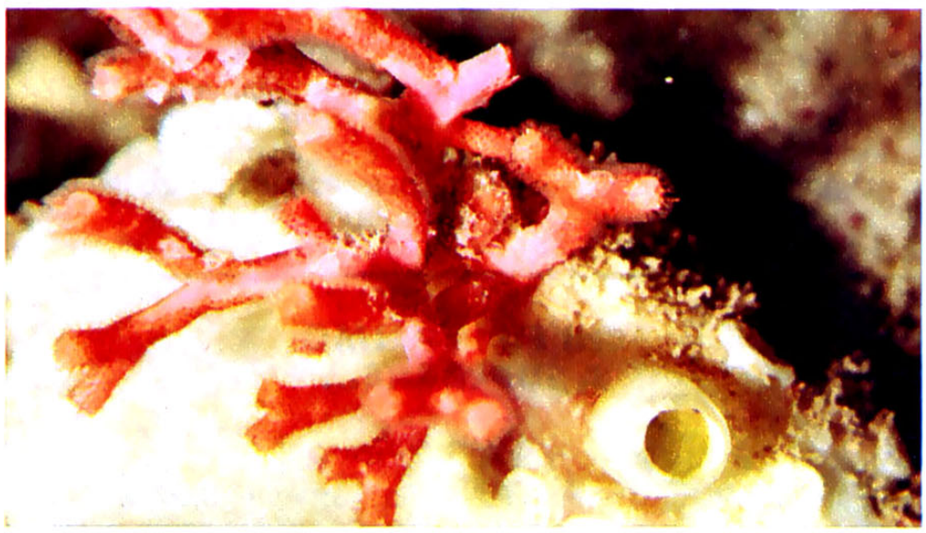
Il leggendario Matti Jarvinen, il finlandese 10 volte primatista mondiale (1936, m 77,23).

LA SCOPERTA DEL MARE

I MERLETTI DI NETTUNO

Tra gli animali marini, specie tra quelli più semplici e primitivi, è molto frequente la forma associativa. In colonia, infatti, questi animali riescono ad assicurarsi migliori possibilità di sopravvivenza, grazie in molti casi anche ad una vera e propria suddivisione di compiti.
Vivono in colonia principalmente i «Briozoi», un «philum», come dicono i biologi, molto numeroso, di cui fanno parte animali che vivono esclusivamente in acqua. Alcuni di essi si trovano in acque dolci e salmastre, ma perlopiù si tratta di animali marini.
I «Briozoi» rassomigliano alquanto ai «Celenterati», un altro philum di animali marini cui appartengono le sventaglianti gorgonie dei fondali rocciosi, e il famoso corallo rosso. Di fronte a questi Celenterati, è difficile convincersi che sono animali. Ma di animali si tratta. Ogni individuo della colonia di briozoi è formato da una specie di sacco in cui si trova un tubo digestivo con due orifizi, la bocca e l'ano, piuttosto vicini l'uno all'altro e divisi da un ganglio nervoso. Attorno alla bocca è presente una corona di tentacoli retrattili, simile apparentemente a quella dei famosi «polipi» dei coralli, ed è per tale somiglianza che si dà a quest'organismo il nome di «polipide». Ma, mentre il «polipo» di un celenterato viene considerato un individuo compiuto, indipendentemente dalla struttura calcarea di sostegno, che pur egli stesso provvede via via a formarsi, il «polipide» del briozoo diventa un'unità morfologica e biologica soltanto insieme alla «teca» rigida entro cui è sospeso. Una differenza, questa, per i biologi d'importanza fondamentale, che porta i briozoi, verso forme più evolute, e li fa risultare in definitiva più vicini ai vermi che ai celenterati.
Ancora più piccoli dei «polipi» dei celenterati, i «polipidi» di un briozoo sono difficilmente visibili ad occhio nudo. Ciò che il subacqueo abitualmente vede di questi animali è l'insieme delle colonie, caratterizzate sempre, in ogni specie, da una straordinaria ed assoluta regolarità di struttura. L'aspetto generale esteriore delle colonie è comunque estremamente vario, ed è utile a volte al riconoscimento immediato di alcune specie di briozoi piuttosto comuni sui fondali rocciosi del Mediterraneo.
Una specie frequente, che è possibile rinvenire già a pochi metri di profondità è il «Myriozoum truncatum», detto anche «falso corallo». Ciò in quanto viene facilmente confuso dai sub alle prime armi con il ben più noto «Corallium rubrum», tanto ricercato dai pescatori «corallari» di tutti i tempi. Eppure non ci sono vincoli di parentela tra le due specie. Il «Corallium rubrum» è un celenterato coloniale che vive a notevole profondità, dotato di uno scheletro calcareo durissimo, di colore rosso vivo, che costituisce proprio la materia prima da cui si ricavano, dopo opportune lavorazioni, preziosi gioielli. Il «Myriozoum» è invece un briozoo, piuttosto fragile come tutti i briozoi, che perde rapidamente all'aria il suo colore rosso, e che è privo di ogni valore.
Un'altra specie di briozoo alquanto comune, che vive a maggiore profondità, è l'«Hippodiplosia fascialis». Anch'esso di color rosso, è così chiamato per l'aspetto singolare dei rami della colonia, piatti e tronchi alle estremità come le corna di un alce.
Ma il briozoo più bello dei nostri mari è, senza alcun dubbio, la «Retepora cellulosa», una specie di merletto rosato dalla trama finissima nota come la «Rosa di Nettuno». Purtroppo alla «Retepora», insieme al primato della bellezza, va quello della fragilità, e per questo è da evitare la raccolta sebbene sia difficile per un sub sottrarsi al richiamo della sua bellezza. All'aria infatti la «Retepora» rapidamente scolora, e solo maneggiandola con estrema attenzione si può non danneggiarla, preservandone l'eccezionale bellezza formale, dovuta dalla perfezione strutturale, caratteristica specifica di questi stupendi gioielli della natura.

Guido Picchetti



In alto, il «Myriozoum truncatum»: un briozoo piuttosto frequente anche a poca profondità, che può essere scambiato col prezioso corallo rosso. A sinistra, particolare di una «Retepora cellulosa» che mette in evidenza la perfetta struttura della «Rosa di Nettuno».

IL MAESTRO

UNA STORIA DI IENE

Testo di MILANI - Disegni di DI GENNARO

...DOPO UN PO'...

ECCO. E' STATO COSI', VERO, NBOA?

SI', MISS.

GIA'. CAPISCO.

PER TUTTO IL GIORNO, LA JEEP PROCEDE NELLA SAVANA, PENETRANDO SEMPRE PIU' PROFONDAMENTE NEL CUORE DELLA ZONA DOVE DOVREBBE ESSERE CADUTO L'AEREO.

NON POSSIAMO PROCEDERE OLTRE, SIGNORE.

SI METTE IL NUOVO CAMPO...

QUESTA SARA' LA NOSTRA BASE. CI MUOVEREMO, DA QUI, A PIEDI.

UHM... COME CERCARE UN AGO IN UN PAGLIAIO, TEMO.

SAPETE, HO FATTO BUONA CACCIA...

VOI... AVETE CACCIATO?

SI'... CON LA MACCHINA FOTOGRAFICA. ASTOR STA SVILUPPANDO LE FOTOGRAFIE... QUANDO SARANNO PRONTE, ASTOR?

SONO PRONTE, SIGNORE!

GUARDATE, QUESTO E' UN BUFALO.

...QUESTA E' UNA GAZZELLA... MOLTO SPAVENTATA, DIREI.

ED ECCO UNA DELLE NOSTRE NEMICHE... UNA IENA.
OH!... MA... MA...
CHE C'E'?
GUARDATE... L'ORECCHIA!
UN ANELLO!... E MI SEMBRA UGUALE A QUELLO CHE PORTAVA IL METICCIO CHE ABBIAMO TROVATO FERITO...
UNA LENTE, ASTOR.
GIA'. UN ANELLO.
CHE SIGNIFICA? CHI PUO' METTERE ANELLI ALLE IENE?
ASPETTATE... IL METICCIO ERA FERITO DA UN'ARMA DA FUOCO, AVETE DETTO?
SI'. MA...
... COME LA IENA COLPITA DA VOI, NBOA?
MA IO NON HO SPARATO A UN UOMO, SIGNORE.
STRANE COSE ACCADONO, NBOA...
CHE INTENDETE DIRE?
NULLA. CHE DOBBIAMO STARE CON GLI OCCHI APERTI.
OCCHI APERTI. IL GIORNO DOPO, MENTRE IL GRUPPO COMPIE UNA RICOGNIZIONE...

ARGH!
NBOA!
CRAK!
SIETE FERITO, NBOA?
NO... UN GRAFFIO, NIENTE DI PIU'... CREDO DI AVERLA COLPITA.
SI'. C'E' SANGUE, QUI.
NON CAPISCO... NON HO MAI VISTO LE IENE ATTACCARE GLI UOMINI COSI'!
SEGUIAMO QUESTA TRACCIA.
LA TRACCIA DELLA IENA?...
SI'. C'E' QUALCOSA DI MOLTO STRANO, NELL'ARIA... NON PENSAVO CHE POTESSERO ANCORA...

IL MAESTRO SI INTERROMPE. TACE, LA TESTA LEVATA, COME A FIUTARE IL VENTO, O AD ASCOLTARE UNA VOCE SILENZIOSA.

I TRE SEGUONO DAPPRIMA LE TRACCE DI SANGUE...

...POI, IN UNA VASTA RADURA, LE ORME DELLA BESTIA FERITA.

LE ORME SONO MOLTO EVIDENTI, QUI...

... SI', IL TERRENO E' MOLLE...

MA... GUARDATE! COS'E' QUESTO?..

... MA QUESTE SONO... ORME D'UOMO!

SI DIREBBE CHE UN UOMO ABBIA PRESO IN BRACCIO, QUI, LA IENA FERITA! NON CAPISCO!

IO INVECE COMINCIO A CAPIRE.

CAPITE... CHE COSA?

VE LO SPIEGHERO' PRESTO. TORNIAMO AL CAMPO.

QUELLO CHE DOBBIAMO FARE, ORA, E' CATTURARE UNA IENA.

NEI GIORNI CHE SEGUONO SI DISPONGONO DELLE TRAPPOLE, SI SCAVANO BUCHE PROFONDE...

...SI ATTENDE SILENZIOSI NELLA NOTTE...

SCCCH

NARDY SOFFIA...
ARRIVA QUALCUNO, O QUALCOSA.

AWWW
CREEEK

PRESA! NBOA, ASTOR!... E' PRESA! VENITE!
UNA GROSSA IENA!
L'ANELLO! GUARDATE, HA L'ANELLO!
E COME SMANIA!
CHE FAREMO ORA?
COMINCIAMO CON L'ADDORMENTARLA...
FLOP
ARRGH!
ECCO. DORMIRA'.
RAGGIUNTA DA UN PROIETTILE SONNIFERO SPARATO DAL MAESTRO, LA BESTIA CADE IN UN SONNO PROFONDO.
POCO DOPO.
MAESTRO, MA... CHE COSA PENSATE DI FARE?
VE LO DIRO' ALL'ALBA, VELDA. CERCATE DI DORMIRE, ORA.

ALL'ALBA IL MAESTRO E VELDA RAGGIUNGONO LA TRAPPOLA...

ECCO. E'... COME SAPEVO.
DIO MIO!

MA CHI E' QUEST'UOMO.?.. E LA IENA, DOV'E'.?
DAVANTI A VOI, VELDA.

QUELLO CHE VEDETE, VELDA... E' UN "BUDA".

SI SENTI' PARLARE DEI BUDA, PER LA PRIMA VOLTA, NEL 1808... UN VIAGGIATORE INGLESE IN ABISSINIA...

"... NARRO' D'AVERE VEDUTO, IN ALCUNI VILLAGGI DELL'INTERNO, UOMINI E DONNE CON UNO STRANO ANELLO ALLE ORECCHIE. LI CHIAMAVANO QUALCOSA COME... BUDA..."

"NARRO' D'AVERE ASSISTITO A UNO STRANO RITO NUZIALE. UNA DONNA E UN UOMO BALLAVANO ATTORNO A UN FUOCO, CIRCONDATI DA ALTRA GENTE..."

"...POI COMINCIARONO A TRASFORMARSI IN SCIACALLI..."

"... E INFINE, FUGGIRONO NELLA FORESTA BALZANDO OLTRE IL FUOCO!"

UOMINI CHE...CHE SI TRASFORMANO IN...BESTIE.?.. IMPOSSIBILE...

GIA', COSI' DICE LA SCIENZA. PER LA SCIENZA, TUTTO CIO' CHE NON PUO' ESSERE SPIEGATO, E' IMPOSSIBILE... MA ORA HO QUALCOSA DA FARE.

EHI, AMICO! SO CHI SEI. MEGLIO CHE TU RISPONDA ALLE MIE DOMANDE!

SCENDI, E TI FARÒ A PEZZI!
VA BENE. VERRÒ DATE!
IO... IO LO TERRÒ SOTTO TIRO, MAESTRO.
NO, MORTO NON CI SERVE. METTETE VIA IL FUCILE.
NO!... E' UN GIGANTE, VI UCCIDERA'!
AAAAAH!
GLI OCCHI DI MAXIMUS!
IL MAESTRO HA VINTO UN'ALTRA VOLTA...
IO SONO PIU' FORTE DEI BUDA.
FINE

SCRIVI ANCHE TU

IL MATTINO

Quando ti svegli / mostri la tua leggiadria / nelle azzurre ali del cielo / che coprono / con un leggero velo / l'universo. / Ti svegli nel rossore / intenso / del timido sole...

(Gianfranco Zapparrata, Aversa)

NATURA MORTA

L'ora X è scoccata. / Un aereo a reazione ha scaricato il suo triste fardello / e di quel povero albero / non resta che un ramo bruciato. / Il fuoco divampa nelle lugubri strade. / Delle case non rimangono / che orrendi scheletri / mentre la luna / guarda il triste paesaggio / che la guerra ha inventato...

(Spazzole Volanti, Roma)

MAMMA

La prima parola / che nasce dal cuore di un bimbo. / La prima persona che ci ha amato / e che ci amerà sempre.

(Livia Di Luzio, Roma)

CHISSA'

Chissà se vedrò finalmente un razzista / dire a dei negri, o rossi, o gialli / «fratelli miei». / Chissà. / Chissà se vedrò finalmente / un cerchio senza confini...

(Lorenza Ninni, Monza)

E' UNA MUSICA

E' una musica di un paese lontano / che rammenta l'amore perso / l'acqua non più pura / il cielo non più terso.

(Cinzia Bet, Milano)

TU ED IO

Tu ed io. Ricordi? / Luci, grida, musica. / Fra tanti, ma come soli. / Felici perché insieme / tu ed io... / Una cosa sola / tu ed io.

(Cinzia Micelisopo, Milano)

AL MIO PRINCIPE

E' sempre qui, nella mia mente / come un gabbiano che stride / intorno alla mia casa / come un picchio che batte alla mia finestra. / E' sempre qui / ma è così lontano...

(Anto, Udine)

MARE

Un contrasto di luci e di acqua / d'immobilità e vita / un gioco di luce / di sole e di magia /infinito e sconosciuto / amico perfetto.

(Simona, Lerici)

GLI OCCHI DI UNA BIMBA

Guardo gli occhi di una bimba. / Occhi chiari, grandi, ridenti. / Vedo un grande ed azzurro mare. / Vedo un cielo coperto di nubi... / Vedo anche una città / in cui uomini soffocano / senza alcuna possibilità di tornare ancora indietro, / di tornare ad osservare / negli occhi di una bimba / una giovinezza che ormai / hanno per sempre perduto.

(Susi Guglielmino, La Loggia)

FELICITA'

Felicità è una musica che non puoi sentire / felicità è una mano di vento nei capelli / felicità è quel sentimento che ti fa sorridere. / Un cielo rosa, tinto d'azzurro / il cielo stellato / capire la tua gente. / Tutto questo è felicità.

(Patrizia Laiola, Cervignano del Friuli)

LA VITA

La vita è come un fiore / che sboccia al primo alito di primavera / e che muore alla fine del calore del grande sole d'estate. / Che perde i suoi petali / man mano che invecchia. / La vita è come un fiore.

(Tosi D.)

UNIVERSO

Ho visto la luna / ho visto le stelle / ho visto il sole e la terra / e mi sono accorta di quanto è bello l'universo. / Ho visto un bimbo nero / ho visto un bimbo bianco e uno giallo / ho visto i bimbi giocare insieme / e mi sono accorta di quanto è più bello l'universo se ci si ama.

(Lella, Roma)

IL NOSTRO AMORE

In un sogno... / in un piccolo sogno ricordo / il giorno del nostro incontro. / Ricordo i nostri passi / ricordo i nostri sguardi... / la nostra felicità...

(Fabiana S., Vercelli)

PENSIERI DI UN CIECO

Quando ero bimbo / gli angeli mi facevano il girotondo. / Quando ero ragazzo / un violino appassionato mi chiamava. / Quando ero uomo / la vita mi girava intorno... / E vecchio sono / in croce... / Bravo!, hai salvato il mondo.

(Lorenzo Regazzo, Venezia)

PASSIONE

Sentire qualcosa nell'anima che brucia / non poterlo calmare in nessun modo. / Passione. / Avere un cruccio nella mente, immenso / non saperlo risolvere con l'intelletto. / Passione / vedere un bambino picchiato da quelli più grandi / non poterlo proteggere per paura dei pugni degli altri.

(Giorgio Pagliero, Saluzzo)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

I RACCONTI THRILLING DEL CDR

IL RITRATTO DELL'ANTENATO

C'era molta animazione, al castello dei conti Radziwill, aria di festa. gioia. Era la vigilia del matrimonio tra il giovane conte Pietro, erede del titolo e dei possedimenti, e della bella Agnese Lanskoronska, l'ultima rampolla d'una nobilissima famiglia polacca. Agnese era giunta al castello due mesi prima, accompagnata dall'unico parente che le era rimasto, un vecchio generale completamente sordo e forse anche un po' tocco. In quei due mesi, ella aveva conquistato tutti, con la sua bellezza, ma più ancora con la sua bontà e la sua grazia.

— Il conte Pietro è davvero fortunato — si diceva.

— Tutta la famiglia Radziwill è fortunata, a ricevere una fanciulla come Agnese! — E qualche dama romantica diceva sospirando: — Quel vecchio castello diverrà il castello della felicità, quando la ospiterà.

Tuttavia, c'era qualcosa che turbava questa felicità. Oh, una cosa da nulla: strana, però. e che aveva destato qualche perplessità. Era accaduto questo: il giorno dopo il suo arrivo, Agnese era stata condotta a visitare, stana per stanza, il castello di cui prima o poi sarebbe divenuta padrona. Il conte, la contessa e il fidanzato l'avevano portata dalle grandi cantine alle stanze per la servitù, dalla biblioteca alle camere da letto, ai saloni, alle gallerie... per giungere, infine, alla grande sala dei ritratti, dove erano appunto conservati i ritratti di tutti coloro che, da trecento e più anni, avevano abitato il castello.

Al momento di varcare quella soglia, Agnese aveva avuto un attimo di esitazione. S'era fermata, come intenta ad ascoltare una voce che lei sola poteva udire. Pietro le aveva chiesto: — Che c'è, mia cara?

— Nulla, nulla — aveva risposto la fanciulla. Ma era così pallida in volto, che la contessa le aveva domandato preoccupata: — Non stai bene, Agnese?

— No, no... sto benissimo. Ma... dobbiamo proprio entrare in questa sala?

— Ma certo! E' la più importante del castello! Dopo il matrimonio, sai, è tradizione che gli sposi vengano, alla testa del corteo, in questa sala, per rendere omaggio agli antenati.

— Così faremo anche noi. Soo molto attaccato alle tradizioni — disse Pietro. Agnese aveva cercato di sorridere, ed era dunque entrata nella sala.

— Vedi, mia cara? — le aveva detto il conte. — Non c'è davvero nulla che possa spaventare, qui!

L'ampio salone era, infatti, pie-

no di luce. Una grande vetrata s'apriva sugli alberi del giardino, e ne entrava un'aria luminosa e profumata. Alle pareti erano appesi i quadri dei Radziwill: una lunga fila di ritratti che guardavano un po' severi, sì, ma non certo ostili. C'erano guerrieri, vescovi, nobildonne, diplomatici: tutti quanti, insomma, erano vissuti al castello. Spra la monumentale porta d'ingresso, era appeso il ritratto del conte Natango Radziwill, il capostipite della famiglia: era vestito della sua armatura di ferro, ma guardava i suoi discendenti con una espressione bonaria. Il quadro era racchiuso in una grande cornice di legno scolpito e dorato, e che aveva ad ogni lato una corona, le cui punte di ferro erano pure dorate:

— Guarda, Agnese — disse Pietro — non si sa se ammirare più il quadro ola cornice.

Levando gli occhi al quadro, la fanciulla si lasciò sfuggire un breve grido, un lamento, quasi. Tutti la guardarono stupiti, ed ella disse, con voce tremante:

— Io... io ho paura... sì, la sala è bella, ma... ho paura. Questo quadro... mi spaventa... usciamo, per favore!

— Ti spaventa il conte Natango? — chiese stupefatto Pietro; in fretta Agnese rispose: — Sì, sì... usciamo! — e senz'altro uscì. Pietro, la contessa e il conte si scambiarono un'occhiata preoccupata. Poi a loro volta uscirono.

Ecco. Era stato questo. Da allora, per i due mesi che erano seguiti, Agnese non era più entrata in quella sala. Era sempre stata allegra e felice: ma non appena sentiva parlare di quella sala, impallidiva, si intristiva, taceva. Finalmente mormorava:

— No. Non chiedetemelo. Non entrerò mai più in quella stanza. Mai più.

— Ma perché?

— Non lo so. Ho paura del quadro del conte Natango.

— Che dici mai? Queste sono sciocchezze! E poi ricorda, Agnese, che per tradizione, dopo il matrimonio, dovremo entrare in quella sala, e rendere omaggio ai nostri antenati!

Agnese a queste parole si sforzava di sorridere. Ma era sempre terrea in volto, e aveva le mani che tremavano unpo'.

La cosa aveva preoccupato i Radziwill, che ne avevano parlato al medico di famiglia, il dottor Beller.

— Oh, niente, niente — aveva detto questi — è una piccola mania! Passerà, vedrete! Basta che la contessina varchi ancora una volta, una volta sola, quella soglia, e tutta la sua paura sva-

continua a pag. 96

IL RITRATTO DELL'ANTENATO

segue da pag. 95

nirà! E' davvero cosa da nulla!
I Radziwill allora avevano deciso di fare una prova; e qualche giorno prima del matrimonio, mentre una schiera di lavoranti stava adornando con fiori e festoni il castello, condussero la fanciulla lungo le sale e i corridoi che, dopo le nozze, gli sposi avrebbero percorso. Agnese dava il braccio a Pietro, e sembrava felice. Ma quando giunse davanti alla soglia delle sale dei ritratti, si fermò:
— Non... non voglio entrare qui — mormorò, facendo qualche esitante passo indietro; e mentre tutti la guardavano preoccupati, ella si portò una mano alla bocca: — Non voglio — balbettò ancora — io... vi prego, non fatemi entrare lì... non voglio! Non voglio!
Queste ultime parole la fanciulla le aveva gridate: e furono seguite da un violento scoppio di pianto. Subito, tutti le furono attorno, e venne chiamato il dottor Beller:
— Agnese, ma che hai? Non piangere così! Non piangere!
La ragazza si copriva la faccia con le mani: s'era gettata su una poltrona, e continuava a piangere sussultando. Pietro, sconvolto, guardava da un angolo; e giunse poco dopo il dottor Beller:
— Su, su, contessina — disse — ma che vi succede, ancora?
— Mi spiace, dovete scusarmi tutti... non so che cosa mi ha preso... ma non chiedetemi più di entrare in quella sala...
— Ma perché?
— Non lo so, non lo so — fece Agnese, che si stava riprendendo — capisco, è una sciocchezza... ma quando mi avvicino a quella porta, sento nascermi dentro una paura, un terrore... sento come un pericolo terribile avvicinarsi... è come se una voce mi dicesse: se entri, il conte Natango non ti lascerà più uscire.
— Boh boh — fece il dottor Beller — un po' di riposo vi farà bene. Dopo le nozze, vedrete, tutte le paure scompariranno.
La contessa condusse Agnese nelle sue stanze; e Pietro mormorò al dottor Beller: — Non mi sembra normale quella paura di Agnese, dottore.
— E' solo stanchezza nervosa, Pietro!
— Ma come faremo, dopo il matrimonio? Non sarò certo io ad infrangere la tradizione! Dopo le nozze, dovremo venire in questa stanza, a rendere omaggio agli antenati!
— Caro Pietro — mormorò il dottore — vi capisco. So che siete molto attaccato alle tradizioni di famiglia. Pensate però che Agnese dovrà soffrire.
— Sciocchezze! — esclamò Pietro. E della faccenda non si parlò più.
E giunse infine il giorno delle nozze, e il castello era pieno di fiori e di invitati. Nella cappella illuminata da mille candele il cappellano di famiglia celebrò il matrimonio, e poi si formò il corteo che doveva attraversare il castello e raggiungere la sala dei ritratti. Agnese e Pietro precedevano gli altri, camminando lentamente, splendenti nella loro giovinezza, ed eleganti nei loro abiti. Agnese era più bella che mai, nel biancore dei veli nuziali. Camminava tranquilla e sorridente.
— Avete visto? — mormorò il dottor Beller al conte — il matrimonio ha cancellato quella piccola mania, quelle paure!
— Sì, per fortuna. Tutto va bene, ora.
Tutto sembrava andare bene. La coppia degli sposi, seguita dal lungo e splendente corteo degli invitati, s'avvicinava alla monumentale porta della sala dei ritratti, ai lati della quale stavano due servitori in livrea. Secondo la tradizione, il corteo si fermò a metà corridoio, e i due sposi procedettero da soli. Le campane del castello presero a suonare a festa.
D'un tratto, a pochi metri dalla soglia, il passo di Agnese si fece incert, esitante; il braccio che teneva quello dello sposo cominciò a tremare. Pietro se ne accorse, guardò Agnese, mormorò: — Che ti succede, cara?
— ...ho paura, Pietro, ho paura... — balbettò Agnese.
— Non fermarti. Tutti ci stanno guardando.
— Ma io — rispose la fanciulla, continuando a farsi avanti — ho paura! — S'era fatta pallidissima in volto, e la sua bella fronte era imperlata di sudore. Tenendola per il braccio, Pietro mormorò: — Tu *devi* venire con me, Agnese. *Devi*, capisci?
— Pietro, ti supplico, non farmi varcare quella soglia — ansimò Agnese, e si fermò; lui fu pronto a sospingerla avanti: — Cammina — bisbigliò duramente — non ho nessuna intenzione di cedere ai tuoi capricci!
— Non è un capriccio, Pietro... ho paura... paura...
Erano davanti alla soglia. Agnese si fermò, puntando i piedi, in un ultimo tentativo disperato di non entrare nella sala; Pietro allora si sentì invadere dalla collera, e senza riguardo per gli ospiti, che, avendo intuito qualcosa, stavano a guardare muti e immobili, sospinse energicamente avanti Agnese: — Tu entrerai — disse — e così ti passerà cotesta sciocca paura! — Quasi scaraventò la sposa nella sala: — Chiudete la porta! — ordinò ai servitori che, stupefatti, s'affrettarono ad obbedire. Il dottor Beller si fece avanti a grandi passi, mentre dalla folla degli ospiti si levava un mormorio di stupore e di costernazione:
— Pietro, ma... — cominciò il dottore.
— Tutto va bene, dottore! Vedete? Agnese è entrata nella sala! Avete detto voi che varcando quella soglia avrebbe perso quella sua paura, no? Ebbene, adesso... — s'interruppe.
Dalla sala era giunto un tonfo, uno schianto, un grido lacerante e disperato. Dopo un istante di atterrita esitazione, Pietro si gettò verso la porta, la spalancò...
S'arrestò stupefatto.
Agnese era a terra davanti a lui. Era morta. Il quadro del conte Natango s'era staccato dalla parete, le era piombato addosso. Le punte di ferro dorato di una delle quattro corone che adornavano la cornice avevano crudelmente e fatalmente trapassato la testa della giovane sventurata.

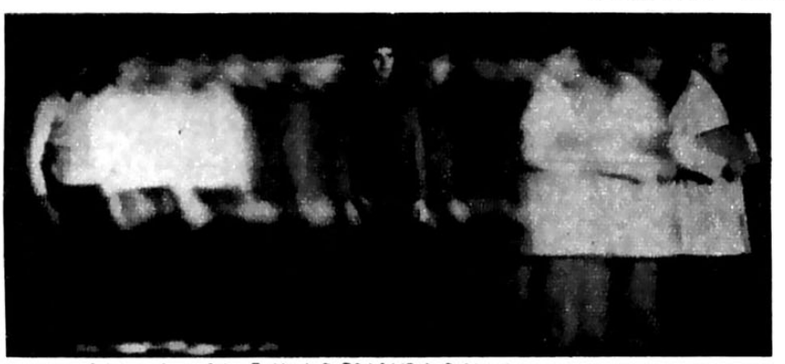
Piero Selva

I NOSTRI PERSONAGGI

LORD SHARK
ALTAI & JONSON
VALENTINA
L'OMBRA
GLI ARISTOCRATICI

NEL PROSSIMO NUMERO

UN PASSO
COL PIEDE GIUSTO
UNA SPECIALIZZAZIONE
NELL'ESERCITO



ASSOLVERE GLI OBBLIGHI DI LEVA A DOMANDA, DAI 16 AI 19 ANNI, IMPIEGANDO PROFICUAMENTE UN PERIODO MINIMO DI 24 MESI PER ACQUISIRE UNA SPECIALIZZAZIONE NEL SETTORE MECCANICO - ELETTROMECCANICO, ELETTRICO - ELETTRONICO E OPERATIVO, RAPPRESENTA UN BUON INVESTIMENTO, ANCHE SENZA CONSIDERARE LE INDENNITA' ED IL PREMIO DI FINE SERVIZIO. DA NON TRASCURARE INOLTRE LA POSSIBILITA' DI OPTARE, AL TERMINE DEL SERVIZIO, PER L'OCCUPAZIONE CIVILE, L'ASSUNZIONE AL MINISTERO DELLA DIFESA O DI CONTINUARE NELLA CARRIERA MILITARE.

ARRUOLAMENTI VOLONTARI OGNI DUE MESI A PARTIRE DA GENNAIO
INFORMAZIONI STATESERCITO - CASELLA POSTALE 2338 - ROMA A.D.

N. 34 DEL 22 AGOSTO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

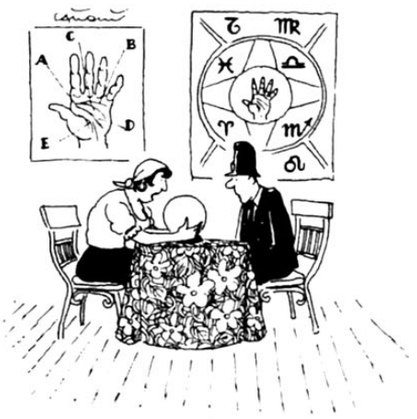
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	TOM BOY
pag.	19	LORD SHARK
pag.	33	LA CONTEA DI COLBRINO
pag.	44	GLI ARISTOCRATICI
pag.	53	IL FUMETTO DELLA REALTA'
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	83	IL MAESTRO

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	SCRIVETE AL PERSONAGGIO Patty Pravo
pag.	25	MILLE STORIE DI RANDAGI
pag.	26	FANGIO - LA MIA VITA
pag.	30	GIOCHI DELLA GIOVENTU'
pag.	32	NOVITA' A TUTTA MUSICA
pag.	41	NOI E IL FOLKLORE
pag.	42	PLASTIMODELLISMO
pag.	49	IL CHI E' - Giochi ed enigmi
pag.	61	CALCIO CURIOSITA'
pag.	62	IL GIRO DEL MONDO IN 40 ORE
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	78	LO SPORT DEGLI ANTICHI GUERRIERI
pag.	82	LA SCOPERTA DEL MARE
pag.	93	SCRIVI ANCHE TU
pag.	94	I RACCONTI THRILLING DEL CdR
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E' - Tony Musante



— Lei ha un grande interesse nel campo automobilistico.

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

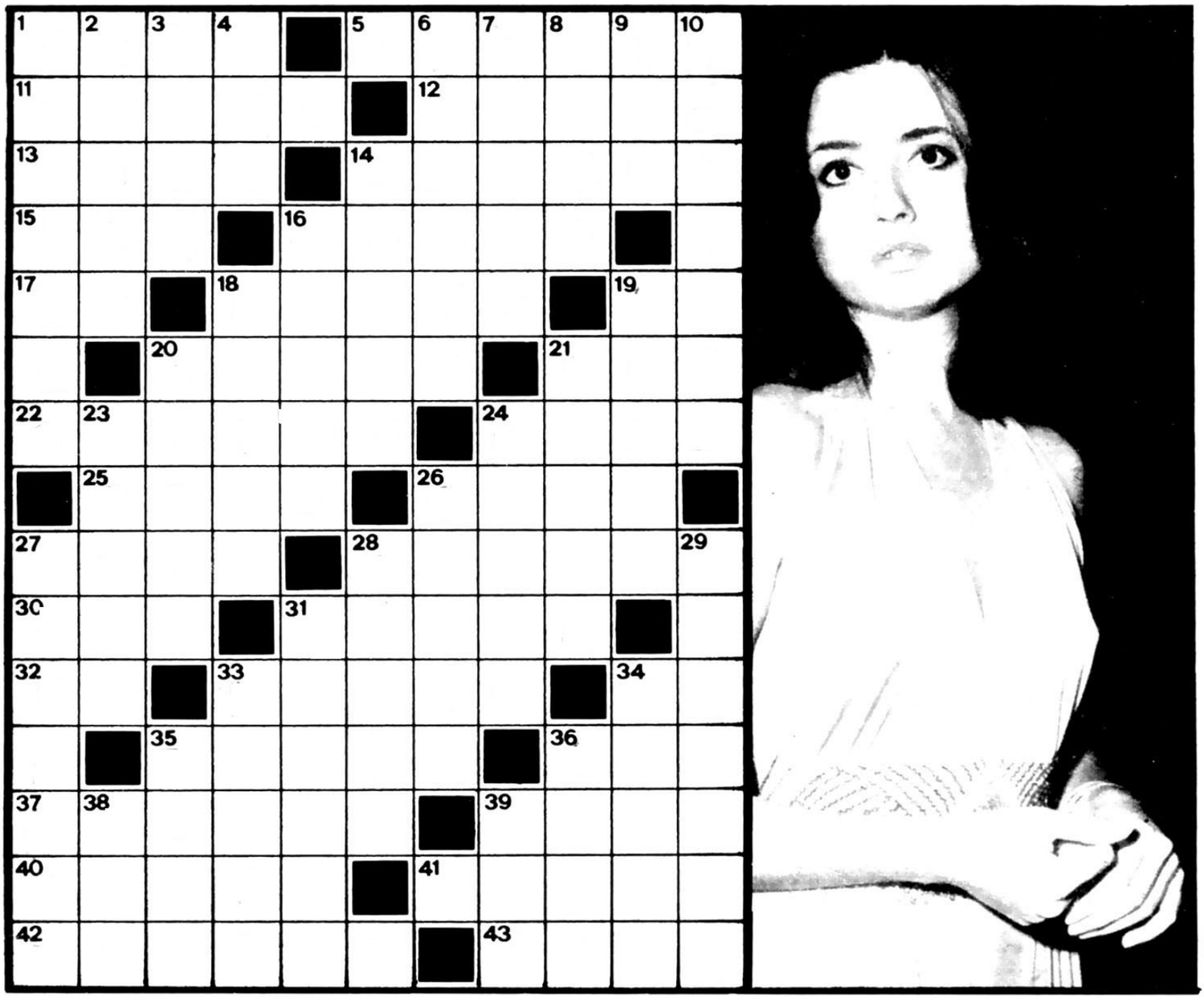
CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

CRUCIVERBA FOTOGRAFICO



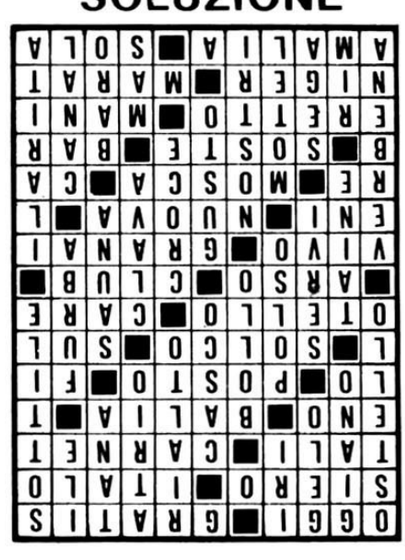
Gigliola Cinquetti è il vero nome della brava e graziosa cantante oppure si tratta di uno pseudonimo? La risposta si avrà scrivendo a fianco dei numeri qui sotto le lettere risultate nelle rispettive caselle.

30 - 29 17 - 27 37 6 22 - 31 1 41 15

ORIZZONTALI: 1. Ieri si chiamò domani - 5. Senza spendere - 11. Liquido immunizzante - 12. Il nome di Svevo - 13. Persone indefinite - 14. Il taccuino dei balli - 15. Il primo viticoltore - 16. Allatta a pagamento - 17. Un articolo maschile - 18. Lo cerca il disoccupato - 19. La targa di Firenze - 20. Apertura nel campo - 21. Sopra il - 22. Soffocò Desdemona - 24. Amate e... salate - 25. Bruciato - 26. Un circolo con i soci - 27. Non estinto - 28. Depositi per cereali - 30. L'ente degli idrocarburi - 31. Mai usata - 32. Mi precede per le scale - 33. Una capitale fastidiosa - 34. La coda della mucca - 35. Pause - 36. Locale pubblico - 37. Innalzato - 39. Si lavano a vicenda - 40. Fiume africano - 41. La vittima della Corday - 42. Nome di donna - 43. In compagnia di se stessa.

VERTICALI: 1. Albergo per giovani - 2. Il dio raffigurato con due facce - 3. Freddo intenso - 4. Dai sette colori - 6. Ponte di Venezia - 7. Vestibolo - 8. Rifugio della fiera - 9. Raganelle - 10. Tenue - 14. In testa al motociclista - 16. Timbro - 18. Lo tasta il medico - 19. Astuta - 20. Domestici - 21. Un tipo di bagno finlandese - 23. Scrisse «Viaggio in Italia» - 24. L'arma di Ercole - 26. Apparve in cielo a Costantino - 27. Il profumo di Butterfly - 28. Uno dei cinque sensi - 29. La desta una buona battuta - 31. Ci appartengono - 33. Albergo per automobilisti - 34. Antonio pittore - 35. Arnese del falegname - 36. Gioca e ruba - 38. Rimandato (abbrev.) - 39. Agile silurante.

SOLUZIONE



IL CHI E' DEL CdR

TONY MUSANTE

NATO: a Bridgeport, nel Connecticut, nel 1932, è oriundo italiano. STATO CIVILE: coniugato con Jane Sparkers, ex ballerina. PROFESSIONE: attore. HOBBY: scrive novelle. IL CURRICULUM: «Il mercenario», «L'uccello dalle piume di cristallo», «Metti, una sera a cena», «Anonimo veneziano», «Il caso Pisciotta». In TV impersona il detective Toma in una serie di telefilm polizieschi.